

RASSEGNA STAMPA

del

04/03/2014

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 03-03-2014 al 04-03-2014

03-03-2014 24Emilia.com	
Alluvione nel modenese, sono 1.175 i lavoratori sospesi	1
03-03-2014 24Emilia.com	
Sassuolo: frana sulla Sp. 19 a S. Michele Mucchietti	2
03-03-2014 ANSA.it	
Allerta protezione civile E-R da domani	3
03-03-2014 ANSA.it	
Crolla sperone pericolante a Volterra	4
03-03-2014 ANSA.it	
Maltempo: Lazio, allerta per 24-36 ore	5
03-03-2014 AgenParl	
MALTEMPO: REGIONE LAZIO, ALLERTA METEO PER PROSSIME 24-36 ORE	6
03-03-2014 AltaRimini.it	
San Leo: crollo della rupe diventata una sorta di attrazione turistica - San Leo - Attualità	7
03-03-2014 AltaRimini.it	
Frana San Leo: interrotta sorgente acqua, vigili del fuoco riforniscono famiglia - San Leo - Attualità	8
03-03-2014 AltaRimini.it	
Video: frana San Leo, arrivano i geologi, gli sfollati con il fiato sospeso - San Leo - Attualità	9
03-03-2014 Asca	
Maltempo: Protezione civile, allerta temporali a Roma e nel Lazio	10
03-03-2014 Asca	
Maltempo: Protezione civile, allerta nel Lazio. Rischio idrogeologico	11
03-03-2014 Bologna 2000.com	
Alluvione, 1.175 i lavoratori fermi. Chiatto (Cisl): "più risorse per Cig in deroga"	12
03-03-2014 CesenaToday	
Vento forte, temporali e mare mosso: allerta meteo di 32 ore sulla Romagna	13
03-03-2014 Conquiste del Lavoro.it	
Alluvione Modena, 1.175 i lavoratori in cassintegrazione	14
03-03-2014 Corriere della Sera (Ed. Roma)	
Truffe e mazzette Solo così le imprese riescono a stare sul mercato	15
03-03-2014 Corriere della Sera.it (ed. Firenze)	
Tutti salvi gli operai al lavoro	16
03-03-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Allerta meteo, possibili grandinate	18
03-03-2014 Corriere della Sera.it (ed. Roma)	
Acqua all'arsenico: «Basta bollette»	19
03-03-2014 Ferrara24ore.it	
Ferrara la più smart fra le cities	21
03-03-2014 Ferrara24ore.it	
In arrivo pioggia e vento forte, attese mareggiate	22
03-03-2014 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo: allerta protezione civile Emilia-R. da domattina	23
03-03-2014 Gazzetta di Parma.it	
Pioggia e vento in Emilia-Romagna	24
03-03-2014 Gazzetta di Parma.it	
Maltempo: crolla sperone pericolante a Volterra	25
03-03-2014 Gazzetta di Parma.it	
A Neviano niente Tasi per le attività produttive	26

04-03-2014 Gazzetta di Reggio la protezione civile premia il comune	27
04-03-2014 Gazzetta di Reggio in costruzione la sede definitiva	28
04-03-2014 Il Centro bella mia, la tragedia aquilana nel dolore di una giovane zia	29
04-03-2014 Il Centro seminari nelle scuole sulla prevenzione dedicata ai terremoti	31
04-03-2014 Il Centro scoperto il cimitero delle vecchie gomme ce n'erano sessanta	32
04-03-2014 Il Centro sfila il cinema odeon ma è di cartapesta	33
03-03-2014 Il Corriere d'Abruzzo.it Valanghe, in arrivo la Carta storica e l'ARTVA	34
03-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Allerta meteo in Toscana per rischio idrogeologico	36
03-03-2014 Il Giornale della Protezione Civile.it Mirandola: successo per la mostra "Io non tremo"	38
03-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Scontro di gioco paura per Di Gianluca	39
03-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) Fondi per la ricerca Ingv contrattacca	40
03-03-2014 Il Messaggero (ed. Abruzzo) D'Alfonso: Rilanciare Sulmona e il territorio	41
03-03-2014 Il Messaggero (ed. Latina) Crescono le richieste più letti al dormitorio	42
03-03-2014 Il Messaggero (ed. Umbria) Marmore, frana la lapide di Pio VI	43
03-03-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo) Montefiascone	44
03-03-2014 Il Messaggero (ed. Viterbo) "Sei di Viterbo se..." fai la foto di gruppo	45
04-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) Monteprandone, danni dell'alluvione	46
04-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ascoli) Frana di Sant'Andrea Pronto il primo progetto	47
04-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Bologna) Il Poligono' raso al suolo Un'ala a rischio demolizione	48
04-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Centro sportivo, un bando per trovare i finanziamenti	49
04-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) Lezioni di computer per i terremotati	50
04-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Imola) La città che si rigenera': ecco la mappa degli investimenti	51
04-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Borghi: «Se sarò eletto cambierò otto assessori su undici»	52
04-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	

Dopo il crollo alunni trasferiti nel museo: le lezioni tra opere d'arte e mobili antichi	53
04-03-2014 Il Resto del Carlino (ed. Rimini)	
Frana la strada: paura tra i residenti	54
03-03-2014 Il Sole 24 Ore Online	
Volterra: dopo la frana delle mura medievali, ora crolla uno sperone di roccia	55
03-03-2014 Il Tempo.it	
Provocano una slavina: ricercati 4 giovani Provocano una slavina: ricercati 4 giovani	56
03-03-2014 Il Tirreno	
lo sperone si muove, l'acropoli è in pericolo	57
03-03-2014 Il Tirreno	
rilancio della protezione civile e meno tasse alle associazioni	59
03-03-2014 Il Tirreno	
scampato alla frana la mastra racconta: sono un miracolato	60
03-03-2014 Il Tirreno	
riaperta la via delle sorgenti: 3 frane	62
03-03-2014 Il Tirreno	
ponsacco, la prociv attiva oggi e domani	63
03-03-2014 Il Tirreno	
volterra, ora si teme per le mura etrusche	64
03-03-2014 Il Tirreno	
crolla un'altra banchina nel porto di scarlino	65
03-03-2014 Il Tirreno	
ancora cedimenti in centro preoccupazioni per il meteo	66
03-03-2014 Il Tirreno	
scampato alla frana: un miracolo	67
03-03-2014 Il Tirreno	
allerta meteo: è la quinta del 2014	68
03-03-2014 Il Tirreno	
nuova allerta meteo piogge dalla costa al resto della regione.....	69
03-03-2014 IlPiacenza	
Frana di Vernasca, Provincia al lavoro sulla strada provinciale 12 di Genova	70
04-03-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Famiglie in difficoltà per la frana alle cave Ginori	71
04-03-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
Frana, lavori ancora fermi «La Provincia ci ha deluso»	72
04-03-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
IL 24 DICEMBRE 2010 la strada Faentina, nel tratto Firenze-Borgo San Lorenzo, fu bloccata da... ..	73
04-03-2014 La Nazione (ed. Firenze)	
San Leo, paura sulla rupe In arrivo il radar anti-frane	74
04-03-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
La frana non ferma gli autobus	75
04-03-2014 La Nazione (ed. Grosseto)	
Dal Giglio ad Albinia: tutti i soccorsi	76
04-03-2014 La Nazione (ed. Livorno)	
Approvato il piano di emergenza per la diga di Santa Luce	77
04-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
«SOLAMENTE dieci minuti prima avevo centrato un target per la misura. Lo spe... ..	78

04-03-2014 La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)	
Preoccupa il costone rimasto ancora in piedi «Le fragilità sono ovunque»	79
04-03-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Due pompe idrovore per Castelnuovo	80
04-03-2014 La Nazione (ed. Prato)	
Frane, sette famiglie ancora senza casa Al Peraldaccio corsa per riaprire la strada	81
04-03-2014 La Nazione (ed. Umbria-Terni)	
Analisi, prenotazioni e ritiro referti on-line	82
04-03-2014 La Nazione (ed. Viareggio)	
«Il piano delle centraline idroelettriche va valutato con attenzione»	83
03-03-2014 La Nazione.it (ed. Lucca)	
Nuova allerta meteo, neve sui monti	84
03-03-2014 La Nazione.it (ed. Prato)	
Frana in vallata: "Abbiamo rischiato la vita due volte"	85
04-03-2014 La Nuova Ferrara	
frana, peggiorata la situazione sulla virgiliana	87
04-03-2014 La Nuova Ferrara	
sisma e desertificazione, allerta suolo	88
03-03-2014 La Repubblica	
allerta piogge, sos volterra	90
04-03-2014 Libertà	
Notizie	91
04-03-2014 Libertà	
(senza titolo)	92
04-03-2014 Libertà	
Gasolio a due passi dal Trebbia Il terreno è già in sicurezza	93
04-03-2014 Libertà	
Raccolta di generi alimentari E' andata oltre ogni aspettativa la prima raccolta permanente di generi alimentari avviata a Borgonovo	95
04-03-2014 Libertà	
Nemmeno il maltempo rallenta la raccolta delle firme anti-slot	96
03-03-2014 Lucca In Diretta.it	
Chiusa giovedì per lavori di sistemazione a una frana la Sp72 delle Radici	97
03-03-2014 Lugonotizie.it	
L'attività svolta dal Corpo forestale dello Stato nel 2013: tutti i dati	98
03-03-2014 ModenaToday	
Sassuolo: frana a San Michele dei Mucchi, senso unico alternato	101
03-03-2014 ModenaToday	
Alluvione, dopo il disastro 1.175 lavoratori in cassa integrazione	102
03-03-2014 ModenaToday	
Allerta Meteo Modena, in arrivo temporali e vento forte su tutta la provincia	103
03-03-2014 Modenaonline	
Maltempo: frana sulla strada provinciale tra San Michele e Ponte Pescale	104
03-03-2014 Modenaonline	
Danni alluvione Modena: 1.174 in Cig	105
03-03-2014 Modenaonline	
Emilia Romagna: allerta meteo fino a mercoledì	106

04-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena frana la collina a saltino minacciate due abitazioni	107
04-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena in breve	108
04-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena e-mail errata e le imprese non incassano	109
04-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena frana a saltino, minacciate due abitazioni	110
04-03-2014 Nuova Gazzetta di Modena le multe in centro: ginepraio d'esenzioni ma resta la rabbia	111
03-03-2014 PiacenzaSera.it Frana di Vernasca, Provincia al lavoro: strada chiusa fino a domani	113
03-03-2014 PiacenzaSera.it Oleodotto assaltato, vertice dal Prefetto. Arpa: "Pozzi sotto osservazione"	114
03-03-2014 PiacenzaSera.it Gaep Piacenza, riconoscimento a Rita Pironi	116
03-03-2014 PisaToday Rissa al Pronto Soccorso, Lazzeri (Ncd): "Serve una soluzione immediata"	118
04-03-2014 Più Notizie.it Corpo Forestale: tutti i dati dell'attività svolta nel 2013 in provincia di Ravenna	119
03-03-2014 PrimaDaNoi.it Servizio Bilancio: Indisponibili i fondi promessi da Febbo	122
03-03-2014 Quotidiano.net Frana nel Riminese, crollano 500mila metri cubi di roccia. Pericolo non è finito VIDEO	124
03-03-2014 Rassegna.it Cgil Modena, 4-5/3 Congresso provinciale	125
03-03-2014 RavennaToday Tutela del territorio, sicurezza alimentare e altro: illeciti per 487mila euro nel 2013	126
03-03-2014 RomaToday Maltempo: in arrivo piogge intense e vento forte. Allerta della Protezione Civile	127
03-03-2014 RomagnaNOI.it Allerta Meteo: la costa flagellata dal maltempo	128
03-03-2014 San Marino Fixing.com Frana la Rupe di San Leo, vengono sgombrate dieci abitazioni	129
03-03-2014 Sassuolo 2000.it Allerta meteo per le prossime ore	130
03-03-2014 Telestense.it Sisma, progetto Clara: diagnosi del sottosuolo per prevenire	131
04-03-2014 marketpress.info ALLUVIONI: LA REGIONE TOSCANA HA FATTO E FA LA SUA PARTE, MA CI VUOLE PIÙ STATO	133
04-03-2014 marketpress.info BILANCIO: ABRUZZO, SPUNTANO 40 MLN EURO NON SPESI PER PERSONALE	134
03-03-2014 noodls BILANCIO: FEBBO, SPUNTANO 40 MLN EURO NON SPESI DAL CAPITOLO DEL PERSONALE	135

Alluvione nel modenese, sono 1.175 i lavoratori sospesi

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Alluvione nel modenese, sono 1.175 i lavoratori sospesi"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Alluvione nel modenese, sono 1.175 i lavoratori sospesi

Sono 1.175 i lavoratori in cassa integrazione a causa dell'esondazione del Secchia, avvenuta il 19 gennaio scorso. Lo rende noto la Cisl di Modena, che ha analizzato i dati sugli ammortizzatori sociali attivati dopo il 20 febbraio grazie all'accordo stipulato con la Provincia per snellire tempi e procedure per ottenere la cig per alluvione nei Comuni di Bastiglia, Bomporto, San Prospero, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice e nelle frazioni di Modena di San Matteo, Albareto, La Rocca e Navicello.

"A oggi risultano 450 lavoratori in cassa integrazione ordinaria in deroga, 25 in Cigo edilizia, 600 lavoratori in Cigo industria e 100 lavoratori in sospensione fondo artigianato - afferma Domenico Chiatto, responsabile delle politiche del lavoro per la segreteria provinciale della Cisl con delega alla ricostruzione post sisma e alluvione - Le aziende interessate dalla Cig ordinaria, circa 200, sono generalmente piccole e medie imprese meccaniche, tessili e della chimica-gomma-plastica. Il 40% del totale dei lavoratori fermi è rappresentato da addetti del terziario, in particolare socio-sanitario-assistenziale e commercio, per i quali si attiva la cig in deroga".

"A questi numeri - continua Chiatto - vanno aggiunti gli addetti dell'agricoltura, sui quali mancano ancora dati precisi, autonomi, artigiani e persone con forme di lavoro diverse. Per questo stimiamo che il totale dei lavoratori che hanno dovuto fermarsi possa avvicinarsi complessivamente alle 2mila unità".

La maggior parte della aziende che hanno fatto ricorso alla Cig sono dislocate a Bastiglia e Bomporto; sono state presentate domande anche a Camposanto, Medolla e San Felice. La cassa integrazione ordinaria dura inizialmente tredici settimane, mentre quella in deroga scade il 31 marzo, come previsto dagli accordi regionali.

"Sono necessarie risorse aggiuntive per la cig in deroga, che, rispetto agli accordi con la Regione, registra un maggior utilizzo proprio a seguito dall'alluvione - sottolinea il sindacalista Cisl - Alcune aziende colpite da questa ultima calamità, tra l'altro, avevano già subito danni a causa del terremoto e incontrano forti difficoltà nel riprendere l'attività. Hanno bisogno di sostegni straordinari non solo per rimettere in sesto gli impianti, ma anche per anticipare l'indennità cig ai propri dipendenti".

Chiatto aggiunge che resta aperto il problema dei danni a imprese e privati. "C'è chi ha perso quasi tutto, dai mobili agli elettrodomestici all'auto. Per questo - conclude il segretario Cisl - ci aspettiamo che l'atteso decreto ministeriale sui risarcimenti preveda, come richiesto dalla Regione, gli stessi criteri e modalità riconosciuti alle popolazioni terremotate".

Ultimo aggiornamento: 03/03/14

\p•

Sassuolo: frana sulla Sp. 19 a S. Michele Mucchietti

- 24Emilia.com

24Emilia.com

"Sassuolo: frana sulla Sp. 19 a S. Michele Mucchietti"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Sassuolo: frana sulla Sp. 19 a S. Michele Mucchietti

Vicino a S. Michele dei Mucchietti a Sassuolo, lunedì mattina uno smottamento del versante, provocato dal maltempo, ha parzialmente ostruito la carreggiata lungo la strada provinciale 19 in un tratto tra S. Michele e Ponte Pescale.

La circolazione avviene tuttora a senso unico alternato; nel pomeriggio i mezzi della servizio provinciale Viabilità stanno sgomberando la strada da fango e detriti e in serata la circolazione potrà riprendere regolarmente nei due sensi di marcia.

Ultimo aggiornamento: 03/03/14

Allerta protezione civile E-R da domani

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Allerta protezione civile E-R da domani"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Allerta protezione civile E-R da domani

Per 32 ore. Per pioggia, vento, mare e criticità idraulica 03 marzo, 17:17 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - BOLOGNA, 3 MAR - La protezione civile ha attivato la fase di attenzione a partire dalle 7 di domattina e per 32 ore per vento, pioggia/temporali, stato del mare, criticità idrogeologica e idraulica. Previste piogge in intensificazione da domani, pure con carattere di rovescio e temporale domattina, con valori medi nell'ordine di 40 mm nelle 24 ore nelle zone Alto Lamone-Savio, Pianura Forlì-Ravenna, del Reno e Bacini Secchia-Panaro. Nelle altre previsti valori di 20-30. Punta di 80-100 mm/24 ore.

\p•

Crolla sperone pericolante a Volterra

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Crolla sperone pericolante a Volterra"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Crolla sperone pericolante a Volterra

Nessun ferito, ennesima emergenza dopo le piogge 03 marzo, 18:08 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA) - PISA, 3 MAR - Lo sperone di roccia pericolante da alcuni giorni nei pressi delle mura etrusche nel centro storico di Volterra è crollato oggi durante le operazioni di messa in sicurezza dello stesso. Massi e detriti hanno travolto i tiranti di ferro e sono precipitati nei pressi dell'ingresso a un parcheggio chiuso precauzionalmente dal sindaco nei giorni scorsi. La frana non ha provocato feriti. L'ennesima emergenza, dopo la frana delle mura medievali per le piogge, era scattata nello scorso week end.

Maltempo: Lazio, allerta per 24-36 ore

- Lazio - ANSA.it

ANSA.it

"Maltempo: Lazio, allerta per 24-36 ore"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Lazio, allerta per 24-36 ore

Piogge, temporali e vento forte. Per emergenze chiamare 803.555 03 marzo, 20:38 [salta direttamente al contenuto](#)
dell'articolo [salta al contenuto correlato](#)

[Indietro Stampa](#)

[Invia](#)

[Scrivi alla redazione](#) [Suggerisci \(\)](#)

(ANSA)-ROMA, 3 MAR- "Il Centro funzionale regionale rende noto che il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede sul Lazio dal pomeriggio di oggi e per le successive 24-36 ore 'precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale'.

Lo comunica la Regione Lazio. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, fulmini e forti raffiche di vento. Per ogni emergenza é disponibile il numero 803.555.

\p•

MALTEMPO: REGIONE LAZIO, ALLERTA METEO PER PROSSIME 24-36 ORE

' - AgenParl - Agenzia Parlamentare per l'informazione politica ed economica

AgenParl

"MALTEMPO: REGIONE LAZIO, ALLERTA METEO PER PROSSIME 24-36 ORE"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Lunedì 03 Marzo 2014 20:02

MALTEMPO: REGIONE LAZIO, ALLERTA METEO PER PROSSIME 24-36 ORE' Scritto da com/sdb

[Dimensione carattere](#) [Riduci grandezza carattere](#) [incrementa grandezza carattere](#) [Stampa](#) [E-mail](#)

Valuta questo articolo

1 2 3 4 5

(AGENPARL) - Roma, 03 mar- "Il Centro funzionale regionale rende noto che il Dipartimento di Protezione Civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede sul Lazio dal pomeriggio di oggi e per le successive 24-36 ore 'precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensità, locali grandinate, attività elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono inoltre venti forti dai quadranti occidentali, con raffiche di burrasca sul Lazio meridionale, specie dei settori tirrenici. Mareggiate lungo le coste esposte'. Sulla base dei fenomeni previsti, il Centro funzionale regionale ha valutato una codice giallo - criticità moderata per rischio idrogeologico su tutte le zone di Allerta della regione: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala Operativa Permanente della Regione Lazio ha altresì emesso l'allertamento del sistema di Protezione civile regionale e informato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza è possibile fare riferimento alla Sala Operativa Permanente al numero 803.555". Lo comunica in una nota la Regione Lazio.

San Leo: crollo della rupe diventata una sorta di attrazione turistica - San Leo - Attualità

San Leo: crollo della rupe diventata una sorta di attrazione turistica | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

Attualità San Leo: crollo della rupe diventata una sorta di...

San Leo: crollo della rupe diventata una sorta di attrazione turistica

Attualità San Leo

08:36 - 03 Marzo 2014

Martedì 4 marzo, partiranno le indagini dei geologi del Dipartimento di protezione civile di Firenze, sulla grossa frana che giovedì scorso ha interessato la rupe di San Leo. Un gruppo di professionisti dovrà essere in grado di rimettere al Centro Operativo della Protezione civile una prima relazione scritta e certificata per monitorare la frana. Per osservare le fessure che si sono aperte nella roccia, sarà utilizzato un geolaser che terrà sotto controllo la rupe. Ovviamente massima priorità verrà data alle zone a rischio, in cui sono state costrette a sgomberare le famiglie, le scuole e la caserma dei Carabinieri. Da oggi, una ventina di bambini delle materne ed elementari faranno lezione all'interno del Museo Mediceo in piazza Dante.

Intanto, il crollo della rupe è diventata una sorta di attrazione turistica, nella giornata di domenica, moltissime persone con binocoli e macchine fotografiche si sono sistemate lungo la strada che da Secchiano di Novafeltria porta a San Leo per vedere di persona l'imponente crollo avvenuto giovedì scorso. Per potersi avvicinare e filmare meglio lo squarcio franoso è volato anche un drone di "Sorvolare" pubblicato su Repubblica.it.

Lascia un commento

Frana San Leo: interrotta sorgente acqua, vigili del fuoco riforniscono famiglia - San Leo - Attualità

Frana San Leo: interrotta sorgente acqua, vigili del fuoco riforniscono famiglia | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Attualità Frana San Leo: interrotta sorgente acqua, vigili del...

Frana San Leo: interrotta sorgente acqua, vigili del fuoco riforniscono famiglia

Attualità San Leo

16:14 - 03 Marzo 2014

I Vigili del Fuoco di Novafeltria sono intervenuti lunedì mattina a San Leo, nella frazione di Sant'Igne, per effettuare rifornimenti idrici a una famiglia. A causa della frana della rupe, è stata danneggiata la condotta della sorgente che porta l'acqua verso la frazione di San Leo. Una squadra è intervenuta con un'autobotte per rifornire gli occupanti dell'abitazione

Lascia un commento

\p•

Video: frana San Leo, arrivano i geologi, gli sfollati con il fiato sospeso - San Leo - Attualità

Video: frana San Leo, arrivano i geologi, gli sfollati con il fiato sospeso | altarimini.it

AltaRimini.it

""

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Attualità Video: frana San Leo, arrivano i geologi, gli sfollati...

Video: frana San Leo, arrivano i geologi, gli sfollati con il fiato sospeso

Attualità San Leo

12:57 - 03 Marzo 2014

Sono passati pochi giorni dal crollo dello sperone roccioso di San Leo. Una situazione che sta tenendo con il fiato sospeso cittadini, soprattutto quelli sfollati, e organi preposti al controllo. In queste ore i geologi del Dipartimento di protezione civile di Firenze stanno posizionando le apparecchiature che permetteranno un monitoraggio continuo della parete interessata.

Intanto un'ordinanza ha disposto lo sgombero di alcune abitazioni nel centro storico.

Nel video intervista a Mario Galasso assessore alla Protezione Civile della provincia di Rimini

[Lascia un commento](#)

Maltempo: Protezione civile, allerta temporali a Roma e nel Lazio

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione civile, allerta temporali a Roma e nel Lazio"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: Protezione civile, allerta temporali a Roma e nel Lazio

03 Marzo 2014 - 19:04

(ASCA) - Roma, 3 mar 2014 - Per le prossime 24-36 ore "si prevedono sul Lazio precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensita', locali grandinate, attivita' elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono inoltre venti forti dai quadranti occidentali, con raffiche di burrasca sul Lazio meridionale, specie nei settori tirrenici. Mareggiate lungo le coste esposte. Per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni o interventi e' possibile contattare la Sala Operativa h/24 della Protezione Civile al numero 06.67109200 o al numero verde 800.854854". Lo rende noto la Protezione civile di Roma Capitale. [com-stt/mau](#)

Maltempo: Protezione civile, allerta nel Lazio. Rischio idrogeologico

- ASCA.it

Asca

"Maltempo: Protezione civile, allerta nel Lazio. Rischio idrogeologico"

Data: **04/03/2014**

Indietro

Maltempo: Protezione civile, allerta nel Lazio. Rischio idrogeologico

03 Marzo 2014 - 20:47

(ASCA) - Roma, 3 mar 2014 - Il Centro funzionale regionale del Lazio rende noto che il dipartimento di Protezione civile ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse che prevede sul Lazio dal pomeriggio di oggi e per le successive 24-36 ore "precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale". Lo comunica in una nota la regione Lazio. I fenomeni potranno essere accompagnati da rovesci di forte intensita', locali grandinate, attivita' elettrica e forti raffiche di vento. Si prevedono inoltre venti forti dai quadranti occidentali, con raffiche di burrasca sul Lazio meridionale, specie dei settori tirrenici. Mareggiate lungo le coste esposte'. Sulla base dei fenomeni previsti, il Centro funzionale regionale ha valutato una codice giallo - criticita' moderata per rischio idrogeologico su tutte le zone di allerta della regione: Bacini Costieri Nord, Bacino Medio Tevere, Appennino di Rieti, Roma, Aniene, Bacini Costieri Sud e Bacino del Liri. La Sala operativa permanente della regione Lazio ha anche allertato il sistema di Protezione civile regionale e informato tutte le strutture ad adottare tutti gli adempimenti di competenza. Si ricorda che per ogni emergenza e' possibile fare riferimento alla Sala operativa permanente al numero 803.555. com-stt/mau

Alluvione, 1.175 i lavoratori fermi. Chiatto (Cisl): "più risorse per Cig in deroga"

Bologna 2000 | Alluvione, 1.175 i lavoratori fermi. Chiatto (Cisl): più risorse per Cig in deroga

Bologna 2000.com

""

Data: 03/03/2014

Indietro

» **Bassa modenese - Lavoro**

Alluvione, 1.175 i lavoratori fermi. Chiatto (Cisl): più risorse per Cig in deroga

3 mar 2014 - 77 letture //

Sono 1.175 i lavoratori in cassa integrazione a causa dell'esondazione del Secchia, avvenuta il 19 gennaio scorso. Lo rende noto la Cisl di Modena, che ha analizzato i dati sugli ammortizzatori sociali attivati dopo il 20 febbraio grazie all'accordo stipulato con la Provincia per snellire tempi e procedure per ottenere la cig per alluvione nei Comuni di Bastiglia, Bomporto, San Prospero, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice e nelle frazioni di Modena di San Matteo, Albareto, La Rocca e Navicello. «A oggi risultano 450 lavoratori in cassa integrazione ordinaria in deroga, 25 in cigo edilizia, 600 lavoratori in cigo industria e cento lavoratori in sospensione fondo artigianato – afferma Domenico Chiatto, responsabile delle politiche del lavoro per la segreteria provinciale della Cisl con delega alla ricostruzione post sisma e alluvione. Le aziende interessate dalla cig ordinaria – circa 200 – sono generalmente piccole e medie imprese meccaniche, tessili e della chimica-gomma-plastica. Il 40 per cento del totale dei lavoratori fermi è rappresentato da addetti del terziario, in particolare socio-sanitario-assistenziale e commercio, per i quali si attiva la cig in deroga. A questi numeri – continua Chiatto – vanno aggiunti gli addetti dell'agricoltura, sui quali mancano ancora dati precisi, autonomi, artigiani e persone con forme di lavoro diverse. Per questo stimiamo che il totale dei lavoratori che hanno dovuto fermarsi possa avvicinarsi complessivamente alle 2 mila unità». La maggior parte delle aziende che hanno fatto ricorso alla cig, sono dislocate a Bastiglia e Bomporto; sono state presentate domande anche a Camposanto, Medolla e San Felice. La cassa integrazione ordinaria dura inizialmente tredici settimane, mentre quella in deroga scade il 31 marzo, come previsto dagli accordi regionali. «Sono necessarie risorse aggiuntive per la cig in deroga, che, rispetto agli accordi con la Regione, registra un maggior utilizzo proprio a seguito dall'alluvione – sottolinea il sindacalista Cisl. Alcune aziende colpite da questa ultima calamità, tra l'altro, avevano già subito danni a causa del terremoto e incontrano forti difficoltà nel riprendere l'attività. Hanno bisogno di sostegni straordinari non solo per rimettere in sesto gli impianti, ma anche per anticipare l'indennità cig ai propri dipendenti». Chiatto aggiunge che resta aperto il problema dei danni a imprese e privati. «C'è chi ha perso quasi tutto, dai mobili agli elettrodomestici all'auto. Per questo – conclude il segretario Cisl – ci aspettiamo che l'atteso decreto ministeriale sui risarcimenti preveda, come richiesto dalla Regione, gli stessi criteri e modalità riconosciuti alle popolazioni terremotate».

Vento forte, temporali e mare mosso: allerta meteo di 32 ore sulla Romagna**CesenaToday**

"Vento forte, temporali e mare mosso: allerta meteo di 32 ore sulla Romagna"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Vento forte, temporali e mare mosso: allerta meteo di 32 ore sulla Romagna

La Protezione Civile regionale ha infatti diramato un'allerta meteo per vento forte, piogge, stato del mare e criticità idrogeologica e idraulica

Redazione 3 marzo 2014

Alluvione Modena, 1.175 i lavoratori in cassintegrazione

Conquiste del Lavoro,

Conquiste del Lavoro.it

"Alluvione Modena, 1.175 i lavoratori in cassintegrazione"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Alluvione Modena, 1.175 i lavoratori in cassintegrazione
LAVORO

Sono 1.175 i lavoratori in cassintegrazione a causa dell'esondazione del Secchia dello scorso 19 gennaio. Ma il numero è destinato a salire fino a duemila unità se si considerano anche i lavoratori del settore agricolo e gli artigiani. Per la Cisl di Modena, che ha stimato i danni dell'alluvione, le imprese hanno bisogno di sostegni straordinari non solo per rimettere in sesto gli impianti, ma anche per anticipare l'indennità della cassintegrazione ai propri dipendenti.

A oggi risultano 450 lavoratori in cassa integrazione ordinaria in deroga, 25 nell'edilizia, 600 nell'industria e cento in sospensione fondo artigianato. "Le aziende interessate dalla cassintegrazione ordinaria, circa 200, sono generalmente piccole e medie imprese meccaniche, tessili e della chimica-gomma-plastica - ha spiegato Domenico Chiatto, responsabile delle politiche del lavoro della Cisl di Modena.

Il 40% del totale dei lavoratori fermi è rappresentato da addetti del terziario, in particolare socio-sanitario-assistenziale e commercio, per i quali si attiva la cig in deroga. A questi numeri vanno aggiunti gli addetti dell'agricoltura, sui quali mancano ancora dati precisi, autonomi, artigiani e persone con forme di lavoro diverse".

"Sono necessarie risorse aggiuntive per la cig in deroga, che, rispetto agli accordi con la Regione, registra un maggior utilizzo proprio a seguito dall'alluvione - ha aggiunto il sindacalista Cisl. Alcune aziende colpite da questa ultima calamità, tra l'altro, avevano già subito danni a causa del terremoto e incontrano forti difficoltà nel riprendere l'attività. Hanno bisogno di sostegni straordinari non solo per rimettere in sesto gli impianti, ma anche per anticipare l'indennità cig ai propri dipendenti".

Truffe e mazzette Solo così le imprese riescono a stare sul mercato

Corriere della Sera (Ed. Roma)

""

Data: 03/03/2014

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - ROMA

sezione: Cronaca di Roma data: 03/03/2014 - pag: 3

Truffe e mazzette Solo così le imprese riescono a stare sul mercato

Tangenti e certificati falsi. Due ditte romane da appalti milionari, due inchieste con tanti punti in contatto. L'altra faccia della medaglia delle amministrazioni pubbliche corrotte sono anche i metodi di assegnazione dei lavori ai privati. I nomi che ricorrono sono quelli degli imprenditori Eugenio Ciotola e Claudio ed Emiliano Cerasi. I fascicoli di indagine nei quali compaiono sono quelli relativi alla cricca della Protezione Civile e quello degli attestati Soa, i requisiti propedeutici a partecipare a una gara pubblica. Il 24 gennaio il Nucleo tributario della guardia di Finanza e i carabinieri del Ros eseguono, su mandato dei pm Ilaria Calò e Roberto Felici, un sequestro di beni per 4 milioni di euro. Tra gli indagati per corruzione e frode fiscale ci sono +fratelli Cerasi: sono accusati di aver creato fondi neri per corrompere Angelo Balducci, ex provveditore alle Opere pubbliche, e ottenere appalti. Il sequestro riguarda 27 immobili anche a Roma e Fregene nell'ambito di un'inchiesta su un giro di false fatture e frode al fisco legato alle gare per i Grandi Eventi. «Siamo completamente estranei ai fatti», dicono gli imprenditori. Secondo l'accusa nel biennio 2007/2008, la loro «Sac» avrebbe ottenuto da Balducci l'assegnazione dei lavori di restauro del teatro Petruzzelli di Bari, nonché dei lavori di realizzazione del Nuovo Parco della Musica e della Cultura di Firenze. «Il meccanismo corruttivo per il pagamento delle tangenti - scrivono i pm - sarebbe stato realizzato attraverso il collaudato sistema già ampiamente utilizzato da Diego Anemone, indagato nello stesso procedimento, per ottenere appalti dalle strutture dirette Balducci». Nel periodo preso in considerazione dalle indagini non ci sono appalti su Roma, ma le imprese della galassia Cerasi hanno ottenuto in passato commesse anche da Cotral, Iacp della Capitale, ministeri del Lavoro, delle Poste, dell'Interno, della Difesa e dal provveditorato per i Lavori pubblici del Lazio. Un lavoro strettamente romano lega invece la Eugenio Ciotola Srl (sede ai Parioli) a Balducci, nel filone principale sulla cricca. L'appalto che è valso al costruttore una accusa per concorso in abuso d'ufficio è quello dei lavori nel tunnel dell'Umberto I, le plurisequestrate gallerie ipogee. Per entrare nel «club» dei Grandi Eventi avrebbe versato una tangente da 285.985 euro rintracciata nei conti di Angelo Balducci. Cerasi e Ciotola si riuniscono poi in un'altra inchiesta (pm Giancarlo Cirielli, coordinato dall'aggiunto Nello Rossi) esplosa ad aprile sulla mancanza di requisiti per partecipare ad appalti in via di identificazione. O meglio, sul possesso di requisiti falsi, certificati dalla società «Axsoa». Nove persone vengono arrestate e nove imprenditori interdetti dall'esercizio dell'attività. Associazione per delinquere, corruzione, falso in atto pubblico, riciclaggio, omessa presentazione delle dichiarazioni dei redditi ed emissione di fatture per operazioni inesistenti i reati contestati. L'«Axsoa», come accertato dal Nucleo speciale tutela dei mercati della Finanza, si avvaleva della complicità di imprese con le carte in regola, che cedevano propri rami di azienda a imprenditori senza titoli che ne facevano richiesta. L'espedito estendeva fittiziamente le certificazioni agli acquirenti, col via libera della stessa «Axsoa». La cifra da pagare per attribuirsi i falsi crediti arrivava fino a 700mila euro. Il senso del sovrapporsi fra le inchieste viene sottolineato da un esperto inquirente che le ha seguite in prima persona: «Dobbiamo chiederci ragiona a microfoni spenti se il rispetto della legalità non sia diventato uno svantaggio per restare su piazza». F. Fia. RIPRODUZIONE RISERVATA

Tutti salvi gli operai al lavoro

Volterra, crolla lo sperone pericolante - Corriere Fiorentino

Corriere della Sera.it (ed. Firenze)

"Tutti salvi gli operai al lavoro"

Data: **04/03/2014**

Indietro

Corriere Fiorentino > firenze > cronaca > Volterra, crolla lo sperone pericolante Tutti salvi gli operai al lavoro

maltempo

Volterra, crolla lo sperone pericolante

Tutti salvi gli operai al lavoro

Un enorme boato, il timore che sotto le macerie potesse esserci qualcuno e i frenetici soccorsi

Volterra 0

CorriereFiorentino 4

in Cronache 187 ALTRI 2 ARGOMENTI NASCONDI

maltempo

Volterra, crolla lo sperone pericolante

Tutti salvi gli operai al lavoro

Un enorme boato, il timore che sotto le macerie potesse esserci qualcuno e i frenetici soccorsi

VOLTERRA - Gli operai stavano lavorando allo sperone delle mura settecentesche di Volterra che a causa delle abbondanti piogge si era come aperto e in parte staccato. Alle 16 improvvisamente il crollo. Un operaio era in un cestello sorretto da una gru e stava lavorando proprio allo sperone quando improvvisamente è crollato. Un enorme boato, il timore che sotto le macerie potesse esserci qualcuno e i frenetici soccorsi. Al momento pare che, benché vicino alla gru ci fossero molte persone, nessuno sia rimasto ferito. L'operaio è rimasto nel cestello al sicuro ed è stato subito soccorso.

Operai al lavoro, crolla lo sperone a Volterra

SUL TERRAPIENO LA ZONA ARCHEOLOGICA - Il terrapieno sorregge la zona archeologica etrusca e la crepa sul bastione aveva creato subito un allarme altissimo: domenica era stato aperto un cantiere ed erano stati messi dei tiranti e un radar per controllare ogni minimo spostamento. I primi dati non erano stati rassicuranti così la zona archeologica e il terrapieno sono stati ricoperti da teli per evitare altre infiltrazioni d'acqua e proteggere lo sperone staccato. Il sindaco aveva chiuso l'accesso alla strada e le auto parcheggiate erano state fatte spostare già domenica. Stamani erano ripresi i lavori nel cantiere fino al crollo. Le frane censite nel Comune di Volterra sono diventate 51, appena un mese fa il primo crollo alle Mura medievali.

IL SINDACO - «Ora la preoccupazione principale è la messa in sicurezza dell'area per evitare ulteriori scivolamenti e scongiurare altri crolli», ha detto il sindaco di Volterra, Marco Buselli. La frana è stata parzialmente attutita da tiranti e geoblocchi che erano stati posizionati per la messa in sicurezza dello sperone. «I detriti - ha sottolineato Buselli - non hanno invaso la strada che era già stata chiusa nella notte di domenica così come era stato interdetto l'accesso al parcheggio sotterraneo della Dogana, ma la situazione è grave e occorre fare in fretta». L'intervento di rimozione era iniziato per alleggerire la parte sommitale dello sperone con l'impiego di una piattaforma dotata di elevatore.

Preoccupazione per la situazione di Volterra è stata espressa anche dal capogruppo del Pd in consiglio regionale, Ivan Ferrucci e dal consigliere Pier Paolo Tognocchi: «Quello che si temeva purtroppo è successo - dicono in una nota congiunta - fortunatamente senza feriti, ma quanto sta accadendo a Volterra è una vera emergenza e ora è sempre più

Tutti salvi gli operai al lavoro

urgente che arrivino dallo Stato finanziamenti adeguati a un progetto di risanamento complessivo della città. Non possiamo lasciare che sotto i nostri occhi cada a pezzi una parte importante del patrimonio storico-artistico non solo toscano ma anche nazionale, mettendo in pericolo un'intera comunità. Non dobbiamo capire sempre troppo tardi che la prevenzione del rischio idrogeologico è una priorità».

03 marzo 2014

Volterra, crolla lo sperone pericolante Tutti salvi gli operai al lavoro

60

3 57 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Antonella Mollica

Allerta meteo, possibili grandinate**Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Allerta meteo, possibili grandinatee forti raffiche di vento in tutto il Lazio

MALTEMPO

Allerta meteo, possibili grandinate

e forti raffiche di vento in tutto il Lazio

Precipitazioni sparse e diffuse dalla mattinata di domenica 2 marzo e per le successive 18-24 ore

Meteo 20

Maltempo 12

Roma 241

Cronache 187

CorriereRoma 27

in Cronaca 10 ALTRI 5 ARGOMENTI NASCONDI

MALTEMPO

Allerta meteo, possibili grandinate

e forti raffiche di vento in tutto il Lazio

Precipitazioni sparse e diffuse dalla mattinata di domenica 2 marzo e per le successive 18-24 ore

(Foto Jpeg)

ROMA - Il Centro Funzionale Regionale ha emesso l'avviso di criticità con indicazione dalla mattinata di domenica 2 marzo e per le successive 18-24 ore, si prevedono sul Lazio il persistere di precipitazioni da sparse a diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, in special modo nelle zone tirreniche. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, locali grandinate, attività elettrica e forti raffiche di vento.

EMERGENZE - Si rammenta comunque che per ogni richiesta di chiarimenti, informazioni o di interventi è possibile contattare la Sala Operativa h24 dell'ufficio Protezione Civile al n. 06/67109200 o al n. verde 800854854. Lo comunica in una nota la Protezione Civile di Roma Capitale

01 marzo 2014 (modifica il 02 marzo 2014)

Allerta meteo, possibili grandinatee forti raffiche di vento in tutto il Lazio

13

0 12 1 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Redazione Roma online

*Acqua all'arsenico: «Basta bollette»***Corriere della Sera.it (ed. Roma)**

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

Corriere della Sera > roma > Acqua all'arsenico proibita a 500 cittadini «Non vogliamo più pagare la bolletta»

EMERGENZA AMBIENTALE

Acqua all'arsenico proibita a 500 cittadini

«Non vogliamo più pagare la bolletta»

Torquati XV Municipio: «Ci faremo promotori presso l'Arsial affinché venga fornita l'acqua»

Roma 241

Cronache 187

CorriereRoma 27

in Cronaca 10 ALTRI 3 ARGOMENTI NASCONDI

EMERGENZA AMBIENTALE

Acqua all'arsenico proibita a 500 cittadini

«Non vogliamo più pagare la bolletta»

Torquati XV Municipio: «Ci faremo promotori presso l'Arsial affinché venga fornita l'acqua»

Il volantino del Comune ROMA - «Noi qui l'acqua non l'abbiamo mai bevuta» dicono gli abitanti di via Signorelli, una traversa di via Braccianese. Destinatari dell'avviso del Comune di Roma arrivato domenica (nella foto), i cittadini figurano tra le 500 utenze alle quali il sindaco Ignazio Marino ha proibito l'uso dell'acqua «perché non idonea al consumo umano». «Noi beviamo l'acqua dalle bottiglie di plastica che compriamo regolarmente al supermercato e per lavare, cucinare e tutti gli altri usi domestici abbiamo un pozzo».

(Foto Mario Proto)LE ZONE A NORD DI ROMA - Tutte le utenze, con via e numero civico sono scritte sulle ultime 11 pagine - delle 16 complessive - dell'ordinanza del sindaco datata il 21 febbraio (cliccando qui tutto l'elenco) e comprendono le zone sulla via Flaminia adiacente al Labaro, intorno alla via Cassia in zona La Giustiniana e La Storta e intorno alla via Braccianese. Contrariamente a quanto era stato scritto sabato, non è coinvolto il quartiere di Primavalle. Lo sono, invece, Santa Maria di Galeria, Tragliatella, Piansaccoccia e alcune aree del consorzio di Cerquette Grandi. Il divieto, valido fino al 31 dicembre 2014, riguarda l'acqua proveniente dagli acquedotti Malborghetto, Camuccini, Piansaccoccia, Monte Oliviero, Santa Maria di Galeria, Brandosa e Casaccia-Santa Brigida e riguarda l'uso alimentare, l'igiene personale e ogni altro utilizzo.

Acqua all'arsenico, «vietato bere» in via Signorelli

«NON VOGLIAMO PAGARE L'ACQUA» - Al civico 78 di via Angelo Signorelli, gli abitanti hanno un pozzo privato da quando sono andati ad abitare lì negli anni '50, dopo la bonifica dei terreni, quando il comune ha assegnato i lotti ai meno abbienti. E, come molti altri nella strada, gli abitanti hanno fatto costruire un pozzo privato, che prende l'acqua da una falda sotterranea con l'autoclave privata, tutto a spese loro. «Ma la bolletta dell'acqua pubblica ci arriva puntuale, direttamente dalla riscossione dei tributi» tengono a sottolineare «E ora non la vogliamo più pagare» aggiungono.

Il simbolo sul sito del Comune di Roma L'ACQUA ALL'ARSENICO - E l'acqua pubblica proibita dal sindaco perché contiene un'eccessiva quantità di arsenico, non sembra stupire gli abitanti della zona. «Sappiamo che hanno cambiato la legge abbassando il livello di tolleranza, per questo le analisi segnalano un problema» dicono. I cittadini però non sanno che possono rifornirsi alle autobotti dell'Arsial, che da domenica dovrebbero essere a disposizione degli utenti. «Ieri abbiamo ricevuto l'avviso del Comune e abbiamo visto passare i camion della protezione civile, ma le autobotti con i

Acqua all'arsenico: «Basta bollette»

rifornimenti non le abbiamo viste, nè sappiamo dove siano posizionate in zona». E intanto anche Legambiente chiede delle spiegazioni: «Servono piani chiari ed immediati per intervenire anche in questa area così come si è fatto, anche se in ritardo, per le altre aree nel corso degli anni» fa sapere il responsabile per il Lazio Lorenzo Parlati.

I PRESIDENTI DI MUNICIPIO - «A seguito dell'effettuazione di apposite analisi è stata riscontrata acqua con caratteristiche chimiche e batteriologiche ovvero solo batteriologiche non adatte al consumo umano» fa sapere il presidente del XV Municipio, Daniele Torquati. E anche se i disagi per le famiglie sono definiti «limitati e gestibili», il minisindaco sottolinea: «Ci faremo promotori presso l'Arsial affinché venga fornita l'acqua». Per le info il numero è 060606. Numero verde Arsial: 800601831

FIUMICINO - Il Comune di Fiumicino precisa che «per la tratta dell'acquedotto che riguarda la località Testa di Lepre, la condotta non è alimentata dall'acqua dei pozzi dell'Arsial, ma direttamente da quella di Acea Ato 2. Nell'area di Tragliatella l'alimentazione proviene dai pozzi gestiti dall'Arsial». La nota del Comune aggiunge: «Chiediamo con insistenza ad Arsial e Acea di sostituire la fornitura dell'acqua potabile mediante autobotti in attesa della sostituzione della vecchia condotta Arsial con una nuova, gestita da Acea». E conclude: «Tutto questo aspettando di procedere urgentemente alla redazione di un progetto che superi definitivamente gli annosi problemi riscontrati sulla porzione di rete idrica che riguarda il territorio di Testa di Lepre e Tragliatella».

03 marzo 2014

Acqua all'arsenico proibita a 500 cittadini «Non vogliamo più pagare la bolletta»

8

2 6 0 0

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Manuela Pelati

Ferrara la più smart fra le cities

| Ferrara24ore

Ferrara24ore.it

"Ferrara la più smart fra le cities"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Ferrara la più smart fra le cities

3 Marzo 2014 | Cronaca | Eventi | Politica | Ferrara |

Ferrara - E' stato presentato stamattina, nell'ambito del convegno 'Smart cities' e tecnologie innovative al servizio delle città - Ferrara, Matera ed Enna città laboratorio per una migliore qualità di vita, il progetto CLARA (CLOud pLATFORM and smart underground imaging for natural Risk Assessment).

Nella sala del Consiglio comunale di Ferrara, i sindaci, tecnici e operatori delle città e delle aziende coinvolte, insieme al Rettore e a docenti dell'Università di Ferrara, hanno spiegato l'iter di sviluppo di sensori, tecnologie e sistemi innovativi per la diagnostica non invasiva del sottosuolo per la mitigazione del rischio sismico e idrogeologico e individua come tre casi di studio i territori comunali di Ferrara, Matera ed Enna. Si tratta di una grande opportunità che prevede per Ferrara, come per le altre realtà territoriali partner del progetto, la redazione di un piano di prevenzione del rischio sismico e di salvaguardia di beni architettonici e monumentali.

"Il progetto CLARA è un'iniziativa di respiro nazionale - ha affermato durante il convegno l'assessora all'Ambiente Rossella Zadro - infatti potremo realizzare le azioni messe in campo grazie alla vincita di un bando nazionale istituito dal Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca. Ferrara e Matera hanno deciso di unire esperienze e progetti riguardanti la tematica 'Sicurezza del Territorio' e questa scelta sinergica di grande valore culturale ha permesso al progetto di aggiudicarsi la seconda posizione nella categoria. Il tema centrale di questa iniziativa riguarda la valutazione dei rischi sismici e idrogeologici presenti sul territorio che verranno analizzati con metodo sistematico e con l'ausilio di una forte componente tecnologica che farà da collante a tutto il meccanismo di ricerca. L'avvento e la costruzione di una 'smart city' ferrarese adattata alle nuove esigenze del territorio ha l'intento di creare, attraverso una serie di azioni coordinate, la conoscenza e l'informazione dei cittadini riguardo le tematiche ambientali e i rischi connessi. Il cittadino informato dovrà diventare anche un valido supporto e un buon alleato dell'Amministrazione comunale per l'interpretazione dei segnali di rischio esistenti".

Il sindaco Tiziano Tagliani ha affermato a questo proposito nel corso del dibattito "che la cittadinanza, per essere parte integrante e attiva del meccanismo, ha bisogno di riappropriarsi della storia sociale che la accompagna e sta alla base di tutto. Dobbiamo prendere coscienza della realtà di ieri ma soprattutto di quella attuale per essere pronti ad agire in situazioni che non ci sono familiari. Il Comune ha già intrapreso attività e percorsi che consentiranno alla rete informativa di crescere e ampliarsi sempre di più; laboratori ed esercitazioni fatte nelle scuole ne sono un esempio pratico. A supportare il ricco sistema informativo che prevede una collaborazione diretta e democratica tra Stato, Enti e cittadini, la segnalazione e la diffusione delle notizie deve essere semplice e immediata. Clausola fondamentale: un linguaggio accessibile, chiaro, alla portata di tutti".

In arrivo pioggia e vento forte, attese mareggiate

| Ferrara24ore

Ferrara24ore.it

"In arrivo pioggia e vento forte, attese mareggiate"

Data: **04/03/2014**

Indietro

In arrivo pioggia e vento forte, attese mareggiate

3 Marzo 2014 | Cronaca | Ferrara |

Ferrara - Torna il maltempo ed è già allarme in Emilia Romagna: la protezione civile ha infatti attivato la fase di attenzione a partire dalle 7 di domattina e per 32 ore per vento, pioggia e temporali, mareggiate, criticità idrogeologica e idraulica

Da domani sono previste piogge in intensificazione, con carattere di rovescio e temporale, con valori medi nell'ordine di 40 mm nelle 24 ore nelle zone Alto Lamone-Savio, Pianura Forlì-Ravenna, del Reno e Bacini Secchi e Panaro.

Nelle altre zone previsti valori di 20-30 mm/24 ore. Localmente in media e bassa collina punte di 80-100 mm/24 ore.

In costante rinforzo anche i venti, con valori medi sulla costa di 48 m/h ed altezza dell'onda stimata tra i 2,5 e i 4 metri da est.

Secondo le previsioni i fenomeni si attenueranno mercoledì mattina fino ad esaurirsi nel pomeriggio.

\p•

Maltempo: allerta protezione civile Emilia-R. da domattina

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo: allerta protezione civile Emilia-R. da domattina"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: allerta protezione civile Emilia-R. da domattina

Per 32 ore. Per pioggia, vento, mare e criticità idraulica

03/03/2014 - 17:16

0

(ANSA) - BOLOGNA, 3 MAR - La protezione civile ha attivato la fase di attenzione a partire dalle 7 di domattina e per 32 ore per vento, pioggia/temporali, stato del mare, criticità idrogeologica e idraulica. Previste piogge in intensificazione da domani, pure con carattere di rovescio e temporale domattina, con valori medi nell'ordine di 40 mm nelle 24 ore nelle zone Alto Lamone-Savio, Pianura Forlì-Ravenna, del Reno e Bacini Secchia-Panaro. Nelle altre previsti valori di 20-30. Ponte di 80-100 mm/24 ore.

Pioggia e vento in Emilia-Romagna

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Pioggia e vento in Emilia-Romagna"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Pioggia e vento in Emilia-Romagna

Allerta di 32 ore della Protezione civile

03/03/2014 - 17:24

0

La Protezione civile ha attivato la fase di attenzione a partire dalle 7 di domattina (martedì 4 marzo) e per 32 ore per vento, pioggia/temporali, stato del mare, criticità idrogeologica e idraulica. Sono previste piogge in intensificazione da domani, pure con carattere di rovescio e temporale domattina, con valori medi nell'ordine di 40 mm nelle 24 ore nelle zone Alto Lamone-Savio, Pianura Forlì-Ravenna, del Reno e Bacini Secchia-Panaro. Nelle altre zone previsti valori di 20-30 mm/24 ore. Localmente in media e bassa collina punte di 80-100 mm/24 ore.

Previste nevicate moderate sopra i 1.000 metri e rinforzi dei venti sui crinali appenninici con valori medi di 74 kmh, e di 48 su costa e mare. Altezza dell'onda stimata tra i 2,5 e i 4 metri, da est. I fenomeni si attenueranno mercoledì mattina fino ad esaurirsi nel pomeriggio.

\p•

Maltempo: crolla sperone pericolante a Volterra

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"Maltempo: crolla sperone pericolante a Volterra"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: crolla sperone pericolante a Volterra

Nessun ferito, ennesima emergenza dopo le piogge

03/03/2014 - 18:08

0

(ANSA) - PISA, 3 MAR - Lo sperone di roccia pericolante da alcuni giorni nei pressi delle mura etrusche nel centro storico di Volterra è crollato oggi durante le operazioni di messa in sicurezza dello stesso. Massi e detriti hanno travolto i tiranti di ferro e sono precipitati nei pressi dell'ingresso a un parcheggio chiuso precauzionalmente dal sindaco nei giorni scorsi. La frana non ha provocato feriti. L'ennesima emergenza, dopo la frana delle mura medievali per le piogge, era scattata nello scorso week end.

A Neviano niente Tasi per le attività produttive

- Gazzetta di Parma

Gazzetta di Parma.it

"A Neviano niente Tasi per le attività produttive"

Data: **04/03/2014**

Indietro

A Neviano niente Tasi per le attività produttive

L'annuncio del vicesindaco Bricoli nell'ultima seduta del Consiglio

03/03/2014 - 19:53

Neviano, Consiglio comunale

0

di Matteo Ferzini

L'approvazione del bilancio di previsione per il 2014 e il passaggio di alcune competenze all'Unione Montana Appennino Parma Est al centro dell'ultimo consiglio comunale. Degli emendamenti proposti dalla minoranza, è stata accolta e applicata la proposta di Lega Nord di destinare 7.750 euro all'europrogettazione e ad attività per l'accesso a finanziamenti europei, prelevandoli in varia misura dall'indennità di carica del sindaco, da spese telefoniche, postali e per festività. Bocciano un secondo emendamento della minoranza, che prevedeva uno stanziamento di 30 mila euro per le nuove imprese sul territorio: in compenso, ha spiegato il vicesindaco Giordano Bricoli, si è optato per alleggerire il carico fiscale sulle attività produttive non applicandovi la Tasi, una soluzione che permette alle attività un risparmio doppio, di circa 65 mila euro. Il capogruppo di minoranza Massimiliano Cavatorta si è detto soddisfatto dell'apertura dimostrata dalla maggioranza: «Una piacevole collaborazione che ha portato a migliorare la nostra seconda proposta». Il bilancio è stato approvato col voto favorevole della maggioranza e l'astensione dei consiglieri di minoranza Cavatorta e Pollono. Il consiglio ha analizzato le convenzioni con l'appena formata Unione Montana Appennino Parma Est - che riunisce Neviano, Langhirano, Lesignano, Tizzano e Palanzano -, per il conferimento all'ente delle funzioni di polizia municipale e amministrativa locale, di Protezione civile, di Sportello unico telematico delle attività produttive, riferito alle attività turistiche, alberghiere, commerciali e promozionali nel territorio dell'Unione, e della gestione dei sistemi informatici e di informazione. Sul servizio di polizia, il sindaco Garbasi ha spiegato: «La dotazione del personale operativo nei cinque comuni dovrà essere scelta nell'ottica del contenimento di spese. In questo territorio siamo da tempo sottodimensionati in quanto a numero di agenti. Proporrei all'Unione di prevedere un maggiore utilizzo delle tecnologie di videosorveglianza». Scettico il consigliere di minoranza Pollono: «Neviano ottiene così un organico operativo che altrimenti non potrebbe permettersi; tuttavia, ritengo ci siano condizioni troppo onerose nel caso che un Comune volesse recidere da questo accordo». Il consiglio ha votato all'unanimità il passaggio dei servizi di Protezione civile, Suap e informatici; con l'astensione della minoranza sì al passaggio dei servizi di polizia.

la protezione civile premia il comune

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- *Provincia*

La protezione civile premia il Comune

San Polo: una delegazione guidata dalla mascotte Civilino ricevuta in municipio dal sindaco

SAN POLO Civilino, la mascotte della Protezione civile, dopo i Comuni di Gattatico e di Cavriago, Civilino, la mascotte della Protezione Civile, premia anche il Comune di San Polo. Accompagnato da una delegazione dell'associazione Val d'Enza Radiocomunicazioni della Protezione civile, il simpatico pupazzo ha consegnato un attestato di benemerenza al sindaco di San Polo Mirca Carletti, per ringraziare l'ente che ha dato ospitalità mediatica sull'attività della protezione civile all'interno del notiziario Il Comune. «L'attività dei volontari che collaborano con la protezione civile e la generosità dei nostri cittadini che intervengono concretamente, rimboccandosi le maniche per aiutare chi ha bisogno in caso di calamità ed essere i veri protagonisti del nostro territorio, in nome e per conto dello Stato, è una caratteristica delle nostre terre di cui siamo orgogliosi e che merita tutto il nostro sostegno» ha commentato il sindaco, che ha ringraziato la delegazione per il riconoscimento consegnato al Comune. «Per noi è importantissimo essere ben conosciuti da tutti i cittadini che vivono nella zona della Val d'Enza ha dichiarato Giorgio Carlucci, vicepresidente della associazione Val d'Enza Radiocomunicazioni. Assieme e in coordinamento con le altre forze che compongono la Protezione civile, agiamo sul territorio in caso di emergenza. Siamo attrezzati con automezzi, apparecchiature speciali e siamo dotati di personale adeguatamente preparato. Chiediamo ai cittadini e alle aziende della Val d'Enza un aiuto concreto di ordine economico, versando il 5 x 1000 alla nostra associazione onlus, citando il numero 911110700354 od offerte di denaro con il codice bancario Iban IT 11 Y 01030 66390 000001098527)». La delegazione ricevuta sabato in municipio era composta, oltre che da Giorgio Carlucci, da Riccardo Papotti, Luca Ferrari e Giangiacomo Papotti che, per l'occasione, interpretava Civilino, il simbolo della Protezione civile, nato da un progetto didattico della Regione Umbra, per spiegare ai bambini, attraverso un cartone animato, come comportarsi in caso di terremoto. Per chi volesse saperne di più può visitare il sito web della Protezione Civile: www.protezionecivilevaldenza.org.

\p•

in costruzione la sede definitiva

gazzettadireggio Extra - Il giornale in edicola

Gazzetta di Reggio

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- *Provincia*

In costruzione la sede definitiva

L edificio inaugurato ieri è provvisorio. Molti cantieri per cancellare il sisma

ROLO Vista la presenza di un grande bomber come Toni, ieri si sono sprecate le metafore in ambito calcistico. Le più azzeccate sono state utilizzate dall'assessore regionale Paola Gazzolo. «Ogni volta ritornare a Rolo è come segnare un gol nuovo ha spiegato perché in questi mesi sono state tante le ricostruzioni e le ripartenze dopo il terremoto. Questi lavori sono stati possibili grazie a un grande gioco di squadra, nel quale i sindaci hanno ricoperto il ruolo di centravanti». «Il programma di ricostruzione sta funzionando ha aggiunto l'assessore regionale Paola Gazzolo e sono felice per il sindaco Scaltriti, alla quale mi legano forte stima e amicizia». Proprio il primo cittadino ha ricordato l'importanza della giornata, complimentandosi con i ragazzi per l'impegno profuso nel percorso che li ha portati a preparare le elezioni e ringraziando Luca Toni, definito «campione non solo sul campo ma anche di umanità». La dirigente scolastica Viviana Cattaneo si è unita alla soddisfazione per avere avuto a disposizione in poco tempo una palestra di queste dimensioni e qualità. «Siamo molto felici ha detto in quanto, nonostante il forte disagio provocato dal terremoto, non ci sono state ripercussioni sull'attività didattica. Siamo entrati nella scuola nuova già dall'ottobre del 2012. E' stato un momento duro, ma affrontato bene dai responsabili. E ci fa piacere avere anche questa palestra, luogo importante di inclusione per rendere più solido il percorso di crescita». Quella della palestra è stata soltanto una delle tante tappe che in questi mesi la comunità di Rolo ha superato. Il sisma del 2012 ha infatti lasciato importanti cicatrici sul territorio rolese, alcune delle quali devono ancora guarire del tutto. Sono tanti i cantieri in essere, tutti con l'obiettivo di restituire al paese quelle strutture che il terremoto ha danneggiato in maniera seria. Sono infatti in rampa di lancio i lavori alla torre campanaria e quelli relativi al teatro (solo questi ultimi, ad esempio, per un importo di circa due milioni di euro), mentre la chiesa è stata la prima della diocesi di Carpi a essere tornata agibile dopo il sisma. Solo cinque mesi dopo le scosse avvenute nel maggio di due anni fa il paese venne dotato di due nuovi edifici scolastici: una nuova scuola materna parrocchiale e una nuova scuola primaria, in quanto quelle preesistenti non potevano più essere utilizzate. Da ricordare che la palestra inaugurata ieri è provvisoria: quella definitiva (che sorgerà grazie ai fondi per i lavori pubblici e ad alcune donazioni) è in via di realizzazione. (a.v.)

bella mia, la tragedia aquilana nel dolore di una giovane zia

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- Teramo

Bella mia, la tragedia aquilana nel dolore di una giovane zia

Nel nuovo romanzo di Donatella Di Pietrantonio la storia di una donna che prende in cura il figlio della sorella morta nel sisma. «Devozione alla vita»

di Federica D Amato Dopo il terremoto del 6 aprile 2009 la locuzione zona rossa ci è divenuta ancor più familiare, abbiamo imparato ad associarla non più solo al divieto, ma anche alla tragedia, al crollo, a morte certa. Ma è rossa anche quella zona della memoria che dà l'allarme dei ricordi, residuo del tempo in cui eravamo se non felici almeno certi di una vita che sembrava appartenerci fino in fondo. È sulla soglia d'ombra di queste due zone, quella della memoria dissanguata e quella di un presente urgente d'essere vissuto - pur se a macchie e divieti -, che si snoda la struggente storia narrata da Bella mia (Elliot, 17,50 euro), il nuovo romanzo di Donatella Di Pietrantonio, la scrittrice di origini teramane che con il suo esordio Mia madre è un fiume (Elliot, 2011) fece gridare critici e lettori al miracolo del best-seller made in Abruzzo. Il libro, uscito in tutte le librerie proprio in questi giorni e che verrà presentato in anteprima nazionale domenica 9 marzo alla libreria La Feltrinelli di via Milano a Pescara, ci racconta con una prosa perfetta la ricostruzione interiore, oltre a quella fisica, degli edifici crollati nel terremoto, a cinque anni dal sisma che ha colpito L'Aquila; una storia nella quale ancora una volta il femminile è poetico protagonista e di cui l'autrice ci parla nella intervista che segue. L'Aquila bella me, te vojio revete, da qui il titolo del libro, Bella mia. Perché un libro incastonato nella tragedia aquilana? Quale esigenza l'ha mossa? «Volevo scrivere un libro sulla perdita, sul dolore e sulla possibilità di trasformarlo in qualcosa di funzionale alla vita propria e delle persone amate. Mi sembra che nelle situazioni emotive estreme il materiale umano si manifesti in tutta la sua verità e forse compito degli scrittori è raccontarlo. Mi interessava anche esplorare la doppia dimensione, individuale e collettiva, di certi vissuti. Per questo L'Aquila, una città a me molto cara, fin dai tempi degli studi universitari. Una motivazione non proprio secondaria è lo sdegno che provo nel vederla ancora quasi tutta da ricostruire a cinque anni dal terremoto, come una giovane Pompei in attesa». Anche in questo romanzo protagonista è l'immensa devozione, nel bene e nel male, che solo le donne riescono ad avere nei confronti della vita... «Forse le donne, oltre alla capacità biologica di concepire e contenere altra vita, hanno in generale una diversa attitudine psicologica al contenimento degli affetti, delle emozioni, comprese quelle negative. Spesso riescono, anche dalla propria sofferenza, a vedere quella di un altro, e a offrire un sostegno che sa di materno. Ma poiché sono nemica delle generalizzazioni, voglio citare come esempio letterario di devozione alla vita il protagonista di L'uomo che piantava gli alberi di Giono, che reagisce ai suoi lutti piantando alberi, appunto, come racconta il titolo di questo prezioso, piccolo libro». Nel suo nuovo romanzo ci sono due donne, due pilastri, un adolescente tutto ricci e dolore, una terza donna che da morta sembra orchestrare l'intero corso della storia. Come si fa a narrare tanta disperazione? soprattutto, come si fa a sopravvivere? «Si narra con la consapevolezza della contiguità e della confidenza tra i vivi e i morti. Si sopravvive forse alzando qualche momento gli occhi dal proprio abisso e guardando quello del vicino, trovandosi con lui su questo confine labile che delimita i rispettivi dolori». La sua scrittura continua ad essere intessuta di incursioni poetiche, tanto che a volte alcuni periodi del romanzo sembrano cantilene, frasi cantabili. Come lavora ai suoi romanzi? «Come se ogni pagina fosse l'unica, cercando di dare densità e profondità, attraverso il peso delle parole e dei silenzi, affidati alla punteggiatura. La mia ambizione è disseminare tra le righe pause dove il lettore possa respirare e costruire i suoi mondi, tra gli elementi del mio. Per questo anche il finale resta aperto, perché ognuno possa pensare il proprio in una ideale prosecuzione immaginaria del testo scritto». Replicare il successo di Mia madre è un fiume ... «Questo non sono io a deciderlo e non è nemmeno così importante, ogni libro è una storia a sé, probabilmente. Ci tengo che il testo arrivi al lettore, questo sì, che non lo lasci del tutto uguale a prima». Quali sono gli scrittori da lei amati e quali consiglierebbe ai nostri lettori? «Borges, con la sua poesia lucida e geometrica. La Yourcenar di Memorie di Adriano, modello per me inarrivabile di scrittura in

bella mia, la tragedia aquilana nel dolore di una giovane zia

prosa. Agota Kristof nella spietata Trilogia della città di K. La strada di Cormac Mc Carthy. Non so perché mi sono usciti tutti stranieri, magari la prossima volta dico solo italiani». ©RIPRODUZIONE RISERVATA

seminari nelle scuole sulla prevenzione dedicata ai terremoti

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

DA SABATO

Seminari nelle scuole sulla prevenzione dedicata ai terremoti

SULMONA Prende il via sabato il progetto Earthquake 1.0. L'iniziativa ha l'obiettivo di promuovere la prevenzione dai terremoti. Il primo incontro negli istituti comprensivi Lombardo Radice-Ovidio e Mazzini-Capograssi; sabato 15 sarà la volta dell'istituto Tedeschi di Pratola; il 22 i Licei classico e Artistico e il 29 i Licei linguistico e delle Scienze umane. Il progetto è sostenuto da 13 aziende col patrocinio dell'associazione Celestiniana. Gli organizzatori sono Giancarlo D'Alessandro e Guerino Liberatore. (c.b.)

scoperto il cimitero delle vecchie gomme ce n'erano sessanta

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- *Chieti*

Scoperto il cimitero delle vecchie gomme Ce n'erano sessanta

Sessanta pneumatici sono stati recuperati dagli uomini della Protezione civile Vasto lungo le sponde e nella vallata del Sinello, in contrada Maddalena e contrada San Lorenzo. In contrada San Leonardo invece, alle spalle del parco acquatico Aqualand, i volontari hanno recuperato decine di striscioni pubblicitari relativi ad una nota manifestazione che ogni anno si svolge alla Marina.

\p•

sfila il cinema odeon ma è di cartapesta

ilcentro Extra - Il giornale in edicola

Il Centro

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- Chieti

Sfila il cinema Odeon ma è di cartapesta

Ortona: il Carnevale con i carri e il balletto finale delle scuole in piazza della Repubblica. Oggi si replica

ORTONA Il glorioso cinema teatro Odeon torna a vivere per le due sfilate di Carnevale di Ortona: quella di domenica scorsa e quella che si terrà oggi pomeriggio, ma forse il tutto rimarrà solo un sogno di cartapesta. Il carro allegorico realizzato dall'istituto Comprensivo 1 è il più originale, con un messaggio ben preciso, ossia quello di restituire il cinema cittadino alla città, una questione che dura da anni e che, purtroppo, non si è ancora risolta. Un plauso, quindi, va ai genitori, agli insegnanti, e soprattutto agli alunni, che hanno messo in scena un piccolo cinematografo, con tanto di sala cinematografica di un tempo, l'Odeon, appunto, con le indimenticabili sedie di legno, il proiettore, il botteghino, il mega schermo con sipario e perfino le locandine delle pellicole. Dietro il cinema mobile tante mascherine, tanti personaggi dei film: dai cowboy agli alieni di Avatar. Belli anche agli altri carri degli Istituti Superiori e delle associazioni culturali che ogni anno vengono realizzati grazie all'impegno di tanti ragazzi per la festa più pazzza dell'anno. Particolarmente riuscite le coreografie di danza che ogni scuola ha preparato e proposto al pubblico numeroso, soprattutto di bambini. La sfilata variopinta che è partita, come da tradizione, dal piazzale davanti lo stadio comunale, ha percorso via della Libertà, il corso principale, per arrivare a piazza della Repubblica per il balletto finale. Oggi pomeriggio, si replica, e si chiude in bellezza. In caso di pioggia, la manifestazione si terrà questa domenica, stesso orario. L'amministrazione comunale, con l'interessamento diretto del giovane assessore Lea Radico, ha dato un contributo economico alle scuole e alle associazioni per la costruzione dei carri allegorici e ha dettato regole affinché la manifestazione si svolga in sicurezza. Un plauso anche alla forze di Protezione civile e alla Croce rossa Italiana, alla polizia municipale che hanno prestato servizio. Domenica tutto è andato per il meglio, e in centro urbano si è creata una bella atmosfera di festa. (l.s.)

©RIPRODUZIONE RISERVATA

\p•

Valanghe, in arrivo la Carta storica e l'ARTVA**Il Corriere d'Abruzzo.it***"Valanghe, in arrivo la Carta storica e l'ARTVA"*Data: **03/03/2014**

Indietro

Valanghe, in arrivo la Carta storica e l'ARTVA

Lunedì 03 Marzo - 18:21 Francesca Cucca

| Seguici su Google+ L'AQUILA - VALANGHE: dal 1988 nella nostra Regione, a causa della caduta di valanghe, si sono registrati 46 travolti, di cui 19 feriti e purtroppo 16 decessi.

La quasi totalità degli eventi ha avuto come causa la pratica di attività ricreative (scialpinismo, alpinismo, fuori pista) e sono riferibili ad attività praticate in territorio aperto e spesso in contesti non soggetti a forme di controllo organizzato. Arrivano così, due strumenti indispensabili: la delle valanghe e l' ARTVA.

Carta storica delle Valanghe: si tratta di un vero e proprio catasto storico delle valanghe, in cui sono censiti e rappresentati su base cartografica oltre 800 valanghe.

La Carta, che sarà inviata a tutti i comuni interessati da eventi valanghivi, oltre ad essere disponibile sul portale cartografico della Regione Abruzzo, dovrà essere intesa non come potenziale carta del rischio valanghe, ma solo come un ulteriore utile strumento di conoscenza del territorio a disposizione degli enti locali, dei gestori dei bacini sciistici e anche di chi frequenta le montagne innevate abruzzesi nel tempo libero.

ARTVA: uno degli strumenti di soccorso più efficaci, in caso di ricerca dei travolti da valanga, è l'apparecchio di ricerca dei travolti in valanga (Artva), che consente ai soccorritori di individuare e localizzare una persona travolta da una valanga.

In tempi brevissimi: un intervento veloce e tempestivo da parte dei soccorritori, ma anche dei compagni, entro i primi 20 minuti dall'evento, come ricorda l'assessore alla Protezione Civile Gianfranco Giuliante, aumenta enormemente la possibilità di sopravvivenza dei travolti. Con l'obiettivo di dare la massima diffusione all'utilizzo di questa tecnologia, la Protezione Civile regionale realizzerà a Campo Imperatore il primo campo ARTVA sull'Appennino. Il campo sarà utilizzato dalla Protezione Civile Regionale in collaborazione con i Corpi di polizia (CFS, GDF, EI, PS, CNASS e CC) e con il volontariato regionale.

Si tratta di un campo di addestramento mobile composto da 5 trasmettitori ARTVA e da una centralina di comando, che potrà essere utilizzato, da chi opera nel soccorso o dai semplici utenti che frequentano la montagna innevata abruzzese, per testare la funzionalità delle proprie attrezzature di autosoccorso (ARTVA).

L'assessore Giuliante: "Il Campo, attivo già da due week end a titolo sperimentale, è organizzato con il supporto del Soccorso Alpino del Corpo Forestale dello Stato e del Centro Turistico del Gran Sasso, e sarà attivo nelle immediate vicinanze dell'arrivo in quota della Funivia di Fonte Cerreto. L'accesso sarà possibile a chiunque sia in possesso di un apparecchio ARTVA, che potrà di conseguenza testarne la funzionalità in ricezione ed esercitarsi, sotto la guida degli operatori del SAF della Forestale, alla ricerca degli apparecchi sepolti.

Negli ultimi anni la crescente importanza economica del settore degli sport invernali per la nostra regione, il diffondersi tra i frequentatori della montagna abruzzese di attività quali lo sci alpinismo o l'escursionismo in ambienti innevati, ed il preoccupante registrarsi di incidenti da valanga, alcuni mortali, hanno accentuato l'attenzione della struttura di protezione civile sul rischio valanghe".

Domani, Martedì 4 marzo alle ore 10,30, presso la sede della Regione Abruzzo in via Salaria Antica Est, l'Assessore Giuliante ed il Servizio di Prevenzione dei Rischi della struttura regionale di Protezione Civile in collaborazione con il Corpo Forestale dello Stato, presenteranno la Carta Storica delle Valanghe 1957-2013.

Si tratta di un vero e proprio catasto storico delle valanghe, spiega il Dott. Sabatino Belmaggio del servizio Prevenzione, in cui sono censiti e rappresentati su base cartografica oltre 800 valanghe.

Francesca Cucca

Valanghe, in arrivo la Carta storica e l'ARTVA

Allerta meteo in Toscana per rischio idrogeologico

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Allerta meteo in Toscana per rischio idrogeologico"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

ALLERTA METEO IN TOSCANA PER RISCHIO IDROGEOLOGICO

Pioggia e rischio idrogeologico, con possibilità di allagamenti e frane, interesseranno dal pomeriggio di oggi alla sera di domani la Toscana

Lunedì 3 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

E' allerta meteo oggi in Toscana: il Centro funzionale regionale ha emesso un avviso che prevede fenomeni meteo diffusi con possibili effetti sulla stabilità dei versanti e sui corsi d'acqua.

L'allerta per rischio idrogeologico vale dal pomeriggio di oggi, lunedì 3 marzo, alla sera di domani, martedì 4 marzo. Le aree interessate dall'allerta vanno da tutta la fascia costiera centrale alle isole e all'entroterra centrale. La Provincia di Lucca fa sapere che l'allerta interesserà Lucca, Versilia e Piana dalle 16 di oggi alle 20 di domani. Le altre province che devono allertare le strutture preposte ad eventuali interventi emergenziali sono: Massa Carrara, Pisa, Firenze, Pisotia, Livorno, Siena e Grosseto.

L'allerta attualmente in vigore prevede la possibilità di allagamenti diffusi nelle zone depresse e nelle aree a maggior pericolosità idraulica; innalzamento dei livelli idrici nei corsi d'acqua con conseguenti possibili inondazioni localizzate nelle aree contigue all'alveo e allagamenti localizzati delle sedi stradali; innesco di frane nelle aree a elevata pericolosità idrogeologica.

Per tutelare la propria incolumità è importante:

- Seguire le indicazioni dell'autorità di protezione civile locale (Comune) e i canali informativi della viabilità;
- Tenersi aggiornati sull'evoluzione delle condizioni meteo;

- Mettere in salvo i beni collocati in locali allagabili prima dell'inizio dell'evento;

- Evitare di sostare in cantine e nei locali seminterrati;

- Evitare di sostare nelle zone circostanti gli alvei dei corsi d'acqua;

- Limitare gli spostamenti, in particolare in aree montane in particolare nei tratti esposti a frane e caduta massi;

- Mettersi in viaggio solo se necessario, procedendo a velocità ridotta e prestando comunque la massima attenzione alla presenza di detriti (sassi o fango) in strada;

- Avvisare i Vigili del fuoco (115) se si nota la caduta di detriti in strada;

Allerta meteo in Toscana per rischio idrogeologico

- Evitare gli attraversamenti dei corsi d'acqua (ponti o guadi) e delle zone depresse (sottopassi, zone di bonifica);
- Non camminare in zone allagate anche in modo lieve in cui potrebbero esserci tombini aperti o buche.

Redazione/sm

Mirandola: successo per la mostra "Io non tremo"

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Mirandola: successo per la mostra "Io non tremo" "

Data: **04/03/2014**

Indietro

MIRANDOLA: SUCCESSO PER LA MOSTRA "IO NON TREMO"

Successo per la mostra "Io non tremo" tenutasi a Mirandola (MO). La mostra ha spiegato tramite l'esposizione di pannelli, strumenti fisici ed esperimenti scientifici cosa è un terremoto e come prevenirne i danni

ARTICOLI CORRELATI

Sabato 8 Febbraio 2014

"IO NON TREMO" APRE DOMANI

A MIRANDOLA LA MOSTRA ITINERANTE

SUL RISCHIO SISMICO

Giovedì 3 Ottobre 2013

TERREMOTO: SCIENZA E RESILIENZA. A BOLOGNA UNA MOSTRA PERMANENTE

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 3 Marzo 2014 - DAL TERRITORIO

"Tutte le zone di alta sismicità del nostro Paese sono già oggi da considerare in condizioni di emergenza; i tempi disponibili per mettere in atto provvedimenti di difesa in tali zone sono dello stesso ordine di grandezza di quelli necessari per la ricostruzione delle zone colpite dall'ultimo terremoto". A pronunciare queste parole è stato il professor Giuseppe Grandori, padre dell'ingegneria sismica in Italia, nel gennaio del 1981, a neanche due mesi dal terribile terremoto del 23 novembre 1980 in Irpinia.

Sono passati 33 anni e l'attualità di queste parole viene sottolineata in un volantino che ha accompagnato la mostra "Io non tremo - il rischio sismico a Mirandola". Pannelli informativi, strumenti fisici e piccoli esperimenti scientifici hanno rappresentato il contenuto della mostra che ha spiegato sotto diversi punti di vista cos'è un terremoto. Allestita presso i laboratori dell'Istituto Galilei dal 9 al 28 febbraio 2014 la mostra è stata ospitata da una città simbolo del terremoto emiliano, la modenese Mirandola.

Il fine di questa mostra era quello di diffondere una cultura di prevenzione e conoscenza, facilmente comprensibile anche dai più giovani, sul terremoto, sulle basi dell'edilizia sismica e sulle azioni di autoprotezione.

"Io non tremo" - che in sé è una mostra permanente ospitata dall'Istituto Aldini Valeriani di Bologna - ha coinvolto, in 20 giorni di esposizione a Mirandola, 600 studenti delle Scuole Secondarie di 2° dell'area nord, circa 300 cittadini e, in occasione di un seminario per operatori del settore tenutosi straordinariamente il 1 marzo, 30 tecnici del territorio.

"Le presenze ci hanno fatto capire che abbiamo intrapreso la strada giusta e che c'è ancora tanto bisogno di parlare e di confrontarsi su questo rischio naturale che tanto ha cambiato la nostra vita" scrive il Comune di Mirandola.

E questo bisogno appare di portata nazionale se si pensa che le parole del professor Grandori, tragedia dopo tragedia, continuano ad essere odierne e a sottolineare la necessità di una grande opera di prevenzione dal terremoto. Prevenzione che dev'essere sia edile sia culturale.

Redazione/sm

Scontro di gioco paura per Di Gianluca

*Rottura definitiva tra il grande rocker e il chitarrista che ha suonato al suo fianco per quasi 40 anni
Prende il suo posto Vince Pastano , a cominciare dal prossimo tour che in giugno toccherà la Capitale*

Scontro di gioco
paura per Di Gianluca

Crolla a terra, non sente
braccia e gambe
Dopo gli esami si riprende
PROMOZIONE A

CHIETI Mentre la capolista Martinsicuro rallenta ma mantiene un vantaggio rassicurante sulla seconda, è un episodio di cronaca a rubare la scena nel girone A di Promozione. Il fatto è accaduto a Barisciano, in provincia dell'Aquila. Intorno al 30' del primo tempo un giocatore del Cologna, Simone Di Gianluca, 18 anni, crolla a terra dopo uno scontro di gioco con l'aquilano Onesti, che nella circostanza viene espulso. Il giovane calciatore teramano non perde i sensi ma non riesce a respirare. «Il colpo allo sterno è stato forte - racconta Leo Di Domenico, presidente del Cologna - e la paura grandissima. L'ambulanza non c'era e, in campo, non era presente neppure un medico. Simone non sentiva più le braccia e la gambe». Nel giro di qualche minuto - come sottolinea Luca Fritella, dg del Poggio - il ragazzo è stato soccorso dalla vicina guardia medica. Successivamente, sul posto è arrivata un'ambulanza e Di Gianluca è stato trasportato al Pronto soccorso dell'Aquila. Il giovane è stato poi dimesso in serata, con una prognosi di sette giorni, per un trauma sternale. Torna dunque sotto la luce dei riflettori il problema della sicurezza sui campi di calcio. In Promozione, regolamento alla mano, non è obbligatoria la presenza di un medico o di un'ambulanza a bordo campo. Dice Daniele Ortolano, presidente della Figgc Abruzzo: "Una volta venuto a conoscenza dell'episodio, mi sono informato su ciò che è accaduto e ho appreso che la società del Poggio Barisciano si è mossa tempestivamente per attivare il primo soccorso. Al di là del regolamento, consiglio a tutte le società di avere un medico o un'ambulanza a bordo campo durante le gare". Tornando al calcio giocato, sale il Fontanelle e scivola al terzo posto il Paterno, bloccato sul pari dal Pontevomano. La zona spareggi è chiusa dal Mutignano, che nell'anticipo evita il sorpasso del Controguerra. Successo d'oro anche per il Sant'Omero, che condanna virtualmente l'Hatria alla Prima categoria.

Gianluca Lettieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Fondi per la ricerca Ingv contrattacca

*Rottura definitiva tra il grande rocker e il chitarrista che ha suonato al suo fianco per quasi 40 anni
Prende il suo posto Vince Pastano , a cominciare dal prossimo tour che in giugno toccherà la Capitale*

Fondi per la ricerca

Ingv contrattacca

L'istituto: «Non è vero

che non ci occupiamo

di monitoraggio sismico»

Riceviamo e pubblichiamo una nota di precisazione dell'Ingv firmata dal presidente Stefano Gresta, in riferimento a un articolo dell'11 febbraio scorso.

«L'articolo "Monitoraggio sismico ignorato dall'Ingv" contiene informazioni non corrispondenti al vero L'Ingv assicura il monitoraggio sismico di tutto il territorio nazionale, Abruzzo incluso, attraverso la rete sismica nazionale, autentico fiore all'occhiello tra le infrastrutture di ricerca nazionali. La citata rete sismica dell'Abruzzo e Molise è invece una struttura obsoleta, poco adatta a scopri di protezione civile in quanto non dotata di trasmissione dei dati in real-time e oggi in via di progressiva integrazione nella rete nazionale. L'istituto è impegnato su numerose attività di ricerca, in particolare nelle regioni a elevata pericolosità sismica come l'Abruzzo, dove l'Ingv è presente con una propria sede e con una importante iniziativa nota come Progetto Abruzzo. Le attività di tale progetto riguardano al 90% il tema della prevenzione degli effetti dei terremoti; i fondi alimentano diversi sotto-progetti che hanno come obiettivo il miglioramento delle conoscenze sulla pericolosità sismica di tutto il territorio regionale, come molto correttamente annotato nel breve articolo "Trenta scienziati al lavoro nel centro" posto di spalla a quello in discussione. Il monitoraggio sismico non rientra tra gli obiettivi del Progetto Abruzzo, che includono ricerche finalizzate a creare una cultura della prevenzione, fornendo i dati necessari per attuarla, e ricerche "di punta" come quella sui precursori sismici. La Valle Peligna e i Monti della Laga sono obiettivo quotidiano dell'attività dei nostri ricercatori, così come lo sono altre zone a elevata pericolosità sismica dell'Abruzzo nelle quali, non essendoci stati forti terremoti in epoca recente, la "consapevolezza sismica" della popolazione si è affievolita. Le attività e i progetti e i risultati conseguiti sono regolarmente pubblicizzati attraverso gli ordinari canali istituzionali e scientifici. Questo vale anche per la ricerca sui precursori dei terremoti, i cui risultati, dopo aver superato rigorosi filtri di correttezza del dato e delle procedure di analisi, sono pubblicati sulle migliori riviste scientifiche. In particolare i ricercatori dell'Aquila hanno pubblicato nel 2011 su Natural Hazards and Earth Systems Science, una rivista autorevole e accessibile a chiunque, inserendosi nel vivace dibattito internazionale sull'argomento. A tal proposito è bene puntualizzare che all'Aquila l'Ingv ha solo due ricercatori di ruolo impegnati negli studi sul geomagnetismo (a cui si aggiungono quattro tecnici)».

D'Alfonso: Rilanciare Sulmona e il territorio

*Rottura definitiva tra il grande rocker e il chitarrista che ha suonato al suo fianco per quasi 40 anni
Prende il suo posto Vince Pastano , a cominciare dal prossimo tour che in giugno toccherà la Capitale*

D'Alfonso: «Rilanciare
Sulmona e il territorio»

Il candidato del Pd
ha parlato a lungo
al cinema Pacifico

ELEZIONI REGIONALI

Si fa perdonare l'ora di ritardo tessendo, come sempre, le lodi «di una città, quella di Sulmona, baciata da Dio». Luciano D'Alfonso parla alla platea invitata dal Pd cittadino, del cinema Pacifico e racconta la sua visione di Regione, sotto l'occhio attento del sindaco Giuseppe Ranalli e Bruno Di Masci, sul palco insieme al candidato alle primarie del centrosinistra per la corsa alle prossime regionali. Pollice sprofondato nella tasca sinistra dei pantaloni, D'Alfonso parla in piedi davanti al microfoni per più di un'ora e ha ben chiaro (anche) il ruolo che il capoluogo peligno deve recitare nel suo progetto d'Abruzzo «facile, comodo e regione più bella d'Europa. Sulmona non difetta di nulla ma per rilanciare l'economia e gli investimenti, non è sufficiente l'impegno del sindaco. La Regione deve fare la sua parte e dal 26 maggio lavoreremo per valorizzare e promuovere questo territorio». A cominciare dall'Abbazia di Santo Spirito al Morrone: «Vi porterò Dario Franceschini (Ministro dei Beni e delle Attività Culturali) per il recupero totale affinché possa ospitare appuntamenti importanti». Non dimentica, poi, D'Alfonso, il fatto che Sulmona sia un centro ad alto rischio sismico. «Dobbiamo attivare un programma con la Protezione Civile».

Ornella La Civita

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Crescono le richieste più letti al dormitorio

*Rottura definitiva tra il grande rocker e il chitarrista che ha suonato al suo fianco per quasi 40 anni
Prende il suo posto Vince Pastano , a cominciare dal prossimo tour che in giugno toccherà la Capitale*

Crescono

le richieste

più letti

al dormitorio

DUE ANNI DI LITIGI

PRIMA DELL'ADDIO

TUTTO COMINCIÒ

QUANDO MAURIZIO

DISSE IN UN'INTERVISTA:

«ROSSI NON STA BENE»

APRILIA

Il Comune aumenta i posti letto del dormitorio pubblico per i senza tetto. Il freddo e maltempo di questi giorni ha fatto lievitare le richieste di assistenza. E così l'assessorato ai servizi sociali ha dovuto far fronte a una maggiore richiesta di ricoveri notturni. Dal 17 febbraio i posti letto attrezzati presso l'autoparco comunale di viale Europa sono 26.

«Il dormitorio – ha spiega l'assessore ai servizi sociali Eva Torselli – serve a far fronte alle esigenze più disperate che abbiamo nel nostro territorio. Dal punto di vista pratico ha dato buoni risultati, tanto che, a pochi mesi dal suo avvio, abbiamo dovuto ampliare l'accoglienza fino a ventisei unità. Questo dato è un indicatore che la crisi economica e sociale generale si ripercuote e manifesta a livello locale attraverso forme di marginalità e povertà che conducono alla deriva dell'isolamento».

Il dormitorio del Comune di Aprilia è stato allestito nel dicembre scorso presso l'autoparco di viale Europa. Nel primo mese ha offerto un letto a dodici senza tetto. Poi via via il Comune è stato costretto ad ampliare l'offerta di accoglienza. Al progetto collaborano molte associazioni di volontariato. I letti a disposizione sono stati collocati dentro alcune tende da campo montate all'interno dell'autoparco.

La gestione del dormitorio è affidata alle tre associazioni di protezione civile Alfa, Cb Rondine e Associazione nazionale carabinieri. La Croce Rossa mette a disposizione la propria organizzazione per assistere gli ospiti. La Asl si occupa delle eventuali emergenze sanitarie. Su iniziativa della Cri alcuni medici in maniera volontaria eseguono visite mediche alle persone ospitate nel centro cercando di risolvere eventuali problematiche sanitarie senza gravare sul servizio pubblico. I comitati parrocchiali e la Caritas forniscono indumenti cercando di stabilire un rapporto con gli ospiti. Il centro San Benedetto collabora fornendo cibi e alimenti per la cucina. Alla fondazione Come Noi infine il compito di somministrare i pasti. Il centro rimarrà aperto per tre mesi fino all'arrivo della stagione più calda.

Giorgio Nardinocchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Marmore, frana la lapide di Pio VI

*Rottura definitiva tra il grande rocker e il chitarrista che ha suonato al suo fianco per quasi 40 anni
Prende il suo posto Vince Pastano , a cominciare dal prossimo tour che in giugno toccherà la Capitale*

Intanto nasce
la nuova lista civica
«Foligno Futura»

E venuta giù la parte superiore della lapide di Pio VI a Marmore, posta a ridosso del ponte regolatore del fiume Velino. Posta lì nel 1800 per ricordare i lavori di deviazione del salto della Cascata. Il monumento, sta cadendo a pezzi, da circa quindici anni, essendo esposto all'erosione del tempo e dell'inquinamento (vicino ci passa la strada statale). La struttura è stata lasciata in abbandono da quando un'automobile si schiantò frantumandola e facendo cadere la parte superiore. Da allora sempre peggio: la parte superiore è stata riposta in un angolo di terra vicino alla ex scuola elementare, in totale stato di abbandono.

La pioggia di questi giorni ha dato il colpo di grazia al monumento, in parte realizzato con il travertino estratto dalle grotte, si è staccato di netto rendendo più costoso l'eventuale recupero della lapide che rappresenta uno dei più importanti monumenti della storia locale, entrando a far parte dell'archeologia industriale del posto, insieme alle sue dighe e i canali che attraversano il paese nel sottosuolo.

Una testimonianza del passato e della storia non solo di Marmore ma della stessa città di Terni che sta andando perduta, per l'incuria degli amministratori che, sebbene sollecitati da interrogazioni, sottoscrizioni e prese di posizioni politiche, hanno sempre rimandato il suo recupero. L'amministrazione comunale nel 2007, aveva individuato nei fondi ex Endesa, la possibilità di stornare 25mila euro per il recupero e la valorizzazione del monumento. Fu anche ipotizzato lo spostamento del monumento all'uscita dei Campacci. Va da se, però, che tale ipotesi snaturerebbe anche l'importanza del monumento, realizzato proprio vicino al ponte regolatore, perché è lì che Pio VI lo volle per ricordare la deviazione delle acque che inondavano parte della piana Reatina e del territorio ternano.

Sandro Piccinini, consigliere comunale: «La Soprintendenza e il Comune, per anni non hanno affrontato il recupero». Adesso, però, che la stabilità della lapide è peggiorata, un suo recupero non è più rinviabile.

Umberto Giangiuli

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Montefiascone

Rottura definitiva tra il grande rocker e il chitarrista che ha suonato al suo fianco per quasi 40 anni

Prende il suo posto Vince Pastano , a cominciare dal prossimo tour che in giugno toccherà la Capitale

La festa: venti anni

di protezione civile

Venti anni di protezione civile. L'Associazione volontari Montefiascone (Asvom) ha festeggiato il ventennale, «due decenni di attività con un costante e continuo impegno, in molti campi di attività d in tutta Italia». Il consiglio d'amministrazione ha onorato questa data storica per ripagare «i meravigliosi volontari sempre attivi per tutti i 365 giorni dell'anno in un costante impegno a favore della collettività». Per tutti il pranzo sociale alla sede operativa, Icalità Fiordini, con i soci fondatori e quelli attuali e il sindaco Luciano Cimarello, anche in qualità di socio fondatore.

"Sei di Viterbo se..." fai la foto di gruppo

Rottura definitiva tra il grande rocker e il chitarrista che ha suonato al suo fianco per quasi 40 anni

Prende il suo posto Vince Pastano , a cominciare dal prossimo tour che in giugno toccherà la Capitale

“Sei di Viterbo se...” fai la foto di gruppo

La festa: venti anni

di protezione civile

Dal social network alla piazza. Una domenica mattina davanti Palazzo dei Papi per il gruppo “Sei di Viterbo se...”. Con mega foto da inviare anche a Papa Francesco. Foto su IlMessaggero.it

Monteprandone, danni dell'alluvione**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Monteprandone, danni dell'alluvione"*Data: **04/03/2014**[Indietro](#)

SAN BENEDETTO pag. 12

Monteprandone, danni dell'alluvione Sul sito web del Comune di Monteprandone è possibile scaricare le schede che serviranno a cittadini e aziende per segnalare i danni subiti durante il maltempo dei mesi di novembre e dicembre 2013. Attraverso queste schede, dunque, si potranno comunicare i danni riscontrati agli immobili, allegando anche una documentazione. Nel caso delle aziende, si possono comunicare anche i danni riferibili a macchinari, materie prime, semilavorati e prodotti finiti. Le schede compilate andranno inviate al Comune di Monteprandone (Settore Protezione Civile) entro il 24 marzo prossimo. Sarà il Comune a provvedere all'invio delle schede al Dipartimento della Protezione Civile della Regione Marche.

Frana di Sant'Andrea Pronto il primo progetto**Il Resto del Carlino (ed. Ascoli)***"Frana di Sant'Andrea Pronto il primo progetto"*Data: **04/03/2014**

Indietro

SAN BENEDETTO E GROTTAMMARE pag. 13

Frana di Sant'Andrea Pronto il primo progetto CUPRA MARITTIMA INVIATO A TUTTI GLI ENTI PREPOSTI SI BRUCIANO LE TAPPE per cercare di porre un tempestivo rimedio alla frana sul versante Est del Castello di Sant'Andrea, che dalla mattina dell'8 febbraio tiene ansia tutta la località balneare. Il responsabile dell'Ufficio Tecnico, ingegner Pietro Montenovo, con la collaborazione dell'ingegner Maurizio Maria Malatesta, ha redatto il progetto preliminare per la messa in sicurezza del costone e già giovedì scorso è stato approvato dalla giunta del Comune di Cupra Marittima e ieri mattina è stato inviato all'Autorità di Bacino della Regione Marche che, a sua volta, lo inoltrerà al Ministero dell'Ambiente e al Ministero dei Beni Culturali per la richiesta di finanziamenti. Ci vorranno diversi milioni di euro. L'INGEGNER Pietro Montenovo spiega come intervenire. «Si tratta di un intervento da eseguire in tre fasi afferma l'ingegner Montenovo La prima prevede la messa in sicurezza del Castello di Sant'Andrea con il disaggancio degli elementi in bilico; la seconda fase prevede la realizzazione delle opere di consolidamento con la costruzione di tre file di muri di sostegno di cemento armato, dalla base verso l'alto, poi nel tratto terminale un ulteriore muro intirandato su pali. La terza opera è mirata alla mitigazione ambientale conclude l'ingegner Montenovo Si tratta di ricoprire tutte le opere di cemento armato con mattoni fatti a mano e la piantumazione di essenze arboree autoctone per restituire al versante interessato dalla frana, un aspetto il più naturale possibile». L'AMMINISTRAZIONE comunale, dunque, è impegnata a far fronte a un evento straordinario che mette in pericolo un'intera zona, come quella di Colle dei Pini, con tante villette immerse nel verde che fanno parte del patrimonio cuprense anche sotto l'aspetto paesaggistico, ma soprattutto espone a forti rischi il Castello di Sant'Andrea. UN RUDERE che narra la storia e la cultura della località balneare, un simbolo del turismo, un punto di riferimento che il Comune sta ristrutturando per rendere agibile la stanza centrale del Castello per eventi culturali, musicali e ricreativi. Da non trascurare la bellezza del luogo, da cui si gode un panorama mozzafiato, in cui tanti amori sono nati, tanti amori si sono rafforzati, tanti poeti, scrittori e pittori si sono ispirati. «Giornalmente intrattengo contatti politici a tutti i livelli afferma il sindaco Domenico D'Annibali alla ricerca di strade che possano portare a finanziamenti importanti per mettere in sicurezza la frana e il Castello, ma non è cosa facile, ovunque trovo casse ormai vuote». Marcello Iezzi

Il Poligono' raso al suolo Un'ala a rischio demolizione**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Il Poligono' raso al suolo Un'ala a rischio demolizione"*

Data: 04/03/2014

Indietro

PIANURA pag. 20

Il Poligono' raso al suolo Un'ala a rischio demolizione SAN GIOVANNI DOPO IL ROGO DI DOMENICA DEVASTAZIONE Ciò che resta dopo l'incendio

SAN GIOVANNI A RISCHIO demolizione almeno una porzione della parte posteriore del Centro commerciale il Poligono di San Giovanni. Dopo il violento incendio di domenica che ha distrutto il mercatone dei cinesi al piano terra ora si contano i danni. L'intero edificio è stato posto sotto sequestro e dichiarato inagibile dal sindaco Renato Mazzuca dopo i rapporti dei vigili del fuoco. Che hanno lavorato duramente per buona parte della domenica per avere ragione del rogo, innescato verso le otto e mezzo di mattino e che ha trovato terreno fertile per via dei petardi che si trovavano nei locali tra i tanti i ed infiniti oggetti custoditi negli scaffali per la vendita. Ancora ieri all'interno del mercatone si sprigionavano le cosiddette fumarole tenute d'occhio dai pompieri e dai volontari della Protezione civile. «Ho già incontrato spiega il sindaco Renato Mazzuca i proprietari delle varie attività commerciali per fare il punto della situazione. Ora la priorità è spostare la filiale delle poste per permettere la loro riapertura. Stiamo valutando sedi attigue dove poter traslocare momentaneamente il servizio. Da controlli effettuali alcune attività non quella dei cinesi sono risultate non in regola con i permessi antincendio e ora si valuterà anche questo aspetto. Poi quando sarà possibile si farà una valutazione generale sull'edificio interessato dall'incendio per capire il suo futuro. Mentre le cause che hanno innescato il rogo sono in via di accertamento». Le fiamme, che si sono sprigionate fino a quasi la sommità della struttura, hanno intaccato anche una rampa di accesso al parcheggio sul tetto dell'edificio danneggiando irreparabilmente alcuni punti strutturali. La demolizione di almeno una parte del mercatone pare sia l'ipotesi più avallata. Pier Luigi Trombetta Image: 20140304/foto/1355.jpg

Centro sportivo, un bando per trovare i finanziamenti**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Centro sportivo, un bando per trovare i finanziamenti"*Data: **04/03/2014**

Indietro

VETRINA CENTO pag. 11

Centro sportivo, un bando per trovare i finanziamenti Servono 980mila euro per ristrutturare lo stadio Bulgarelli' e il palazzetto

L'AREA È quella di Santa Liberata dove si trovano sia lo stadio Bulgarelli' che il palazzetto dello sport UN RESTYLING del centro sportivo di via Santa Liberata è nei progetti dell'amministrazione comunale centese. Un piano ambizioso, al quale si era già riflettuto nel 2012, ma che si è fermato a causa del terremoto che ha costretto a rivedere le priorità. Quest'anno ci si riprova, si cercherà di emettere il bando, per cercare soggetti privati interessati ad appoggiare l'amministrazione Lodi verso questo obiettivo dal costo piuttosto elevato. Siamo nell'ordine dei 980mila euro, per dare nuova vita allo stadio Bulgarelli e al palazzetto dello sport. «IL PROGETTO che avevamo pensato nel 2012 spiega il sindaco Piero Lodi era molto più ambizioso. Comprendevo anche il campo di atletica che intendevamo recuperare sin dall'inizio. Poi il terremoto ha scombinato i nostri piani, la nostra capacità di spesa è diminuita, ma quest'anno abbiamo deciso di inserirlo nel piano delle opere pubbliche». Per quanto riguarda il campo di atletica, il cantiere è già aperto. VERRÀ risistemato grazie ai fondi per la ricostruzione del dopo terremoto e l'operazione di rifacimento del manto erboso è stata avviata prima delle vacanze natalizie, «ma purtroppo spiega ancora il sindaco i lavori sono stati fermati a causa del maltempo, soprattutto delle abbondanti precipitazioni che hanno interessato il nostro territorio. Ora speriamo in un periodo di bel tempo, per riuscire a portare a completamento quella parte». UNA PARTE sulla quale esiste anche un ambizioso progetto per portare a Cento gare a livello regionale, e perché no, anche nazionale, in quanto sono davvero poche le strutture dedicate all'atletica leggera con quelle caratteristiche presenti nella nostra regione. E, poi, non va dimenticata l'esigenza per la Centese calcio di avere il tanto atteso campo di allenamento, considerando le condizioni in cui versa l'impianto del Bulgarelli e non da oggi. Ed è proprio su questo e sul palazzetto dello sport, come detto, che si concentrerà l'attenzione dell'amministrazione comunale. «SONO anni che su quel comparto non vengono eseguiti interventi ammette Lodi I problemi sono sotto gli occhi di tutti. Sullo stadio in particolare, dove servono interventi alla struttura, all'impianto di illuminazione che dovrà essere rinnovato perché quello esistente ha ormai compiuto il proprio percorso vitale, la sistemazione del campo di gioco e tanti altri piccoli accorgimenti necessari». Il mondo dello sport centese lo aspetta, da tempo. E la speranza è che possa andare in porto in tempi possibilmente brevi.

Valerio Franzoni Image: 20140304/foto/2683.jpg

Lezioni di computer per i terremotati**Il Resto del Carlino (ed. Ferrara)***"Lezioni di computer per i terremotati"*Data: **04/03/2014**

Indietro

BONDENO E ALTO FERRARESE pag. 12

Lezioni di computer per i terremotati POGGIO RENATICO

HA PRESO il via ieri, a Poggio Renatico, Riparti dall'innovazione', il corso gratuito di informatica rivolto ai lavoratori con più di 45 anni residenti nei Comuni del cratere del terremoto. Si tratta di un'importante opportunità di crescita e formazione, inserita nel progetto Oltre il sisma' che ha ricevuto un cofinanziamento europeo. Quella iniziata è la prima delle due sessioni previste: la seconda si terrà ad ottobre e sarà orientata a contenuti di web marketing. Per informazioni è possibile contattare il Comune di Poggio Renatico, Servizi Informativi, allo 0532-824525 oppure il numero verde 800.590.595.

La città che si rigenera': ecco la mappa degli investimenti**Il Resto del Carlino (ed. Imola)***"La città che si rigenera': ecco la mappa degli investimenti"*Data: **04/03/2014**

Indietro

IMOLA pag. 4

La città che si rigenera': ecco la mappa degli investimenti Oltre 300mila euro per la Rocca, 140mila al Ruggi IL 2014, per Imola, sarà l'anno in cui rifarsi il look. Una città che si rigenera' è lo slogan che il Comune ha ideato per lanciare un progetto legato a investimenti per migliorare le infrastrutture. Nei piani dell'Amministrazione, che ha messo sul piatto nei giorni scorsi 9,6 milioni di euro (compresa la quota di Beni Comuni), la lista è davvero lunga. Con 300mila euro la Rocca Sforzesca vedrà il ripristino e il consolidamento del paramento murario del lato sud. Il consolidamento e l'utilizzo dei vani in disuso del Palazzo comunale costerà 500mila euro, mentre per costruire la nuova palestra Marconi ne serviranno 100mila in più. Per l'adeguamento alle norme attualmente in vigore delle scuole Carducci e di altri istituti saranno impiegati un milione e 220mila euro mentre ai centri sociali saranno dedicati 150mila euro escludendo quelli di Sasso Morelli e Sesto Imolese: per loro la spesa prevista di un milione e 500mila euro (ma la realizzazione è in programma nel 2015/16). La Protezione Civile avrà una sede nuova e saranno svolti interventi straordinari al canile e al gattile. Gli studenti avranno più possibilità di usare la bicicletta grazie a un accordo quadro per la realizzazione di piste ciclabili che collegano le scuole e le abitazioni. Poi al PalaRuggi saranno destinati 140mila euro per il rifacimento della pavimentazione del piazzale mentre ad altri impianti sportivi toccheranno 150mila euro. Capitolo Cimitero. Via al restauro conservativo del primo lotto e piccoli interventi straordinari a suon di due milioni e 100 mila euro mentre, entro ottobre, sarà ultimata una nuova area di sosta a servizio della piscina in via Ortignola. Anche la biblioteca subirà delle migliorie a livello normativo e di riorganizzazione dell'ingresso spendendo 300mila euro. Beni Comuni, rappresentato in conferenza stampa dall'amministratore delegato Loris Lorenzi, ha previsto consistenti interventi di risistemazione delle strade. La cifra in ballo è di 1,8 milioni di euro. Le opere già appaltate riguardano le vie Cardinala, Correcchio inferiore, Molino Rosso, Ortodonico, Carducci, della Cooperazione, Galvani, IV Novembre, 24 Maggio, don Minzoni, Piazzale Bianconcini, Selice, Serraglio e Montecatone. Sono invece 480mila euro i soldi disponibili per lavori sui percorsi pedonali e ciclabili. Area Blu si impegnerà a realizzare il Piano urbano della Mobilità, il catasto informatizzato delle strade comunali, l'adesione al sistema di bike sharing Mi muovo in bici', un nuovo semaforo tra le vie Cartesio e Resistenza, una rotonda all'incrocio tra le vie De Amicis, Emilia, Pisacane e Zappi. Altri interventi riguardano il semaforo o la rotatoria in prossimità delle vie Lasie, Casacce e Correcchio con Rosso ti vede', il rifacimento del manto stradale delle vie Fratelli Bandiera, Fratelli Cairoli, Caterina Sforza, Emilia ovest, Selice, Cavour, San Pier Grisologo, Mameli e la pavimentazione di viale Rivalta e quello della segnaletica orizzontale nel centro storico. Il totale investito è pari a 1,070 milioni di euro. Per quanto riguarda Hera, l'investimento previsto è di 18,5 milioni di euro soprattutto nel settore dell'energia: gas, elettricità, teleriscaldamento per una somma di 8,6 milioni. Nel ciclo idrico l'importo complessivo delle opere previste è pari a 6,2 milioni di euro mentre riguardo l'ambiente l'agenda prevede 2,7 milioni per la discarica e 900mila euro per interventi negli impianti di Akron. Consistente la fetta di Con.Ami che, solo quest'anno, investirà 4,5 milioni (21 in tutto il triennio). Al progetto Innovami saranno destinati 600mila euro, 800mila per la ristrutturazione dell'ex Beccherucci, 1,2 milioni per l'autodromo, due milioni per l'ambiente. Mirko Melandri Image: 20140304/foto/3911.jpg

Borghi: «Se sarò eletto cambierò otto assessori su undici»**Il Resto del Carlino (ed. Modena)***"Borghi: «Se sarò eletto cambierò otto assessori su undici»"*Data: **04/03/2014**

Indietro

BASSA pag. 11

Borghi: «Se sarò eletto cambierò otto assessori su undici» SAN PROSPERO IL VINCITORE DELLE PRIMARIE: «HO TANTI SASSOLINI NELLE SCARPE, VORREI TOGLIERLI MA PREFERISCO GUARDARE AVANTI...»

SAN PROSPERO IL GIORNO DOPO la vittoria alle primarie, il candidato a sindaco del centrosinistra Sauro Borghi è al lavoro per definire la squadra e il programma da presentare alle elezioni di maggio. Per lui, vicesindaco fino a settembre, poi licenziato dall'attuale primo cittadino Mario Ferrari, si tratta di una rivincita. «Sono migliaia i sassolini nella scarpa che vorrei togliermi dice Borghi ma preferisco guardare avanti e dare risposte alla gente. Un errore commesso da Ferrari? Non aver coinvolto la sua squadra nelle decisioni». Quella che Borghi vuole inaugurare è un'era nuova a cominciare dal gruppo che lo affiancherà, ancora in fase di definizione. «Otto undicesimi dell'attuale amministrazione cambieranno assicura. L'unico punto fermo sarà Enrico Scannavini, assessore alla Protezione civile, che diventerà il mio vice se vincerò le elezioni. Per quanto riguarda i punti del programma, al primo posto c'è la comunicazione, che negli ultimi 9 anni è mancata nel modo più assoluto. Ascolteremo bisogni e problemi della gente, coinvolgendola nelle decisioni. Ci confronteremo con tutto il partito sperando di contare sull'appoggio del mio avversario alle primarie Edoardo Migliore per tenere unito il gruppo e permettere al centrosinistra di continuare a guidare la città. Inoltre, voglio aprire un dialogo con figure di alto profilo del centrodestra interessate a costruire e innovare la città, sperando che gli interlocutori dell'opposizione non siano rappresentati da Finalmente San Prospero che domenica sono venuti a votare alle primarie. Gli altri punti del programma, oltre alla comunicazione, sono: ricostruzione degli edifici pubblici (in primis le scuole) e privati, rilancio dell'economia, fusione con i comuni di Cavezzo e Medolla, Casa del volontariato per dare una sede alle associazioni, individuando la strada percorribile in grado di dare risposte celeri. In seconda battuta, dobbiamo fare qualcosa per i giovani mettendo mano a villa Tusini e iniziando a viverla'. Angiolina Gozzi

Dopo il crollo alunni trasferiti nel museo: le lezioni tra opere d'arte e mobili antichi**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Dopo il crollo alunni trasferiti nel museo: le lezioni tra opere d'arte e mobili antichi"*Data: **04/03/2014**

Indietro

RIMINI PRIMO PIANO pag. 4

Dopo il crollo alunni trasferiti nel museo: le lezioni tra opere d'arte e mobili antichi Il sindaco Guerra a palazzo Mediceo per assicurare bimbi e insegnanti

I bambini con le insegnanti in una delle belle sale del palazzo Mediceo, in fondo alla piazza Alighieri

LA CAMPANELLA ora suona, per loro, tra dipinti e mobili antichi. I quarantuno bambini delle scuole di San Leo, tra elementari e scuola dell'infanzia, da ieri si sono trasferiti infatti con sedie, banchi, lavagne e maestre, negli spazi di palazzo Mediceo in piazza. Il loro edificio è stato evacuato come tutti gli altri alloggi a ridosso dello strapiombo della rupe. «Siamo ospiti di un grande museo _ dicono le insegnanti ai piccoli _ e queste aule sono molto più belle delle nostre. Siamo qui perchè giù vicino alla nostra scuola i mezzi devono lavorare e saremmo d'intralcio. Ma non c'è alcun pericolo per la nostra scuola. State tranquilli». Gli alunni, in silenzio, ascoltano il sindaco Mauro Guerra che è andato a trovarli sempre ieri mattina. «Per evitare pericoli bisogna fare prevenzione _ dichiara il primo cittadino _ ecco perchè con tanta prudenza abbiamo chiesto agli studiosi di analizzare bene i movimenti del monte, prima di farvi tornare alla vostra scuola. E così, nell'attesa, abbiamo deciso di portarvi in questo palazzo. Se avete avuto paura, non ne dovete avere più. Ora starete qua per un po' di tempo, mangerete nella mensa allestita sempre in queste stanze. Siete circondati da opere d'arte. Sarete i custodi del nostro palazzo Mediceo». Le famiglie dei bambini sono serene, solo tra i piccoli dell'asilo qualche mamma ha preferito tenere i propri figli a casa. «La paura per qualcuno c'è ancora _ afferma la maestra Loredana _ perchè non si sa se ci saranno altri cedimenti. Al momento del secondo crollo venerdì mattina, abbiamo sentito i vetri tremare, ma non ci siamo resi conto di quello che stava succedendo. Con questo spostamento possiamo ora stare tutti più tranquilli. I volontari e gli uomini della Protezione Civile ci hanno dato una grande mano e hanno allestito delle aule accoglienti e calde». Fanno eco le colleghe delle elementari, Sabrina Di Luca e Valentina Bernacchioni: «Per non allarmare i genitori è stato giusto questo trasferimento. Abbiamo avuto la visita già questa mattina (ieri per chi legge, ndr) anche di preside e vice preside. L'amministrazione ci sta seguendo tantissimo. Non abbiamo con noi la lavagna interattiva, ma siamo tornati a quella nera con il gesso. Tra l'altro questo palazzo è stato in passato una scuola: torniamo a rendere vivo questo luogo come in passato». In paese cresce l'attesa, intanto, per l'arrivo delle grandi strumentazioni scientifiche dal Dipartimento nazionale di Protezione civile: i geo radar dovrebbero arrivare in paese domani. Intanto ieri pomeriggio, geologi e studiosi sono tornati sul luogo del crollo per un ulteriore sopralluogo. «Hanno voluto vedere ancora più da vicino dove inserire i sensori e i radar. Poi dai dati raccolti decideremo se togliere o meno l'ordinanza di evacuazione», conclude Guerra. Rita Celli Image: 20140304/foto/7702.jpg

Frana la strada: paura tra i residenti**Il Resto del Carlino (ed. Rimini)***"Frana la strada: paura tra i residenti"*Data: **04/03/2014**

Indietro

VETRINA SAN MARINO pag. 16

Frana la strada: paura tra i residenti FAETANO PRIMA UN FORTE BOATO POI LO SMOTTAMENTO

PAURA per uno smottamento in fondo alla strada Quinta Gualdaria, nel castello di Faetano. I residenti prima hanno sentito un forte boato poi c'è stato il crollo che, dopo quello gravissimo di San Leo, ha scatenato molta paura. Nessuna conseguenza di rilievo se non per la circolazione stradale, anche se la frana ha lambito alcune abitazioni. La situazione, comunque, viene tenuta sotto controllo dalla Protezione Civile, come ha sottolineato il responsabile Fabio Berardi. A impensierire sono però le eventuali piogge che potrebbero cadere, visto il peggioramento previsto dalle condizioni meteorologiche.

Volterra: dopo la frana delle mura medievali, ora crolla uno sperone di roccia

Volterra: dopo la frana delle mura - Lo sperone di roccia pericolante da - Il Sole 24 ORE

Il Sole 24 Ore Online

""

Data: **04/03/2014**

Indietro

3 marzo 2014

Volterra: dopo la frana delle mura medievali, ora crolla uno sperone di roccia

Lo sperone di roccia pericolante da alcuni giorni nei pressi delle mura etrusche in piazza Martiri della Libertà, nel centro storico di Volterra (Pisa), è crollato oggi durante le operazioni di messa in sicurezza dello stesso. Massi e detriti hanno travolto i tiranti di ferro e sono precipitati nei pressi dell'ingresso a un parcheggio chiuso precauzionalmente dal sindaco nei giorni scorsi. La frana non ha provocato feriti.

L'ennesima emergenza, dopo la frana delle mura medievali per le abbondanti piogge del mese scorso, era scattata nello scorso week end e il sindaco Marco Buselli aveva disposto l'immediata interdizione delle strade di accesso al centro storico cittadino e al parcheggio sotterraneo. «Ora la preoccupazione principale è la messa in sicurezza dell'area per evitare ulteriori scivolamenti e scongiurare altri crolli», ha detto Buselli.

La frana è stata parzialmente attutita da tiranti e geoblocchi che erano stati posizionati per la messa in sicurezza dello sperone. «I detriti - ha sottolineato Buselli - non hanno invaso la strada che era già stata chiusa nella notte di domenica così come era stato interdetto l'accesso al parcheggio sotterraneo della Dogana, ma la situazione è grave e occorre fare in fretta». L'intervento di rimozione era iniziato stamani per alleggerire la parte sommitale dello sperone con l'impiego di una piattaforma dotata di elevatore.

Preoccupazione per la situazione di Volterra è stata espressa anche dal capogruppo del Pd in consiglio regionale, Ivan Ferrucci e dal consigliere Pier Paolo Tognocchi: «Quello che si temeva purtroppo è successo - dicono in una nota congiunta - fortunatamente senza feriti, ma quanto sta accadendo a Volterra è una vera emergenza e ora è sempre più urgente che arrivino dallo Stato finanziamenti adeguati a un progetto di risanamento complessivo della città. Non possiamo lasciare che sotto i nostri occhi cada a pezzi una parte importante del patrimonio storico-artistico non solo toscano ma anche nazionale, mettendo in pericolo un'intera comunità. Non dobbiamo capire sempre troppo tardi che la prevenzione del rischio idrogeologico è una priorità».

E nel Riminese duplice crollo della rupe di San Leo: sgombero per 15 giorni

Intanto, dopo la frana della rupe di San Leo, nel Riminese, è stata emessa un'ordinanza di sgombero che avrà validità di 15 giorni. Si tratta di una misura a scopo precauzionale, emessa dal comune di San Leo, che fa seguito al duplice crollo di una porzione dello sperone roccioso sul quale è ubicato il centro storico del Paese. Sgomberate una decina di case vicine allo strapiombo, in via Michele Rosa, l'edificio che ospita la scuola primaria e dell'infanzia e la caserma dei carabinieri. I militari da oggi, per far fronte alle richieste dei cittadini, saranno comunque presenti nel paese con una stazione mobile collegata alla centrale della Compagnia di Novafeltria.

3 marzo 2014

Provocano una slavina: ricercati 4 giovani Provocano una slavina: ricercati 4 giovani

03/03/2014 06:04

ROCCARASO Sono quattro i giovani snobordisti ricercati da ieri mattina dalle forze dell'ordine per aver provocato una slavina sulle piste da sci dell'Aremogna nei pressi dell'impianti di «Valleverde...

Altri articoli che parlano di...

Categorie (1) Abruzzo

Il Tempo.it

"Provocano una slavina: ricercati 4 giovani Provocano una slavina: ricercati 4 giovani"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

ROCCARASO Sono quattro i giovani snobordisti ricercati da ieri mattina dalle forze dell'ordine per aver provocato una slavina sulle piste da sci dell'Aremogna nei pressi dell'impianti di «Valleverde 2» a Roccaraso. Come al solito, nelle prime ore della mattina, approfittando della neve fresca, i quattro ragazzi, appena giunti sull'impianto, si sono avventurati nel fuori pista (vietato) che ha determinato il distacco del manto nevoso con un fronte di circa trenta metri. Fortunatamente nessun ferito, soltanto molta paura tra chi stava sciando. I quattro giovani, appena si sono resi conto del distacco del manto nevoso, incuranti di ciò che era accaduto, sono fuggiti nel bosco adiacente alle piste, facendo perdere le proprie tracce. Immediati gli accertamenti da parte del Corpo Forestale di Roccaraso, diretto dal comandante Franco Di Bartolomeo che ha lavorato per tutto il giorno cercando di individuare i responsabili della slavina che avrebbe potuto provocare una tragedia. Ma purtroppo, fino alle prime ore del pomeriggio nessun risultato. Torna dunque alto il rischio valanghe: la Protezione Civile e il Corpo Forestale raccomandano ancora una volta il rispetto della montagna, soprattutto in questi periodi dell'anno quando la neve fresca a causa delle temperature più calde provoca molto spesso degli smottamenti che rischiano di travolgere tutto ciò che incontrano. Il principio fondamentale è attenersi alle regole. La prudenza, insomma, non è mai troppa.

ROCCARASO Sono quattro i giovani snobordisti ricercati da ieri mattina dalle forze dell'ordine per aver provocato una slavina sulle piste da sci dell'Aremogna nei pressi dell'impianti di «Valleverde 2» a Roccaraso. Come al solito, nelle prime ore della mattina, approfittando della neve fresca, i quattro ragazzi, appena giunti sull'impianto, si sono avventurati nel fuori pista (vietato) che ha determinato il distacco del manto nevoso con un fronte di circa trenta metri. Fortunatamente nessun ferito, soltanto molta paura tra chi stava sciando. I quattro giovani, appena si sono resi conto del distacco del manto nevoso, incuranti di ciò che era accaduto, sono fuggiti nel bosco adiacente alle piste, facendo perdere le proprie tracce. Immediati gli accertamenti da parte del Corpo Forestale di Roccaraso, diretto dal comandante Franco Di Bartolomeo che ha lavorato per tutto il giorno cercando di individuare i responsabili della slavina che avrebbe potuto provocare una tragedia. Ma purtroppo, fino alle prime ore del pomeriggio nessun risultato. Torna dunque alto il rischio valanghe: la Protezione Civile e il Corpo Forestale raccomandano ancora una volta il rispetto della montagna, soprattutto in questi periodi dell'anno quando la neve fresca a causa delle temperature più calde provoca molto spesso degli smottamenti che rischiano di travolgere tutto ciò che incontrano. Il principio fondamentale è attenersi alle regole. La prudenza, insomma, non è mai troppa.

B.D.M. B.D.M.

lo sperone si muove, l'acropoli è in pericolo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/03/2014

Indietro

- Pontedera

Lo sperone si muove, l'Acropoli è in pericolo

Volterra: il sindaco ha vietato l'accesso a piazza Martiri della Libertà L'area archeologica coperta da teli impermeabili per evitare ulteriori infiltrazioni

MALTEMPO»NUOVE FRANE

Buselli: emergenza da battere sul tempo

«Lo sperone continua purtroppo a muoversi. La lotta contro il tempo è per riuscire a bloccare il movimento ed evitare che la situazione possa peggiorare irreversibilmente». Il sindaco Marco Buselli (nella foto) per tutto il fine settimana è rimasto al lavoro insieme ai tecnici e alla protezione civile per seguire l'emergenza. «Purtroppo il masso si muove di continuo e in maniera preoccupante spiega il sindaco noi possiamo solo monitorarlo e cercare di metterlo in sicurezza. I tiranti che sono stati posizionati nella parte bassa del muro non sono ancora in tensione. Domani (oggi per chi legge, ndr) cercheremo di metterne altri nella parte alta dello sperone. Siamo in contatto con i massimi esperti, speriamo di battere l'emergenza sul tempo». «Siamo all'emergenza continua e la preoccupazione è fortissima. Su Volterra adesso serve l'impegno di tutti perché si sta sfaldando un pezzo del nostro patrimonio storico. C'è davvero una situazione che non può essere gestita con mezzi ordinari», dice il presidente della Provincia Andrea Pieroni. «La protezione civile della Provincia è impegnata sul posto con i propri uomini dalle prime ore di domenica spiega . Sono stati messi in campo i volontari che hanno operato il disboscamento dell'area posta nella parte superiore delle mura, al fine di stendere gli opportuni rivestimenti impermeabili sul terrapieno. Si sta valutando anche la collocazione di geoblocchi in cemento per contenere lo spostamento».

VOLTERRA I vigili del fuoco hanno vegliato per tutta la notte tra sabato e ieri lo sperone in piazza Martiri della Libertà, nel centro di Volterra, accanto alle mura etrusche. Un presidio che è andato avanti anche per tutta la giornata di ieri, grazie alla tregua concessa dal maltempo. L'area considerata a rischio è stata isolata da auto e pedoni. Già nella notte, appena è stato chiaro che il muro vicino alla piazza degli autobus continuava a cedere in maniera costante, il sindaco Marco Buselli, dopo un luogo sopralluogo dei vigili del fuoco e della protezione civile, ha firmato un'ordinanza per isolare da auto e pedoni tutta l'area considerata a rischio. Le piogge intense delle ultime ore hanno riattivato il movimento dello sperone sottostante l'Acropoli di Castello e soprastante piazza Martiri della Libertà, posizionato sopra il parcheggio interrato e il capolinea dei bus. La ferita aperta dalle infiltrazioni dopo l'ondata di maltempo dell'undici febbraio si è aggravata così da tanto da suggerire al sindaco di emettere un'ordinanza che vieta, per ragioni di sicurezza, l'accesso al parcheggio sotterraneo in piazza Martiri della Libertà, ieri rimasta desolatamente vuota. Sulla piazza solo i mezzi dei vigili del fuoco e della protezione civile. L'uscita dal parcheggio sotterraneo è permessa solo previo consenso e col supporto del personale del comando dei vigili del fuoco di Pisa (distaccamento di Saline di Volterra) che sta presidiando la zona. «È vietato il transito sia pedonale che veicolare sul viale dei Ponti dall'incrocio con la strada regionale 68 fino a piazza Martiri della Libertà, esteso a tutta la piazza», come si legge nell'ordinanza sindacale. Per tutta la giornata di sabato - e il monitoraggio prosegue - lo sperone è stato sottoposto al controllo a vista tramite target fino al momento in cui è stato deciso di provvedere alla chiusura per motivi di sicurezza. I tecnici del team del professor Nicola Casagli (che ha seguito le attività di monitoraggio e di controllo della stabilità della nave Costa Concordia, dopo il naufragio all'Isola del Giglio) dell'Università di Firenze sono costantemente al lavoro e ad orari stabiliti forniscono dei bollettini sui movimenti in base ai quali verranno presi i necessari provvedimenti in ordine alla eventuale riapertura della viabilità. Inoltre, proseguirà, grazie a vigili del fuoco di Saline, polizia, carabinieri, protezione civile, tecnici del Comune, Croce Rossa e Misericordia, il monitoraggio dello sperone. Ma la vera corsa contro il tempo è stata quella di provare a mettere in sicurezza l'area prima della nuova ondata di maltempo prevista per oggi e domani. L'area archeologica al

lo sperone si muove, l'acropoli è in pericolo

confine con la zona che sta franando è stata coperta da teli impermeabili (sono state montate pompe ad immersione per drenare l'acqua) per non gravare la zona intorno allo sperone. I vigili del fuoco hanno tagliato alcuni alberi sul muro e sulla cima dello sperone in costante movimento. Gli uomini della protezione civile armati di decespugliatori, con l'aiuto dei vigili del fuoco che hanno permesso loro di lavorare in maniera acrobatica ma in sicurezza, hanno tagliato la vegetazione cresciuta sulle mura. Obiettivo era quello di stendere un telo impermeabile anche sullo sperone per ostacolare nuove infiltrazioni d'acqua che potrebbero ulteriormente compromettere la stabilità dell'area. Sabrina Chiellini Altro servizio a pag. 7 ©RIPRODUZIONE RISERVATA

rilancio della protezione civile e meno tasse alle associazioni

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

FILIPPO TORRIGIANI

Rilancio della protezione civile e meno tasse alle associazioni

EMPOLI Il candida alle primarie empolesi, Filippo Torrigiani, ha partecipato ad un incontro con l'associazionismo nei locali delle Pubbliche Assistenze Riunite. «Alle associazioni cui ci rivolgiamo nel momento del bisogno va prestata maggiore attenzione, anche verificando con loro come il Comune possa dare concreto riconoscimento all'attività svolta. L'attività gratuita prestata quotidianamente da decine di volontari deve trovare interlocutori pubblici attenti, aperti, disponibili al confronto». «È necessario intervenire anche sulla tariffazione di alcuni servizi pubblici e sull'imposizione locale. Penso, in particolare, che almeno le attività di utilità sociale svolte da queste associazioni dovrebbero essere esonerate dal pagamento di alcuni tributi o tariffe, ovvero essere assoggettate a tariffazioni di minore impatto». Sulla protezione civile: «Gli ultimi eventi evidenziato l'insufficiente coordinamento tra Comune, Unione ed altri soggetti. La protezione civile è in testa alle priorità che intendo affrontare nei primi 100 giorni da sindaco».

scampato alla frana la mastra racconta: sono un miracolato

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/03/2014

Indietro

- Prato

Scampato alla frana La Mastra racconta: sono un miracolato

«Su quella strada ho visto davvero la morte da vicino: la mia auto si è accartocciata come una lattina di Coca Cola»

LA MONTAGNA SI SBRICIOLA» TRAGEDIA SFIORATA

di Alessandra Agrati wPRATO «Sono un doppio miracolato, su quella strada ho visto la morte in faccia». Enrico La Mastra, 57 anni, che sabato scorso è stato travolto da un masso mentre transitava in macchina sulla strada vicinale che porta al Peraldaccio, è ancora visibilmente scosso. A distanza di un giorno ha realizzato quello che è successo. «Sabato pomeriggio racconta stavo tornando dal Peraldaccio, dove ho una casa, verso Prato. La strada ha sempre dato problemi, infatti, ad un certo punto mi sono fermato per vedere se con le piogge della mattina, si fossero creati piccoli smottamenti». Effettivamente un po' di sassolini misto a fango scendevano lentamente dalla montagna verso la strada. «Non ho dato importanza al fenomeno, visto che è abbastanza comune. Mentre monitoravo la strada mi si è avvicinato un cacciatore per chiedermi informazioni su come arrivare a La Centrale». La Mastra, intuendo che l'uomo era in difficoltà lo ha accompagnato al borgo, dove avrebbe dovuto incontrare degli amici. «Non si sono trovati e così abbiamo fatto la strada al contrario, poco prima di arrivare nel punto in cui ci eravamo incontrati, mi sono fermato per mettere le marce ridotte, avevo notato che la strada era fangosa. Poi sono ripartito. Dopo pochi metri ho sentito il mio passeggero esclamare attenzione Non ho fatto tempo a rendermi conto di quello che stava per accadere, tutto è diventato buio e ho sentito la macchina accartocciarsi, come se fosse una lattina di Coca Cola». Un masso, era scivolato di pochi metri e aveva colpito il fuoristrada nella parte anteriore spingendo il motore nell'abitacolo. «Sono uscito e ho visto che la macchina era in bilico sul ciglio della strada. Sono rientrato per accertarmi che anche Cuomo (il passeggero ndr) stesse bene. Era vivo ma non riusciva a muovere una gamba (ha riportato la frattura del perone e di una tibia, ndr), così l'ho trascinato fuori dall'abitacolo». Mentre era impegnato nell'operazione di soccorso, il cellulare di La Mastra ha iniziato a squillare. «Era mia moglie Anna, ovviamente le ho detto che andava tutto bene e che sarei tornato a Prato nel giro di tre quarti d'ora». Una grande presenza di spirito che l'imprenditore ha imparato durante un corso sulla sicurezza fatto in azienda: mai allarmare chi è lontano e non può aiutarti. «Ho sentito una voce un po' affannata e strana racconta Anna ma siccome in quel punto il segnale è molto debole non ci ho fatto caso». Invece poco dopo è avvenuto il secondo miracolo. «Mi trovavo con il fango ai polpacci, più in basso rispetto alla macchina, con Cuomo sdraiato e dolorante e ho visto un grosso masso iniziare a rotolare verso di noi. A quel punto ho realizzato che sarei morto lì, schiacciato». Evidentemente non era il momento giusto: il sasso è stato deviato dagli ingombri incontrati lungo la marcia e i due uomini non sono neppure stati sfiorati. «A quel punto ho chiamato i soccorsi con il cellulare di Cuomo, il mio era pieno di fango. Ho dato la nostra posizione e ho chiesto di inviare la Croce Rossa di Vernio, il punto soccorso più vicino, e i pompieri. Quando ho sentito arrivare i soccorritori mi sono avvicinato alla strada per farmi vedere, immediatamente sono iniziate le operazioni di soccorso e dopo poco è arrivato anche l'elicottero che ha agganciato il mio amico». Ma l'avventura non è finita. «Improvvisamente ha iniziato a piovere così ho urlato ai soccorritori di fare veloce, perché avrebbe potuto smottare tutto. Poi non ce l'ho fatta a restare lì e mi sono avviato verso la provinciale a piedi». Nel frattempo Anna e i figli, avvisati dal 118, sono partiti per raggiungere il Peraldaccio. «E' stato un viaggio angosciante. Avevo sentito Enrico poco prima e poi quando è arrivata la telefonata ho immaginato il peggio. Ci siamo abbracciati all'incrocio con la provinciale, solo allora ho tirato un lungo sospiro di sollievo». Anche Enrico ha capito che tutto era finito e ha cercato di salire in macchina per tornare a casa. «Immediatamente sono stato richiamato all'ordine dal medico del 118 che mi ha fatto accomodare in ambulanza per i controlli e poi mi ha accompagnato all'ospedale per ulteriori accertamenti». Nella tarda serata di sabato La Mastra è stato dimesso e finalmente è rientrato nella sua abitazione. «Sono andato subito a letto, ma per tutta la notte ho sognato il masso che mi cadeva addosso. Soltanto la mattina ho realizzato quello che mi è successo». Una notte agitata anche per Anna:

scampato alla frana la mastra racconta: sono un miracolato

«Ho fatto fatica ad addormentarmi, sentivo Enrico accanto a me che si agitava e sospirava. E' stato un brutto incubo che però è finito bene». La Mastra fra qualche giorno tornerà in Val di Bisenzio, per ora si gode l'affetto della famiglia, compreso quello del cane Tobi che forse ha intuito il pericolo corso dal suo padrone e così dimostra il suo affetto guardandolo con occhi adoranti e strisciandosi in continuazione contro la coscia segnata da un grosso livido.

riaperta la via delle sorgenti: 3 frane

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

- *Livorno*

Riaperta la via delle Sorgenti: 3 frane
collesalveti

Riaperta con senso unico alternato via delle Sorgenti. Sono tre i punti franosi che mettono a rischio la strada provinciale 4, tra la località Piersanti e il bivio per Parrana San Martino. Per questo, per motivi di sicurezza, la via era stata chiusa sabato notte ma ieri pomeriggio, dopo l'intervento della protezione civile che ha ripulito la strada, è stata riaperta. Resta a rischio l'Arnaccio dove la circolazione resta difficile ma libera a Biscottino. Intanto dopo una giornata di tregua dal maltempo, la Protezione Civile della Provincia, sulla base dei dati trasmessi dalla centrale unificata della Regione, ha diramato una nuova allerta meteo per la costa livornese di criticità moderata. Le previsioni annunciano pioggia a partire dal pomeriggio di oggi (l'allerta scatterà alle 16): le precipitazioni si faranno più intense in serata e nella nottata per poi proseguire fino al tardo pomeriggio di domani.

\p•

ponsacco, la prociv attiva oggi e domani

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

- *Pontedera*

Ponsacco, la Prociv attiva oggi e domani

L ALLERTA

E c'è ancora timore, per un nuovo allerta meteo. La sala operativa regionale della protezione civile ha emesso un allerta meteo per pioggia dalle ore 14 di oggi fino alle 20 di domani: sono previste precipitazioni da 30 a 50 mm. L'allerta interessa anche il territorio di Ponsacco. La protezione civile comunale sarà attiva sin dalle 12 di oggi per seguire l'evolversi situazione meteo. Squadre saranno operative ininterrottamente per tutta la durata dell'allerta per monitorare il territorio. I cittadini per richieste di intervento o di informazione possono rivolgersi al numero telefonico 338 3012945.

volterra, ora si teme per le mura etrusche

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/03/2014

Indietro

- Regione

Volterra, ora si teme per le mura etrusche

Un'altra emergenza: si allarga la crepa sul bastione dove poggia l'area archeologica. Chiusa la strada d'accesso alla città. Stesi sugli scavi teli impermeabili per impedire altre infiltrazioni d'acqua.

di Sabrina Chiellini wVOLTERRA Un mese fa il crollo delle mura medievali: un tratto di trenta metri cancellato da interminabili giornate di pioggia, in corrispondenza della piazzetta dei Fornelli, suggestiva terrazza sulle colline della Valdicecina. Oggi sono minacciate dal rischio di nuovi crolli l'Acropoli e le mura etrusche vicine a piazza Martiri della Libertà, a pochi passi da piazza dei Priori. Un'altra emergenza - iniziata l'11 febbraio - in una delle città d'arte più belle e conosciute della Toscana che lotta per essere riconosciuta patrimonio mondiale dell'Unesco. Tutto questo mentre un gravissimo dissesto idrogeologico sbriciola il suo territorio e le frane censite in poche settimane sono salite a 51. Da alcuni giorni è sorvegliato speciale un altro muro della città, quello di un gigantesco terrapieno che sorregge la zona archeologica etrusca e si congiunge con le storiche mura etrusche lungo uno dei viali di accesso alla città, ora chiuso al traffico per ragioni di sicurezza. Tutti gli occhi e le attenzioni (oltre al radar) sono puntati sul bastione in continuo movimento. La fessura che lo ha tagliato in poche ore ieri si è aperta di sei millimetri. Lo squarcio nel muro, già in parte messo in sicurezza con tiranti d'acciaio e che fino ai giorni scorsi preoccupava, ora tiene svegli gli amministratori e i tecnici comunali, i vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile. Nella notte tra sabato e ieri il sindaco Marco Buselli ha deciso di chiudere la viabilità sul viale di accesso alla città, dalla Dogana ai Monumenti e di interdire l'accesso al parcheggio sotterraneo della Dogana. Le auto rimaste in sosta - non è stata disposta l'evacuazione anche per non creare l'effetto panico - potranno uscire con il controllo dei vigili del fuoco che da sabato notte presidiano l'area. «Ho preso questa decisione dopo che le piogge hanno provocato il movimento di distacco dello sperone sul terrapieno in piazza Martiri della Libertà» spiega il sindaco, Marco Buselli, sempre più preoccupato per le condizioni della città. Da giorni lo sperone è sottoposto al controllo a vista tramite target. I tecnici del team del professor Nicola Casagli dell'Università di Firenze (lo stesso che ha monitorato il relitto della Concordia) sono al lavoro, ad orari stabiliti forniscono dei bollettini sui movimenti. Il quadro fornito è tutt'altro che rassicurante. Vista la situazione è stato deciso di mettere un enorme impermeabile alla zona. I vigili del fuoco e gli uomini della protezione civile hanno effettuato il disboscamento dell'area situata nella parte superiore delle mura, quella più vicina agli scavi archeologici del parco etrusco. Anni di incuria o di scarsa manutenzione hanno favorito la crescita di una folta vegetazione. Sono quindi stati stesi teli impermeabili sia sul terrapieno che nel parco archeologico. Un'installazione in alcuni casi molto rischiosa per gli operatori che l'hanno effettuata, controllata a vista dai vigili del fuoco e con imbracature di sicurezza. Effettuata anche la collocazione alla base delle mura di geoblocchi in cemento per contenerne lo spostamento verso l'esterno. Un fine settimana da dimenticare mentre c'è già una nuova allerta meteo. «Su Volterra serve l'impegno di tutti perché si sta sfaldando un pezzo del nostro patrimonio storico. C'è una situazione che non può essere gestita con mezzi ordinari», chiede aiuto il presidente della Provincia di Pisa Andrea Pieroni, sostenendo in questo il sindaco Buselli che ieri si è confrontato sulla nuova emergenza con l'assessore regionale Vittorio Bugli. La città, fortemente a rischio anche dal punto di vista turistico, rischia l'isolamento. La provinciale che collega a Volterra è chiusa per le frane. La strada alternativa non è in condizioni migliori con interruzioni sempre per frane. Non c'è più tempo per le promesse: a Volterra devono piovere solo investimenti per la sua sicurezza. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

crolla un'altra banchina nel porto di scarlino

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/03/2014

Indietro

- Grosseto

Crolla un'altra banchina nel porto di Scarlino

Nuova emergenza al Puntone dove solo un mese fa è affondato un pezzo di molo. Altre frane nell'entroterra. Il sindaco annuncia: «Partono i lavori di regimazione»

MALTEMPO » I DANNI DI IERI E LA PAURA FINO A DOMANI

SCARLINO. Scarlino conta di nuovo i danni del maltempo. A un mese dal disastro che ha distrutto decine di barche, divelto parte del molo e portato via un tratto di strada, è di nuovo emergenza nel porto del Puntone, mentre altre frane si registrano nell'entroterra. La banchina sprofonda. Nella notte tra sabato e domenica è crollato un tratto della banchina nord, nel porto del Puntone, vicina a quella distrutta dall'inondazione di febbraio. Probabilmente non ha retto all'ennesima piena e alle infiltrazioni d'acqua. Era circa mezzanotte quando i vigili del fuoco sono intervenuti e non hanno potuto far altro che transennare la zona. I tecnici del Comune hanno fatto un sopralluogo insieme ai vigili urbani. «Quel tratto, sul lato destro del canale, è della Regione ed è stato dato in gestione alla famiglia Ramazzotti che ha un cantiere», spiega il sindaco Maurizio Bizzarri che ieri ha verificato di persona i danni nel comune. «La banchina franata un mese fa, invece, è per metà in territorio comunale e per metà del porto, dunque il costo dei lavori, circa 2 milioni di euro, è da spartirsi». Il problema Pecora. «Il problema», spiega Bizzarri, «è che tutta la pioggia che viene giù da Massa Marittima, Gavorrano, Scarlino, finisce nella Fiumara tramite il fiume Pecora e il canale Allacciante. E il problema madre è che il Pecora non sfocia in mare ma nel padule dove si sono accumulati detriti ed è diminuita la cassa di colmata». Oltre 10 anni fa, ricorda il sindaco, si avviarono gli studi per realizzare uno sfocio a mare del fiume «ma il progetto fu abbandonato perché ritenuto troppo impattante per la zona della Polveriera». Arrivano le casse d'espansione. «Tuttavia», prosegue Bizzarri, «il Consorzio Bonifica farà partire a breve, ora a marzo, i lavori per realizzare 60 ettari di casse di espansione a monte. Legato a questo progetto il Comune di Scarlino ha chiesto di realizzare anche uno sfioratore sul padule che serve a evitare che il canale Solmine rompa l'argine, come è successo il mese scorso». Le casse sono già finanziate, costano 7,5 milioni di euro e paga il Consorzio Bonifica. Le altre frane. Mentre a valle qualche cosa si muove, la terra continua a sbriciolarsi a monte. Sabato sulla strada panoramica di Scarlino, in località La Valle, un'altra frana si è affiancata a quella già venuta giù un mese fa. Sulla strada c'è il senso unico alternato. Ieri una nuova frana si è registrata nel comune di Gavorrano, alla Madonna degli Angeli, dove è venuto giù un muro che reggeva la strada e questa è stata chiusa. Altri muri a secco sono franati intorno al castello di Scarlino, mentre la Provinciale 135 del Casone è stata chiusa. Francesca Ferri

©RIPRODUZIONE RISERVATA

ancora cedimenti in centro preoccupazioni per il meteo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

SAN MINIATO

Ancora cedimenti in centro preoccupazioni per il meteo

SAN MINIATO Ancora frane nel centro storico di San Miniato e in particolare in via Maioli. Il crollo di questo fine settimana ha spazzato via un giardino pensile e il terreno sottostante interessato dalla frana. «Il muro del bastione ha cominciato a cedere il 12 febbraio e, nonostante il terreno fosse molto tenuto e ben piantumato spiega la proprietaria dell'area, Alessandra Pertici le macerie hanno pesato enormemente sul terreno indebolito dalla pioggia e hanno trascinato a valle una prima porzione di terra». Sabato è avvenuto il grosso della frana, con uno smottamento dei terrazzamenti fino a valle. Nella notte di sabato il muro del bastione ha ceduto quasi definitivamente, creando altri smottamenti. Il fronte frana a questo punto è di oltre venti metri. Si temono altre frane, vista anche la situazione meteo, e questo potrebbe forse compromettere la statica di un edificio nelle vicinanze. «I vigili del fuoco hanno individuato possibili infiltrazioni sotto il terreno del giardino pensile e si stanno cercando le cause», spiega la proprietaria.

scampato alla frana: un miracolo

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: 03/03/2014

Indietro

- Pisa

Scampato alla frana: un miracolo

Prato, il racconto dell'automobilista: «Ho visto la macchina accartocciarsi come una lattina di Coca»

PRATO «Sono un doppio miracolato, su quella strada ho visto la morte in faccia». Enrico La Mastra, 57 anni, che sabato scorso è stato travolto da un masso mentre transitava in macchina sulla strada vicinale che porta al Peraldaccio, è ancora visibilmente scosso. A distanza di un giorno ha realizzato quello che è successo. «Sabato pomeriggio - racconta - stavo tornando dal Peraldaccio, dove ho una casa, verso Prato. La strada ha sempre dato problemi, infatti, ad un certo punto mi sono fermato per vedere se con le piogge della mattina, si fossero creati piccoli smottamenti». Effettivamente un po' di sassolini misto a fango scendevano lentamente dalla montagna verso la strada. «Non ho dato importanza al fenomeno, visto che è abbastanza comune. Mentre monitoravo la strada mi si è avvicinato un cacciatore per chiedermi informazioni su come arrivare a La Centrale». La Mastra, intuendo che l'uomo era in difficoltà lo ha accompagnato al borgo, dove avrebbe dovuto incontrare degli amici. «Non si sono trovati e così abbiamo fatto la strada al contrario, poco prima di arrivare nel punto in cui ci eravamo incontrati, mi sono fermato per mettere le marce ridotte, avevo notato che la strada era fangosa. Poi sono ripartito. Dopo pochi metri ho sentito il mio passeggero esclamare attenzione. Non ho fatto tempo a rendermi conto di quello che stava per accadere, tutto è diventato buio e ho sentito la macchina accartocciarsi, come se fosse una lattina di Coca Cola». Un masso, era scivolato di pochi metri e aveva colpito il fuoristrada nella parte anteriore spingendo il motore nell'abitacolo. «Sono uscito e ho visto che la macchina era in bilico sul ciglio della strada. Sono rientrato per accertarmi che anche Cuomo (il passeggero, ndr) stesse bene. Era vivo ma non riusciva a muovere una gamba (ha riportato la frattura del perone e di una tibia, ndr), così l'ho trascinato fuori dall'abitacolo». Mentre era impegnato nell'operazione di soccorso, il cellulare di La Mastra ha iniziato a squillare. «Era mia moglie Anna, ovviamente le ho detto che andava tutto bene e che sarei tornato a Prato nel giro di tre quarti d'ora». Una grande presenza di spirito che l'imprenditore ha imparato durante un corso sulla sicurezza fatto in azienda: mai allarmare chi è lontano e non può aiutarti. «Ho sentito una voce un po' affannata e strana racconta Anna ma siccome in quel punto il segnale è molto debole non ci ho fatto caso». Invece poco dopo è avvenuto il secondo miracolo. «Mi trovavo con il fango ai polpacci, più in basso rispetto alla macchina, con Cuomo sdraiato e dolorante e ho visto un grosso masso iniziare a rotolare verso di noi. A quel punto ho realizzato che sarei morto lì, schiacciato». Evidentemente non era il momento giusto: il sasso è stato deviato dagli ingombri incontrati lungo la marcia e i due uomini non sono neppure stati sfiorati.

allerta meteo: è la quinta del 2014

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

- *Grosseto*

Allerta meteo: è la quinta del 2014

fino alle 20 di domani

Interessa di nuovo anche la provincia di Grosseto la quinta allerta meteo del 2014 (ancora per pioggia) emessa dalla sala operativa della protezione civile regionale. In Maremma il protocollo di allerta era già scattato il 30 e 31 gennaio e il 1° febbraio, poi di nuovo il 10 e 11 febbraio, mentre il 4 e 5 gennaio e poi di nuovo il 17, 18 e 19 gennaio i fenomeni avevano interessato solo marginalmente i bacini fluviali della Toscana meridionale. A partire dalle 16 di oggi (fino alle ore 20 di domani, martedì 4 marzo), quindi, ripartirà il monitoraggio dei fiumi Cornia, Ombrone e Bruna. Dal pomeriggio odierno le precipitazioni tenderanno a estendersi dalla costa all'entroterra, assumendo carattere di rovescio e localmente di temporale, in particolare dalla sera. Nella giornata di domani, invece, i fenomeni tenderanno ad attenuarsi nel comprensorio grossetano ed essere più frequenti sulle zone settentrionali, a ridosso dell'Appennino. In realtà le quantità di pioggia previste non risulterebbero significative in condizioni normali (si parla di 10 millimetri, fino a un massimo di 20-30), ma con il reticolo idraulico già particolarmente carico e i terreni completamente inzuppati, la situazione sul fronte idrogeologico resta di costante allerta. Sul monte Amiata nevicherà anche oggi (è attesa un'altra precipitazione abbondante), a partire dai mille metri, con quota neve in ribasso. La stazione sciistica è aperta e lo rimarrà per tutta la settimana. Il manto nevoso oscilla tra i 20-30 centimetri di Contessa e Macinaie e i 90 - 100 millimetri della Vetta. Si transita con catene o pneumatici da neve. Temperature tra -1° e -5°. Mare molto mosso sull'Arcipelago. Da mercoledì torneranno condizioni di alta pressione con tempo stabile e prevalentemente soleggiato (rischio di precipitazioni molto basso). Temperature inizialmente in media, poi dal prossimo fine settimana su valori superiori. (g.b.)

\p•

nuova allerta meteo piogge dalla costa al resto della regione

iltirreno Extra - Il giornale in edicola

Il Tirreno

""

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

DA OGGI POMERIGGIO

Nuova allerta meteo Piogge dalla costa al resto della regione

Allerta meteo della protezione civile in Toscana delle 16 di oggi fino alle 20 di domani. Le zone interessate sono le province di Firenze, Grosseto, Livorno, Lucca, Massa-Carrara, Pisa, Pistoia e Siena. Le zone di allerta riguardano i bacini Versilia, Basso Serchio, Valdarno inferiore, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Isole, Elsa, Era, Ombrone grossetano e Bruna. Oggi le precipitazioni tenderanno, nel corso del pomeriggio, ad estendersi dalla costa al resto della regione, assumendo carattere di rovescio e, localmente, di temporale. Domani i fenomeni saranno più frequenti sulle zone settentrionali.

Frana di Vernasca, Provincia al lavoro sulla strada provinciale 12 di Genova**IlPiacenza**

"Frana di Vernasca, Provincia al lavoro sulla strada provinciale 12 di Genova"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Frana di Vernasca, Provincia al lavoro sulla strada provinciale 12 di Genova

Collegamento chiuso fino al primo pomeriggio di domani in attesa dell'evolversi della situazione meteorologica. Il dirigente della Provincia: "I proprietari dei terreni, come previsto dal Codice della strada, hanno l'obbligo di mantenere i terreni in condizioni tali da impedire cedimenti"

Redazione IlPiacenza 3 marzo 2014

Famiglie in difficoltà per la frana alle cave Ginori**La Nazione (ed. Firenze)***"Famiglie in difficoltà per la frana alle cave Ginori"*

Data: 04/03/2014

Indietro

FIRENZE METROPOLI pag. 19

Famiglie in difficoltà per la frana alle cave Ginori SESTO FIORENTINO

ANCORA DIFFICOLTÀ alla viabilità collinare di Sesto Fiorentino. Problemi sono stati segnalati in via di Isola, nella zona delle vecchie cave Ginori, sul monte Acuto, alle prime pendici di monte Morello, dove è franato un muro di contenimento. La strada conduce ad una serie di abitazioni private e il cedimento ha provocato la caduta di sassi, terra e fango sulla sede stradale. Il cedimento è legato alla gran quantità di acqua piovuta negli ultimi giorni. Operai al lavoro per rimuovere il materiale franato e valutare l'esatta entità del cedimento. La percorribilità della strada è stata ripristinata. Il cedimento è avvenuto a poca distanza da dove un mese fa ha ceduto un altro muro privato, che in questo caso ha avuto conseguenze più gravi poiché ha interessato la provinciale dei Colli Alti causandone un restringimento. Sempre a proposito della strada provinciale dei Colli Alti, chiusa all'altezza della fonte dei Seppi per la frana al chilometro 7, sono iniziati i lavori da parte degli operai della Provincia di Firenze per stendere l'asfalterm, uno speciale tipo di asfalto, nei quattro-cinque tratti interessati da pericolosi avvallamenti.

Frana, lavori ancora fermi «La Provincia ci ha deluso»**La Nazione (ed. Firenze)***"Frana, lavori ancora fermi «La Provincia ci ha deluso»"*Data: **04/03/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

Frana, lavori ancora fermi «La Provincia ci ha deluso» POLCANTO L'AMMISSIONE DI BETTARINI, PER BORGO' ATTACCA

Il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini

di PAOLO GUIDOTTI «DEVO ESPRIMERE delusione nei confronti della Provincia, per il fatto che i lavori non siano stati ancora appaltati. In effetti bisogna dire che c'erano stati garantiti tempi diversi». Lo riconosce anche il sindaco di Borgo San Lorenzo Giovanni Bettarini, a proposito della frana di Polcanto. Il sindaco lo ha detto davanti al consiglio comunale, rispondendo all'ennesima interrogazione della lista civica "Per Borgo" che con Giacomo Bagni chiedeva conto dei gravi ritardi nell'avvio dei lavori di sistemazione della frana. Che anche nei giorni scorsi ha visto la caduta di altri quattro grossi massi, due dei quali si sono fermati vicino alla rete di protezione. E ora "Per Borgo" va all'attacco: "Ad oggi sottolinea in una nota Roberto Nazio, portavoce della lista civica, e polcantese non si hanno tempi certi sui lavori, ed è un fatto grave, viste le assicurazioni fin qui date. Il precedente assessore provinciale Laura Cantini nel 2011 diceva Nessun ostacolo all'avvio dei lavori' già nel gennaio 2012, e insieme al sindaco, raccontava che con la bella stagione i lavori sarebbero iniziati. E ora che è diventata senatrice Pd, si scopre che neppure le gare d'appalto sono state fatte». NAZIO lo ricorda: «Quei lavori sono urgenti e necessari: secondo la relazione della Facoltà di Geologia dell'Università di Firenze, avrebbero eliminati i veri rischi del versante: ricordiamo che, anche per l'abitato, la vera preoccupazione era data non da quanto era franato, ma da quanto sarebbe potuto ancora franare, a monte della frazione». La paralisi sta diventando un mistero. In una nota della Provincia, l'allora assessore dichiarava, già due anni fa, che «siamo riusciti a trovare i soldi. Non solo potremo avviare la seconda fase con i soldi della Provincia 250 mila euro, ma abbiamo già ricevuto assicurazioni da parte della Regione per la disponibilità di altri 347mila euro. A questo punto, niente ostacola l'avvio dei lavori per la completa sistemazione della Faentina". Parole, commenta la lista civica, imbarazzanti. Image:

20140304/foto/1856.jpg \p•

IL 24 DICEMBRE 2010 la strada Faentina, nel tratto Firenze-Borgo San Lorenzo, fu bloccata da...**La Nazione (ed. Firenze)***"IL 24 DICEMBRE 2010 la strada Faentina, nel tratto Firenze-Borgo San Lorenzo, fu bloccata da..."*Data: **04/03/2014**

Indietro

FIRENZE PROVINCIA pag. 20

IL 24 DICEMBRE 2010 la strada Faentina, nel tratto Firenze-Borgo San Lorenzo, fu bloccata da... IL 24 DICEMBRE 2010 la strada Faentina, nel tratto Firenze-Borgo San Lorenzo, fu bloccata da una frana. Almeno 250 metri cubi di terra, rocce e alberi che ostruirono l'intera carreggiata della "Brisighellese-Ravennate", all'ingresso della frazione borghigiana di Polcanto. Riaperta in tempi brevi la strada, con l'installazione di una rete di protezione, e con un senso unico alternato regolato da semaforo, i lavori di ripristino completo e messa in sicurezza della frana furono promessi in tempi brevi. Sono passati oltre tre anni ma la frana, e i disagi alla circolazione, sono ancora lì.

San Leo, paura sulla rupe In arrivo il radar anti-frane**La Nazione (ed. Firenze)***"San Leo, paura sulla rupe In arrivo il radar anti-frane"*

Data: 04/03/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 7

San Leo, paura sulla rupe In arrivo il radar anti-frane I CEDIMENTI SPIATI CON LA TECNICA USATA PER LA CONCORDIA

dall'inviato Rita Bartolomei SAN LEO (Rimini) GLI OCCHI di tutti erano concentrati sulla Fortezza, la prigione del conte Cagliostro, la cartolina di San Leo, gioiello supervigilato, gli ultimi ponteggi li hanno tolti appena pochi mesi fa. Invece la frana ha preso in contropiede Comune e geologi. Perché tra il pomeriggio del 27 febbraio e la mattina dopo, ha risparmiato la storia ma ha fatto schiantare al suolo mezzo milione di metri cubi di roccia, che si è staccata dal versante orientale della rupe (un preavviso c'era già stato la notte di mercoledì). Davanti agli occhi increduli di Maddalena Celli, che vive proprio lì sotto e ha visto in diretta la sua 'montagna' venire giù e non sapeva cosa fare, «mi sono chiesta devo scappare o resto?». Nel dubbio, è entrata in casa di corsa, ha preso la macchina fotografica e ha girato anche un video, documentando il fragore di tuono e il polverone che ha coperto la valle. E ora? «Incrociamo le dita», fa gli scongiuri la giovane Maddalena, che continua a vivere lì, ai piedi della rupe, e ogni giorno vede arrivare qualcuno che fotografa e filma. Perché San Leo è un posto unico al mondo, bello da dare le vertigini, speroni di roccia e fortezza ma anche duomo romanico, la storia di Cagliostro, Dante, San Francesco. INSOMMA la ferita sanguina. Tanto più qui, nell'Emilia-Romagna terremotata e alluvionata, 130 solo gli sfollati dalle frane nella contabilità dell'assessore alla Protezione civile Paola Gazzolo, che nel pomeriggio terrà un vertice in Comune. Guardando avanti, l'emergenza è finita? Alla domanda Mauro Vannoni, l'ingegnere che guida il servizio tecnico di bacino per tutta la Romagna, è sulle spine: «Non si possono escludere altri crolli, questa è la mia opinione personale». Oggi, intanto, al capezzale di San Leo arriverà un radar sofisticatissimo. «Ce lo presta l'università di Firenze, la tecnica è la stessa usata per la Concordia», annota Vannoni. Lo strumento lavorerà per un mese almeno e dovrà spiare anche il più impercettibile respiro della montagna, segnalando «spostamenti millimetrici. Da qui capiremo se sono possibili altri stacchi». A completare la cura, «rilievi con la tecnica del laser scanner, in qualche modo una lastra della roccia». Ma perché tutti questi accorgimenti non sono stati usati prima? «Sarebbe come dire che bisogna monitorare le Dolomiti in blocco», replica il sindaco Mauro Guerra, geologo. Prudente. Ha firmato un'ordinanza che tiene fuori casa 15 persone, sfollati anche i carabinieri dalla caserma e i bimbi di elementari e asilo. «Se la Fortezza è in pericolo? Non abbiamo segnali, in questo momento. Il destino di San Leo? Chiaro, nei secoli il masso continuerà a diminuire. Se qualcuno ha sottovalutato? No. Abbiamo sempre lavorato tanto sul versante sud». Quello della fortezza. L'ultimo intervento è costato mezzo milione, «tutte le preoccupazioni erano concentrate lì insiste Vannoni. Perché è come un balcone, a sbalzo, sotto c'è anche argilla. E chi poteva immaginarsi che sarebbe crollata la roccia...?». \p•

*La frana non ferma gli autobus***La Nazione (ed. Grosseto)***"La frana non ferma gli autobus"*Data: **04/03/2014**

Indietro

AMIATA / COLLINE pag. 14

La frana non ferma gli autobus La Tiemme riorganizza il servizio per superare l'interruzione

ROCCALBEGNA DISAGI ALLEVIATI CON LE NAVETTE DAL CAPOLUOGO ALLE FRAZIONI

SENZA SOSTA I lavori al guado sul torrente Armancione per «tombare» il corso d'acqua nell'unica via d'accesso rimasta per raggiungere Roccalbegna

A CAUSA della frana sulla Provinciale Amiatina tra Santa Caterina e Roccalbegna e considerato il collegamento aperto tra le due località, è entrata in vigore il servizio di trasporto pubblico curato da Tiemme per cercare di alleviare i disagi per l'utenza, compatibilmente con la situazione della viabilità di riferimento. «Continuiamo a monitorare quotidianamente la situazione e, dopo l'introduzione del servizio mediante un mezzo 4x4, abbiamo deciso di apportare anche alcuni ritocchi di orari. Così il presidente Marco Simiani, che continua : cerchiamo di accogliere le esigenze dell'utenza che, a causa del complicato quadro della mobilità, sta subendo notevoli disagi quotidiani. Stiamo cercando di fare il possibile per alleviare le problematiche. Ci auguriamo che le piogge annunciate non aggravino ulteriormente la situazione». Nel dettaglio i cambiamenti riguarderanno la corsa delle 5.40 da Semproniano per Roccalbegna, Santa Caterina, Cana, Baccinello e Grosseto è anticipata in via sperimentale di 10 minuti. Da Semproniano a Santa Caterina sarà effettuata con un bus navetta. La corsa delle 6,40 da Arcidosso per Triana, Roccalbegna, Murci e Scansano e quella che effettua un percorso inverso con partenza da Semproniano alle 13, raggiungono Santa Caterina via Stribugliano, per cui seguiranno il percorso regolare sia in andata che ritorno. Regolari anche le corse delle 6,43 da Baccinello per Cana, Vallerona, Santa Caterina e Roccalbegna con coincidenza Triana e delle 13,10 da Arcidosso per Semproniano e Catabbio. Nessuna variazione per la corsa delle 13 da Semproniano per Roccalbegna, Santa Caterina, Cana, Baccinello e Grosseto e per quella che effettua un percorso inverso con partenza alle 13,30 dalla stazione di Grosseto. In entrambi i casi sarà effettuato un servizio navetta. Il bus delle 12,45 da Semproniano per Roccalbegna effettua il consueto percorso, poi prosegue per Triana, Arcidosso e Grosseto mentre il bus delle 18,30 da Grosseto per Baccinello, Cana, Santa Caterina prosegue per Cancellone di Sopra, Usi, Saturnia e Semproniano. Image: 20140304/foto/3377.jpg

*Dal Giglio ad Albinia: tutti i soccorsi***La Nazione (ed. Grosseto)***"Dal Giglio ad Albinia: tutti i soccorsi"*Data: **04/03/2014**

Indietro

PRIMO PIANO GROSSETO pag. 3

Dal Giglio ad Albinia: tutti i soccorsi I NUMERI POMPIERI CONCENTRATI SEMPRE SUGLI AIUTI ALLE PERSONE

NUMERI. Impressionanti. Che fanno capire come il nucleo sommozzatori di Grosseto sono un corpo imprescindibile per la Maremma. Concepiti capillarmente nel territorio per il salvataggio di persone, il nucleo sommozzatori guidato da Giorgio Sgherri (nella foto) la notte della Concordia salvarono «materialmente» settanta persone dalla Concordia semiaffondata. Durante l'alluvione di Albinia effettuarono 25 soccorsi a persona con i mezzi anfibi. Ventitrè furono invece i soccorsi che gli uomini di Sgherri effettuarono nelle campagne di Massa Marittima durante l'inondazione al Cicalino. Setto sono state invece le persone soccorse tra Castiglione della Pescaia e Braccagni durante l'inondazione a Piatto Lavato. A parte il mare, i sommozzatori devono pattugliare fiumi e torrenti (in grandi quantità in Maremma), numerosi canali di irrigazione, tre laghi (dell'Accesa, Burano e San Donato), dighe e invasi artificiali e un aeroporto (il Baccarini) considerato costiero. Senza dimenticare che il nucleo grossetano ha in dotazione attrezzature sofisticate per la ricerca subacquea (sonar, minitelecamere e sistema Rov) con le quali interviene in tutto il territorio nazionale. Image: 20140304/foto/3201.jpg

Approvato il piano di emergenza per la diga di Santa Luce**La Nazione (ed. Livorno)***"Approvato il piano di emergenza per la diga di Santa Luce"*Data: **04/03/2014**

Indietro

CECINA ROSIGNANO pag. 7

Approvato il piano di emergenza per la diga di Santa Luce ROSIGNANO

ROSIGNANO IL CONSIGLIO Provinciale, riunito ieri a Palazzo Granduca, ha approvato in via definitiva il piano d'emergenza della diga di Santa Luce, sul fiume Fine. Il Piano, il cui iter di revisione è stato curato dalle Province di Pisa e Livorno, definisce il protocollo di gestione delle situazioni di criticità e le necessarie procedure di pronto intervento nei territori potenzialmente coinvolti in scenari di rischio legati alla diga. I principali contenuti del documento, approvato all'unanimità da tutti i gruppi consiliari, sono stati illustrati dall'assessore provinciale alla protezione civile, Maria Teresa Sposito, la quale ha sottolineato l'importanza di aver ampliato il bacino delle aree interessate che, ora, ricomprendono anche il territorio del Comune di Rosignano. «IL PIANO risponde ad una precisa richiesta che era stata avanzata dallo stesso Comune ha spiegato Sposito alla quale la Provincia di Livorno ha dato una risposta concreta, garantendo il necessario lavoro di approfondimento e studio che ha portato alla redazione degli elaborati che definiscono le aree soggette ad allagamento, la popolazione, le attività, le infrastrutture e la viabilità sottoposte a rischio. Inoltre, oltre a delineare gli scenari d'evento, sono stati individuate le strutture di emergenza, i piani di evacuazione e le funzioni di supporto». L'assessore ha poi aggiunto che sono state accolte le osservazioni presentate da Arpat, Ineos Spa e dalla Regione Toscana, la quale chiedeva che fossero predisposti adeguati sistemi di comunicazione preventiva per le popolazioni che il Comune di Rosignano ha già attivato tramite un sistema di avviso via sms.

**«SOLAMENTE dieci minuti prima avevo centrato un target per la misura.
Lo spe...****La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"«SOLAMENTE dieci minuti prima avevo centrato un target per la misura. Lo spe..."*Data: **04/03/2014**

Indietro

PRIMO PIANO pag. 3

«SOLAMENTE dieci minuti prima avevo centrato un target per la misura. Lo spe... «SOLAMENTE dieci minuti prima avevo centrato un target per la misura. Lo sperone si era mosso di ben due centimetri nell'arco di dieci minuti. Poi il muro ci è venuto addosso, siamo fuggiti tutti». Sono le parole di Patrizio Bandini, un geometra che da giorni osserva l'avanzamento del costone che ieri è collassato su se stesso. Alessio Pantani è un volontario della Protezione Civile in servizio nella zona rossa e che ha vissuto quei secondi di panico e terrore: «La muraglia si è accasciata su se stessa, sono bastati davvero pochi attimi. Abbiamo subito controllato che non ci fossero feriti. Ho visto il dipendente di Geo Alpi che stava lavorando sul cestello rannicchiarsi su se stesso». Fabiano Particelli è l'operaio che stava eseguendo il disgaggio sul fronte franato dal cestello sospeso per aria: «Mi sono visto sparire la terra sotto ai piedi sono le sue prime parole dopo quella sequenza di terrore. «Il crollo sembrava cosa di momenti aggiunge Alessandro Gangitano, volontario della Misericordia ed altro testimone della frana di piazza Martiri fortunatamente nessuno è rimasto ferito o coinvolto dal cedimento». ANCHE al di là della zona blindata, dove dietro la recinzione da ore si era accalcata una folla di curiosi con il cuore in gola, la paura è stata tantissima. «Mentre il costone stava sprofondando, sembrava quasi di assistere ad un terremoto», dice Gianni Lazzerini. «La gente gridava, c'è stato un fuggifuggi generale, il primo istinto è stato quello di scappare» aggiunge Giuseppe Manetti. Il sindaco Buselli, che nel momento in cui è avvenuto il crollo era a Palazzo dei Priori per un vertice operativo con le forze dell'ordine ed i volontari, stila un primo piano di intervento: «La prima fase, ovviamente, riguarda le verifiche per la messa in sicurezza e per eventuali altri disgaggi di porzioni pericolanti, con l'obiettivo di evitare che altre parti si sbriciolino al suolo. In seconda istanza, dovremo pensare al ripristino della viabilità ed alla funzionalità dell'area, anche per consentire l'accesso al parcheggio sotterraneo. Poi ci sarà da ricostruire». «Non lasciateci soli grida dalla piazza ferita l'assessore Paolo Moschi dal crollo delle mura medievali, abbiamo visto tanta solidarietà ma ufficialmente, per Volterra, non è arrivato neppure un euro. Il Comune è da solo e sta rischiando su tutto. Il Governo inizi a fare la propria parte seriamente e tenga fede alle promesse che i Ministri Carrozza e Bray hanno fatto con la città. Vedere piazza Martiri ridotta così, una delle terrazze più belle della nostra città, è una ferita tremenda». La volante della polizia stava facendo servizio di prevenzione proprio prima del crollo: «Avevamo appena allontanato dalla zona un signore a passeggio con il cane dicono l'agente Matteo Grilli e l'assistente capo Cesare Fantazzini poi un rumore sordo. E lo sperone è venuto giù». Ilenia Pistolesi

Preoccupa il costone rimasto ancora in piedi «Le fragilità sono ovunque»**La Nazione (ed. Pisa-Pontedera)***"Preoccupa il costone rimasto ancora in piedi «Le fragilità sono ovunque»"*

Data: 04/03/2014

Indietro

PRIMO PIANO pag. 2

Preoccupa il costone rimasto ancora in piedi «Le fragilità sono ovunque» L'EMERGENZA CONTINUA

NON CI SONO stati altri movimenti franosi dal versante sopra via della Repubblica, la strada principale che porta a Montecalvoli alto, frazione di Santa Maria a Monte, dove sabato mattina è sono venuti giù alcuni metri di collina. «Oggi (ieri, Ndr), visto che le condizioni meteo lo hanno permesso ha detto il sindaco, Ilaria Parrella abbiamo incaricato una ditta del comune per ripulire il versante da alberi e arbusti, in modo da alleggerire il terreno ed evitare che vi siano altri crolli. Ci siamo anche mossi con la massima urgenza per reperire mezzi idonei a operare sul pendio perché con mezzi normali non è possibile intervenire. Resta il problema delle condizioni del tempo. Stiamo in allerta meteo, per la notte e domani (oggi, ndr) è prevista pioggia e in queste condizioni non è possibile intervenire. E' certo che vogliamo fare in fretta per permettere alle persone che sono fuori di casa di poterci tornare e per ripristinare la viabilità per Montecalvoli alto». Problemi anche a San Miniato in via Calenzano dove per un avvallamento delle strada si è rotto un tubo del gas. LE FRANE stanno causando grossi disagi anche a Castelnuovo Valdicecina. Ieri pomeriggio è stata chiusa la strada provinciale del Pavone a causa di un avvallamento stradale e una frana vicino alla centrale di Sesta. Nella strada c'è già il distacco del selciato. Castelnuovo rimane isolato, non è chiaro ancora per quanto tempo, nella zona verso Collevaldelsa e per la strada che va verso Siena. Isolata da Castelnuovo anche la frazione di Montecastelli, con problemi enormi anche per le scuole e per i servizi e per chi va al lavoro che dovrà impiegare quasi un'ora anziché un quarto d'ora. Alcune aziende hanno deciso di attrezzarsi e facilitare lo spostamento dei dipendenti con due pulmini sui due fronti della frana. Altro avvallamento tra Castelnuovo e Larderello sulla 439 e anche da questo lato il paese rischia l'isolamento. g.n.

*Due pompe idrovore per Castelnuovo***La Nazione (ed. Prato)***"Due pompe idrovore per Castelnuovo"*

Data: 04/03/2014

Indietro

CRONACA PRATO pag. 5

Due pompe idrovore per Castelnuovo AMBIENTE E SI PUNTA AD ABBASSARE IL LETTO DEL FOSSO ANTINORO

COSÌ TANTA pioggia non si vedeva da centinaia di anni. Per la precisione, da trecento la quantità di acqua caduta dal cielo in sei ore non era mai stata così abbondante come nelle ultime, eccezionali precipitazioni di gennaio o di ottobre. Lo stesso, se si prendono a riferimento le dodici ore, può dirsi guardando gli ultimi 500 anni. FRA I RECORD anche l'altezza dell'Ombrone a Pontelungo il 4 gennaio (2,44 metri) e quella del Bisenzio a Vaiano-Gamberame in ottobre (4 metri). In più, tredici ore consecutive con l'Ombrone sopra i sei metri e ben cinquantasette giorni di pioggia. Bastano questi pochi numeri a far capire quanto gli eventi atmosferici che hanno creato non pochi danni su tutto il territorio provinciale, in particolare Castelnuovo, Caserane, Calice e Calicino, Tavola e Casale, abbiano avuto carattere a dir poco eccezionale. Di questo, ma anche di tutti gli interventi effettuati e di possibili soluzioni future si è parlato nella commissione presieduta da Emanuele Berselli e alla quale hanno partecipato anche gli assessori alla protezione civile e all'ambiente del comune, Dante Mondanelli e Goffredo Borchì, oltre al responsabile della protezione civile, Sergio Brachi e al dirigente comunale Lorenzo Frascioni. FRA LE IPOTESI per arginare nuovi allagamenti si è proposto di acquistare per Castelnuovo due pompe idrovore da lasciare in paese stabilmente: inoltre si sta valutando la possibilità di abbassare di 50 centimetri il fosso Antinoro, cassa di espansione naturale già presente in zona. L'unico vincolo è rappresentato dalla necessaria (e costosa) verifica sul terreno, per eliminare dubbi sulla presenza di mine inesplose. Le nuove casse di espansione di via Bogaia e di Ponte Attigliano daranno, una volta in funzione, ulteriori garanzie, ma nel frattempo, per la zona di Casale, Provincia e Comune stanno discutendo di un accordo per utilizzare le pompe di Gida, all'occorrenza, e trasferire acqua dal Calicino al Calice. IL RINFORZO degli argini, in molte zone erosi, sarà un altro dei punti sui quali insistere, ma in futuro ci sarà anche da prevedere una maggior capienza del letto dei corsi d'acqua, perché non sempre le casse di espansione potranno rappresentare la soluzione ottimale. L.M. \p•

Frane, sette famiglie ancora senza casa Al Peraldaccio corsa per riaprire la strada**La Nazione (ed. Prato)***"Frane, sette famiglie ancora senza casa Al Peraldaccio corsa per riaprire la strada"*Data: **04/03/2014**

Indietro

VAL DI BISENZIO pag. 11

Frane, sette famiglie ancora senza casa Al Peraldaccio corsa per riaprire la strada Sopralluogo del parlamentare Biffoni (Pd) nel comune di Cantagallo

AZIONE COMUNE Biffoni con il sindaco Bugetti e, a destra, col presidente del comitato cittadini di Migliana, Enrico Capri

CON LE DUE famiglie di Sanguineta e Peraldaccio sono saliti a sette i nuclei familiari costretti a lasciare la propria abitazione nel comune di Cantagallo. I primi, le cui case sono state interessate dal movimento della frana di Migliana, sono fuori da quasi un anno. Gli altri - la cui abitazione è stabile ma non possono raggiungerla per via di due interruzioni della strada che costeggia il Carigiola, sia dal lato Sp2 che da Gavigno - sono costretti a dormire fuori da domenica, giorno in cui un paio di uomini hanno rischiato la vita sotto una pioggia di massi che da allora bloccano la via. Una famiglia alloggia dai suoceri, l'altra in un agriturismo della zona ed entrambe hanno a disposizione un servizio navetta fornito dalla protezione civile per poter tornare a casa almeno una volta al giorno. «PURTROPPO spiega il sindaco Ilaria Bugetti quello che a prima vista sembrava un lavoro di pochi giorni è risultato più lungo. Pensavamo di riaprire dalla parte di Gavigno e invece la ditta si è accorta che i punti da risistemare sono diversi. Quindi proveremo anche dall'altra strada, quella privata che passa dal "Podere": quando piove, il fango la rende impraticabile ma forse possiamo riuscire a risolvere il problema. L'importante è trovare il prima possibile una via di evacuazione». Anche la situazione della vallata del Peraldaccio è stata schedata e resa nota in Regione. «La paleofrana di Migliana aggiunge il sindaco è già inserita negli eventi della calamità regionale del marzo 2013, l'intervento di spesa previsto è di un milione di euro circa, mentre Fossato è nella lista relativa al 10-11 febbraio 2014. Purtroppo i soldi non arrivano solo dalla Regione ma anche dallo Stato centrale. E' per questo che è importante che la situazione sia nota anche a Roma, e ben venga l'aiuto di tutti: in questi casi non si guardano i colori». A QUESTO proposito proprio ieri era attesa a Migliana la visita del deputato 5 Stelle Samuele Segoni, invitato dal gruppo pratese. Il sopralluogo è saltato insieme agli altri impegni in provincia. In compenso, a sorpresa, gli abitanti della zona colpita dalla paleofrana che si è risvegliata un anno fa si sono trovati di fronte Matteo Biffoni, parlamentare e candidato sindaco del Pd a Prato. «Aveva saputo che ero stata contattata dal sottosegretario all'Ambiente Velo sottolinea Bugetti e ha chiesto aggiornamenti sulla situazione di Cantagallo. Così l'ho invitato a fare un sopralluogo e lui ha accettato. So che vuole sfruttare al massimo i suoi ultimi giorni in parlamento per portare a Roma le esigenze del territorio». Claudia Iozzelli Image: 20140304/foto/6106.jpg

Analisi, prenotazioni e ritiro referti on-line**La Nazione (ed. Umbria-Terni)***"Analisi, prenotazioni e ritiro referti on-line"*Data: **04/03/2014**

Indietro

CRONACA TERNI pag. 18

Analisi, prenotazioni e ritiro referti on-line SANITA' IL NUOVO SISTEMA DIGITALIZZATO E' ENTRATO A PIENO REGIME

TERNI HA PRESO servizio il nuovo viceprefetto vicario, individuato nei giorni scorsi dal prefetto Gianfelice Bellesini per la copertura dell'incarico lasciato vacante da Rita Stentella, trasferita alla prefettura di Bologna per assumere le medesime funzioni. Si tratta di Andrea Gambassi (nella foto con il prefetto Bellesini), proveniente proprio dalla prefettura di Bologna, dove svolgeva le funzioni di capo dell'ufficio di staff del Rappresentante dello Stato e della Conferenza permanente. Gambassi è nato a San Giustino (Perugia) nel 1959; laureato in giurisprudenza all'Università di Perugia ed entrato in amministrazione nel 1987, prima di essere assegnato a Bologna ha prestato servizio alla prefettura di Belluno e poi a quella di Siena, all'interno della quale ha ricoperto diversi incarichi di vertice (dirigente della protezione civile, capo di Gabinetto dal 1995). È stato consigliere di amministrazione dell'Opera del Duomo di Siena ed è componente del Cda della Fondazione Hilbe di Bologna; al suo attivo anche la gestione commissariale del Comune di Castellina in Chianti e quella, tuttora in corso, del nuovo Comune di Valsamoggia, in provincia di Bologna. Nell'accogliere a Terni il nuovo vicario, il prefetto Bellesini si è detto certo che «il dottor Gambassi saprà mettere al servizio di questa nuova sede le sue particolari qualità professionali, umane e di larga e specifica esperienza».

«Il piano delle centraline idroelettriche va valutato con attenzione»**La Nazione (ed. Viareggio)***"«Il piano delle centraline idroelettriche va valutato con attenzione»"*Data: **04/03/2014**

Indietro

FORTE DEI MARMI / SERAVEZZA / STAZZEMA pag. 15

«Il piano delle centraline idroelettriche va valutato con attenzione» SERAVEZZA IL PD APPOGGIA L'AMMINISTRAZIONE. «LA PARTECIPAZIONE NON E' BUROCRAZIA»

«LA PARTECIPAZIONE democratica non è certo burocrazia». Il segretario del Pd di Seravezza Giuseppe Giannini difende la scelta del sindaco Ettore Neri di un'inchiesta pubblica relativa al progetto di realizzazione delle due centraline idroelettriche. «I tempi dell'inchiesta pubblica che per legge deve chiudersi entro 60 giorni premette non comporterebbero significativi ritardi rispetto alla normale procedura di Via. Ma in particolare non si capisce come si possa confondere una pratica virtuosa come quella della partecipazione democratica con la burocrazia. Da anni l'amministrazione di Seravezza persegue la pratica della partecipazione su temi fondamentali per il nostro territorio: dalla pianificazione territoriale a quello delicato delle attività estrattive (a tal proposito si ricordino le due Inchieste pubbliche del 2006 e del 2010 relative al Monte Altissimo), dalle scelte di politica ambientale ai temi della sicurezza sul territorio e della protezione civile. Nessuno ha mai percepito queste esperienze come inutile aggravio di burocrazia e inefficienza. In questi anni l'amministrazione ha sempre espresso con chiarezza e coerenze le proprie posizioni assumendosene la responsabilità politica. Il progetto delle centraline idroelettriche conclude Giannini è interessante ma occorre che sia attentamente valutato l'impatto che il suo inserimento potrebbe avere in un contesto ambientale come quello bagnato dai torrenti Serra e Vezza».

Nuova allerta meteo, neve sui monti

- La Nazione - Lucca

La Nazione.it (ed. Lucca)

"Nuova allerta meteo, neve sui monti"

Data: **03/03/2014**

Indietro

Homepage > Lucca > Nuova allerta meteo, neve sui monti.

Nuova allerta meteo, neve sui monti

Previsti nubifragi da oggi pomeriggio a domani sera, poi migliora. Imbiancata la Garfagnana

Maltempo: allerta meteo per pioggia

Allerta meteo, previsti nubifragi. Garfagnana già imbiancata (Borghesi)

Notizie Correlate

Articoli correlati Maltempo: allerta meteo per pioggia

Lucca, 3 marzo 2014 - UNA CODA d'inverno quando meno te l'aspetti. Mentre scatta una nuova allerta per pioggia e nubifragi a partire da oggi pomeriggio, ecco che in montagna è tornata un po' a sorpresa la neve. I monti della Garfagnana sono stati imbiancati l'altra notte da una lieve coltre di neve. Una decina i centimetri in media i fiocchi bianchi caduti in particolare a nord di Castelnuovo, per un effetto senza dubbio spettacolare. Nevicata più insistente a San Romano in Garfagnana, dove se ne sono registrati circa 25 centimetri. Qualche spruzzo di neve anche sulle colline della mediavalle. Intanto le temperature sono sensibilmente abbassate nelle ultime ore.

CI RISIAMO con l'allerta meteo nelle zone di Lucca, Piana e Versilia. Puntuale, dopo qualche giorno di tregua, torna la pioggia. L'allerta è stato emesso dalla «Soup», sala operativa della protezione civile regionale, e ha validità dalle ore 16 di oggi fino alle ore 20 di domani. Le zone di allerta sono nei bacini Versilia, Basso Serchio, Valdarno inferiore, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Isole, Elsa, Era, Ombrone grossetano. Secondo il bollettino meteo, nel corso del pomeriggio di oggi le precipitazioni tendereanno ad estendersi dalla costa al resto della regione, assumendo carattere di rovescio e, localmente, di temporale, in particolare dalla sera. Nella giornata di domani i fenomeni tenderanno ad essere più frequenti sulle zone settentrionali a ridosso dell'Appennino.

IN SOSTANZA gli esperti meteo prevedono sulla Lucchesia almeno altre ventiquattro ore di pioggia battente, con possibilità di allagamenti in determinate zone più a rischio. Non resta dunque che adeguarsi e sperare che questa ennesima ondata di maltempo, che si annuncia piuttosto breve, passi senza causare troppi disagi. Qualche problema nella circolazione stradale c'è intanto sui monti della Garfagnana a causa della neve (nelle foto di Borghesi) e per le temperature piuttosto basse, ma qui valgono le classiche raccomandazioni sull'uso di gomme invernali o catene. Ulteriori dettagli sulle previsioni e consigli sui comportamenti da adottare, a seconda del rischio, si trovano nella sezione «Allerta meteo» del sito della Regione Toscana, accessibile a questo indirizzo: www.regione.toscana.it/allertameteo. Da mercoledì le previsioni per la Lucchesia parlano poi di un netto miglioramento con tempo variabile, ma tendente al bello almeno fino a domenica.

Frana in vallata: "Abbiamo rischiato la vita due volte"

- La Nazione - Prato

La Nazione.it (ed. Prato)

"Frana in vallata: "Abbiamo rischiato la vita due volte""

Data: **03/03/2014**

Indietro

Homepage > Prato > Frana in vallata: "Abbiamo rischiato la vita due volte".

Frana in vallata: "Abbiamo rischiato la vita due volte"

Ancora sconvolto il conducente dell'auto travolta dalla frana in Valbisenzio. Il sottosegretario all'ambiente chiama il sindaco Bugetti / GUARDA LA FOTOGALLERY

Fotogallery: le foto sconvolgenti della frana

La frana in via di Peraldaccio (dalla pagina Facebook Cantagallo Prato)

Notizie Correlate

Foto Fotogallery: le foto sconvolgenti della frana

Articoli correlati auto investita da una frana a Cantagallo

Prato, 3 marzo 2014 - "Ho rivissuto tutta la notte l'attimo in cui ho visto la morte in faccia e mi è scesa una lacrima, ripensando a quello che è successo e al miracolo che è avvenuto". Enrico La Mastra è ancora scosso il giorno dopo essere scampato, insieme ad un compagno, alla pioggia di massi che ha investito la strada che porta al Peraldaccio e che ha colpito anche il fuoristrada che La Mastra stava guidando. Dopo una visita di controllo all'ospedale, è rientrato nell'abitazione pratese sabato sera, mentre all'uomo che era con lui- un cacciatore a cui aveva dato un passaggio- è andata peggio, visto che è stato trasportato con l'elisoccorso a Careggi per accertamenti.

"Era a caccia con degli amici - racconta La Mastra - e gli ho dato un passaggio per raggiungerli, dato che ho il fuoristrada e la strada era molto brutta. Ero lì proprio per quello: valutare le condizioni della strada, che sapevo essere peggiorate negli ultimi dieci giorni, ed eventualmente ripulire le fossette. Tornando verso la Provinciale mi sono accorto che era venuto giù qualcosa, ma non avevo sentito boati e quindi ero tranquillo. Poi, l'impatto con il masso che ha colpito la macchina: si è solo appoggiato, penso che nella sua corsa fosse stato rallentato da alcuni alberi, altrimenti avrebbe trascinato la macchina dentro al fiume".

La Mastra racconta l'episodio con estrema lucidità, nonostante i momenti concitati vissuti: "Non è stato il masso che ha colpito l'auto che mi ha scosso - prosegue - ma quello che è avvenuto dopo. L'auto infatti si è fermata ad un soffio dalla scarpata, così, scendendo, sono scivolato nel pendio e da lì ho tirato fuori l'uomo che era con me. Immerso e bloccato dal fango, mentre con una mano mi reggevo all'auto per non finire nel burrone, ho alzato gli occhi e ho visto un altro masso enorme che veniva su di noi. E' stato allora che è successo il miracolo: quando pensavo fosse finita, il masso, a soli dieci metri da noi, ha deviato quasi con un salto e si è fermato poco distante. E' stato come se una mano divina l'avesse sollevato all'ultimo minuto. Sono ancora sconvolto...".

Nonostante tutto, La Mastra ha avuto la prontezza di chiamare il 118 e spiegare con esattezza posizione e avvenimenti:

"Ho spiegato al 118 dove eravamo, ma non riuscivano a capire, forse perché rispondevano da Firenze, così ho detto di contattare la Croce Rossa di Vernio". La Mastra nell'impatto ha dovuto dire addio all'auto, irrecuperabile: "Ora ci dobbiamo mettere in testa che questi posti e le strade vanno messe in sicurezza". Dello stesso avviso anche Luca Alessi, uno dei quattro abitanti rimasti "chiusi", sabato, fra le due frane - un'altra è sul tratto che collega il Peraldaccio a Gavigno - e che ora sfruttano un servizio di navetta messo a disposizione dalla protezione civile. La sua famiglia, in attesa di una riapertura della strada da uno dei lati, si appoggia all'abitazione dei suoceri, a Prato. L'altra famiglia isolata è alloggiata all'agriturismo Ponte alla Villa.

"Facciamo la spola perché abbiamo diversi animali da governare», spiega Alessi. Dal canto suo il sindaco di Cantagallo, Ilaria Bugetti, annuncia che «la sottosegretaria all'ambiente Silvia Velo ha inviato la sua solidarietà per i danni da maltempo promettendo che farà un sopralluogo". Secondo Velo, si dovranno drenare risorse dal bilancio dello Stato per destinarle all'emergenza territorio. Quanto all'ipotesi che esistesse un'ordinanza di chiusura per la strada franata sabato,

Frana in vallata: "Abbiamo rischiato la vita due volte"

l'ordinanza risale al 2012 e fu revocata dopo lo svolgimento di lavori.

Claudia Iozzelli

frana, peggiorata la situazione sulla virgiliana

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Frana, peggiorata la situazione sulla Virgiliana

Burana, col maltempo la strada ha ceduto visibilmente Oggi sopralluogo dei tecnici di Provincia e Bonifica

BURANA Preoccupa ancora la frana lungo la strada provinciale 69, al chilometro 45,300, nel tratto che costeggia il canale di Burana, tra la frazione e Bondeno capoluogo. Il maltempo del fine settimana ha infatti peggiorato le condizioni del movimento franoso, che sta già interessando da tempo la corsia sul lato destro verso Ferrara, ma il lento spostamento del terreno ha già iniziato ad intaccare anche l'altro lato della carreggiata. Nel giro di due giorni, da sabato a lunedì, la strada è scesa ancora vistosamente, anche se ora le transenne chiudono completamente anche il senso di marcia finora solo intaccato dalla frana. Stamane è previsto un sopralluogo dei tecnici dell'amministrazione provinciale, unitamente a quelli del Consorzio di Bonifica di Burana, i quali ancora non sono in grado di quantificare l'entità del danno e, dunque, dell'intervento successivo. «La frana - ha spiegato ieri il capo ufficio tecnico della Provincia, l'ingegner Mauro Monti - è molto vicina a quella di un anno fa, su un rilevato che è un po' particolare. Probabilmente, l'intervento dello scorso anno non ha sortito completamente gli effetti sperati; non riuscendo, quindi, a intercettare le infiltrazioni che hanno determinato il cedimento». Dunque, il sopralluogo odierno, avrà lo scopo «di capire come intervenire - conclude Monti - e quale sarà l'intervento migliore, per evitare il ripetersi del fenomeno. Difficile prevedere, a questo punto, prima di tutti i rilievi, quali saranno i tempi dell'intervento». La circolazione dei veicoli resta deviata, sia per il trasporto pubblico urbano (gli autobus Tper-Cornacchini che fannolaspola tra Pilastrì-Bondeno e Ferrara e viceversa ndr), sia per il traffico ordinario lungo alcune strade comunali, quali la via Bassa, via Anime Condotti, via Luia e via Comunale per Burana. A tale proposito, è stata rafforzata tutta la segnaletica sui tratti di strada interessati dal provvedimento, con divieti di accesso, limiti di velocità e rallentatori. E' chiaro che soprattutto per i pendolari si tratti di un disagio di non poco conto con un aumento dei tempi di percorrenza.

sisma e desertificazione, allerta suolo

lanuovaferrara Extra - Il giornale in edicola

La Nuova Ferrara

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- Cronaca

Sisma e desertificazione, allerta suolo

I cambiamenti geologici studiati da Comune e Unife con tecnologie avanzate. L assessore Zadro: i cittadini collaborino
Il bando del ministero da 20 milioni

Il progetto, il cui valore si aggira complessivamente attorno ai 20 milioni di euro finanziati in gran parte con risorse del ministero dell'Università e della Ricerca, vede quale soggetto promotore il Consiglio nazionale delle ricerche e un partenariato pubblico-privato costituito da centri di ricerca, università, imprese (tra cui Hera sul versante ferrarese) ed enti pubblici. Il bando Miur cui Clara ha partecipato (arrivando seconda per ciò che riguarda la tematica sicurezza del territorio) è stato molto competitivo. La commissione di valutazione, strutturata in 16 panel tematici e formata da 35 esperti, ha lavorato in sessioni a distanza per poter beneficiare, in tutte le fasi, del contributo continuativo e necessario dei 17 membri internazionali selezionati nell'ambito dell'albo esperti della Commissione Europea. Le proposte sono state sottoposte a una rigorosa valutazione comparata, che ha portato alla formulazione del giudizio per ogni singolo progetto di ricerca. (f.t.)

La tecnologia da un lato e la partecipazione dall altro sono i due corni inscindibili del progetto Clara, il cui obiettivo finale è la realizzazione di un adeguato piano per la prevenzione del rischio sismico e di salvaguardia di beni architettonici e monumentali. L iniziativa è di carattere nazionale dato che ha partecipato ad un bando indetto dal ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, piazzandosi al secondo posto e accedendo a finanziamenti. Pari a venti milioni di euro, una somma importante che Ferrara si dividerà con Matera ed Enna, le due realtà partner del progetto che a loro volta puntano a nuovi strumenti rispettivamente per lo studio del sottosuolo urbano nel centro storico dei Sassi e per la mitigazione del rischio idrogeologico. Ieri mattina nella sala consiliare del municipio si è tenuta la presentazione pubblica di Clara. «Questo progetto ha detto l assessore all ambiente Rossella Zadro vuole approfondire in modo sistematico le problematiche che derivano dai cambiamenti climatici, come quelli di tipo idrogeologico, ma anche sismici. Il tutto mettendo al centro il concetto di smart city e dandogli il giusto senso di opportunità: puntare sulla tecnologia e la collaborazione dei cittadini come collanti per portare avanti le politiche di miglioramento della qualità della vita». Clara (acronimo che sta per CLOUD plAtform and smart underground imaging for natural Risk Assessment) in pratica è finalizzato allo sviluppo di sensori, tecnologie e sistemi innovativi per la diagnostica non invasiva del sottosuolo. Utilizzando strumenti che consentano la gestione e la condivisione di informazioni complesse, quali le basi di dati relative alla reale esistenza e consistenza dei livelli di pericolosità dei fenomeni idrogeologici e sismici e di vulnerabilità delle risorse esposte nelle aree urbanizzate. Tutto questo adottando i paradigmi open-government ed open-data, anche per il coinvolgimento attivo della popolazione alla percezione, comunicazione e mitigazione dei rischi naturali, per lo sviluppo di comunità resilienti agli effetti dei cambiamenti climatici e per una consapevole partecipazione pubblica alle politiche ambientali. In ballo c'è la piena integrazione delle più moderne tecnologie geofisiche di esplorazione del sottosuolo (tomografia sismica attiva e passiva, tomografia a microonde, tomografia di resistività), sensoristica avanzata (fiber optics, Mems, sciami Uav) e tecnologie Ict (open Cloud, spatio temporal reasoning, web-gis, web-services, web-sensors). Anche l'Università di Ferrara figura tra i partner del progetto: «In questo modo di lavorare ha commentato il rettore Pasquale Nappi c'è una stretta compenetrazione tra il pubblico e i privati, con l'istituto di ricerca che gioca un ruolo fondamentale. Ha collaborato il nostro dipartimento di Fisica e Scienza della Terra: abbiamo messo a disposizione i nostri migliori ricercatori». Al convegno ha partecipato anche Tiziano Tagliani: «Il Comune ha detto il sindaco - ha già intrapreso attività e percorsi che consentiranno alla rete informativa di crescere e ampliarsi sempre di più; laboratori ed esercitazioni fatte nelle scuole ne sono un esempio pratico. A supportare il ricco sistema informativo che prevede una collaborazione diretta e democratica tra Stato, Enti e cittadini, la segnalazione e la diffusione delle notizie deve essere

sisma e desertificazione, allerta suolo

semplice e immediata. Clausola fondamentale: un linguaggio accessibile, chiaro, alla portata di tutti», ha concluso Tagliani. Fabio Terminali

allerta piogge, sos volterra

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

Pagina III - Firenze

ALLERTA PIOGGE, SOS VOLTERRA

IL SINDACO chiede al governo un «piano salva-Volterra». Anche il presidente della Provincia, Andrea Pieroni invita tutti ad impegnarsi «perché si sta sfaldando un pezzo del nostro patrimonio storico. La situazione non può essere gestita con mezzi ordinari. Intanto gli interventi sul bastione vanno avanti. I volontari hanno disboscato l'area nella parte superiore delle mura per stendere dei rivestimenti impermeabili. Si sta anche valutando la collocazione alla base delle mura di geoblocchi in cemento per contenere lo spostamento ». Le difficoltà riguardano anche un altro paese della provincia pisana, San Miniato, dove ci sono problemi ad un bastione del centro che regge due palazzi. Infine ieri al Puntone a Scarlino (Grosseto) è crollata la banchina nord del porto, vicina a quella che fu distrutta dall'inondazione della Fiumara a metà febbraio. I vigili del fuoco hanno transennato

la zona dopo il sopralluogo dei tecnici del Comune.

Ma i problemi legati al maltempo rischiano di non essere finiti. La protezione civile regionale ha diramato un'allerta dalle 16 di oggi fino alle 20 di domani. Quasi tutte le provincie toscane saranno interessate dalle piogge e dai temporali. Sembrano essere escluse soltanto Arezzo e Prato. Le zone di allerta riguardano in particolare i bacini Versilia, Basso Serchio, Valdarno inferiore, Foce dell'Arno, Cecina, Cornia, Isole, Elsa, Era, Ombrone grossetano e Bruna. Oggi pomeriggio le precipitazioni inizieranno sulla costa e poi raggiungeranno le zone più interne della regione, in certe aree saranno particolarmente violente, soprattutto di sera. Domani i maggiori problemi dovrebbero essere durante la mattina, in particolare nel nord della Toscana, praticamente a ridosso dell'Appennino.

(mi.bo.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Notizie

Articolo

Libertà

""

Data: 04/03/2014

Indietro

Notizie

in breve

travo, stasera

Incontro con gli alpini

della Protezione civile

(crib) Gli alpini di Travo, guidati da Marco Girometta, incontrano le penne nere della protezione civile: questa sera, alle 20.30 nella sala del castello Anguissola, si terrà la consueta riunione mensile della Protezione Civile Ana. Per l'occasione, aperta alla cittadinanza, il gruppo alpini del paese donerà alla protezione civile il ricavato raccolto durante l'ultima Veglia Verde, la scorsa estate a Pieve Dugliara. Alla serata sarà presente, oltre alle sezioni alpini di Rivergaro, Settima e San Nicolò, anche il sindaco di Travo Lodovico Albasi, il presidente provinciale Ana Roberto Lupi e il coordinatore della protezione civile Maurizio Franchi.

Stasera

Pelle da curare:

se ne parla a Rivergaro

(crib) Quali sono i rischi che si corrono a curare poco la propria pelle? E quanto può pesare l'abbronzatura sul nostro corpo? Se ne parla stasera a Rivergaro con la dottoressa Federica Moscatelli nell'incontro "Questioni di pelle", organizzato dal Centro di lettura con la collaborazione del Comune nell'ambito della rassegna InForma Salute. L'appuntamento è alle 21 nella biblioteca comunale di via Bonistalli.

Castelsangiovanni

Incontro sulle regole

del mercato del lavoro

(mm) Il Centro per l'impiego di Castelsangiovanni e il Comune organizzano una serie di incontri dedicati al tema delle regole del mercato del lavoro e delle norme che disciplinano l'accesso al lavoro e lo stato di disoccupazione. Il prossimo incontro si terrà venerdì 14 marzo dalle 8,30 alle 13 nella sala al piano terra del palazzo comunale. La partecipazione è gratuita, ma è necessario segnalare la propria presenza per tempo (telefono 0523-882478; e-mail: consulenza.csgiovanni@provincia. pc. it). Si parlerà del funzionamento del Centro per l'impiego e dei principali contratti di lavoro.

04/03/2014

<!--

(senza titolo)

Articolo

Libertà

""

Data: 04/03/2014

Indietro

borgonovo L'iniziativa di Comune e Caritas ha visto mobilitati Alpini e Protezione civile

Raccolti 63 scatoloni di alimenti

Gara di generosità per aiutare le famiglie indigenti del paese

Alcuni volontari che hanno raccolto i prodotti davanti alla Coop *foto Bersani*

Borgonovo - E' andata oltre ogni aspettativa la prima raccolta permanente di generi alimentari avviata l'altro giorno a Borgonovo. Cinque volontari del locale gruppo alpini e della Protezione civile hanno raccolto circa trecento borse di generi alimentari donati dai clienti della Coop di via Mottaziana. I prodotti raccolti, tutti a lunga conservazione, hanno permesso di fornire la Caritas parrocchiale di ben 63 scatoloni di aiuti che sono stati immagazzinati e che ora serviranno a dare una mano alle famiglie più bisognose di Borgonovo. I generi donati dai clienti del supermercato che ha ospitato la prima giornata di raccolta permanente sono stati soprattutto pasta, riso, zucchero, sale, olio, latte, verdure e carne in scatola, biscotti, marmellate e prodotti per l'igiene personale.

«Quasi nessuna delle persone a cui ci siamo rivolti spiegando le motivazioni dell'iniziativa - dice il capogruppo delle penne nere di Borgonovo Piero Bosini - ci ha detto di no. Praticamente tutti hanno preso la borsa che distribuivamo all'ingresso del supermercato e l'hanno riempita, ognuno in base alle proprie disponibilità». Gli alpini e i volontari della Protezione civile si sono prestati a stazionare per l'intera giornata davanti alla Coop.

«Oltre a distribuire le borse - dice il capogruppo - abbiamo anche illustrato le finalità della raccolta e indicato quali generi era meglio donare».

L'iniziativa, promossa grazie alla collaborazione di Comune e Caritas parrocchiale, ricorda altre iniziative analoghe, vedi il Carrello della Solidarietà nato lo scorso anno a Castelsangiovanni, per tentare di dare una mano alle famiglie del territorio che versano in condizioni difficili. La raccolta di generi alimentari avviata a Borgonovo sarà permanente. Ogni primo sabato del mese si proseguirà infatti in uno dei quattro supermercati che hanno dato la loro disponibilità a partecipare. Si tratta di Basko, Eurospin, Sigma e Coop. La prossima raccolta si terrà quindi il primo sabato di aprile (il punto vendita prescelto sarà comunicato nei prossimi giorni).

«Ai supermercati che hanno aderito - dice l'assessore Matteo Lunni, uno dei promotori della raccolta permanente - occorre dire grazie anche perché, di loro spontanea iniziativa, hanno donato diversi bancali di pasta a favore della Caritas parrocchiale. Per quel che riguarda invece l'iniziativa avviata per la prima volta a Borgonovo possiamo esprimere grande soddisfazione per il risultato ottenuto che dimostra come, in un momento di grande difficoltà e di crisi, i borgonovesi sappiano esprimere il loro spirito migliore. Credo - conclude Lunni - che la raccolta permanente di generi alimentari a favore delle famiglie bisognose di Borgonovo sia un esempio di vero e nuovo *welfare* che non pesa sulle spalle del pubblico, ma che permette di andare incontro alle esigenze di chi ha bisogno grazie alla solidarietà di tutti i cittadini».

Mariangela Milani

04/03/2014

<!--

Gasolio a due passi dal Trebbia Il terreno è già in sicurezza

Articolo

Libertà

""

Data: 04/03/2014

Indietro

Gasolio a due passi dal Trebbia

Il terreno è già in sicurezza

Conclusa la prima fase della bonifica, pozzi sotto osservazione

Tecnici dell'Eni al lavoro a Campo Madonna per la messa in sicurezza dell'area interessata dallo ...

Emergenza evitata grazie all'intervento dei carabinieri e all'immediato avvio della bonifica, nessun pericolo di inquinamento del Trebbia. Ma occorre una verifica più approfondita sull'eventuale contaminazione della falda acquifera. E' la sintesi del vertice di ieri mattina in prefettura sullo sversamento di gasolio in un terreno di Campo Madonna dove, domenica mattina, si è verificato uno sversamento di gasolio durante un maldestro tentativo di furto.

Ieri sera si sono concluse le prime operazioni di bonifica, giusto in tempo per evitare che la pioggia provocasse altri danni disperdendo il carburante nel terreno e facendolo finire nel vicino Trebbia. A mettere in sicurezza la zona, circa 800 metri quadrati, è stata una ditta specializzata inviata dall'Eni, proprietaria dell'oledotto che collega la raffineria di Sannazzaro de' Burgundi, in provincia di Pavia, con il deposito Agip di Fiorenzuola. Già domenica sera i tecnici avevano aspirato il gasolio che "galleggiava" sul campo saturo di pioggia. Ieri, invece, hanno rimosso la parte più superficiale del terreno che era rimasto impregnato e coperto l'area con teli impermeabili. «Nei prossimi giorni cominceranno gli accertamenti tecnici sulle eventuali conseguenze in profondità» assicura Vittorino Francani, responsabile di servizio territoriale, che intanto ha messo sotto osservazione due pozzi irrigui in zona.

Al vertice in via San Giovanni, presieduto dal vice prefetto vicario Elio Faillaci, hanno partecipato l'assessore provinciale alla Protezione civile Massimiliano Dosi, il colonnello Edoardo Cappellano del comando provinciale dei carabinieri, l'ingegnere Francesco Scrima del comando provinciale dei vigili del fuoco, Giuseppe Biasini e Vittorino Francani dell'Arpa, il vice sindaco di Gossolengo Angelo Ghillani, il rappresentante della Protezione civile del Comune di Piacenza e due dirigenti dell'Eni.

Questi ultimi hanno rassicurato sul fatto che lo sversamento nel terreno è stato limitato a "poche decine di litri" di carburante e che la contaminazione è stata superficiale, garantendo che l'impianto resterà fermo per qualche giorno e che l'area sarà presidiata da tecnici con due "piezometri", a monte e a valle della perdita, per verificare l'eventuale penetrazione di liquidi inquinanti nel terreno.

«In ogni caso - sottolinea il direttore dell'Arpa Giuseppe Biasini - al di là delle informazioni dettagliate su quanto gasolio è fuoriuscito effettivamente vigileremo affinché tutto il terreno venga bonificato dall'Eni». Ma Biasini ci tiene anche a sottolineare il ruolo dei due carabinieri intervenuti per primi sul posto domenica mattina che «senza pensarci due volte, dimostrando grande senso di responsabilità e sensibilità per la sicurezza ambientale, hanno tamponato la fuoriuscita di gasolio prima ancora di chiamare l'Eni per chiudere la condotta a monte».

La vicenda risale a domenica quando una pattuglia del Nucleo radiomobile di Piacenza che passava sul ponte Palladini ha notato un furgone sospetto in un campo. "Disturbate" dai militari, alcune persone si sono date alla fuga facendo perdere le tracce. Non è escluso che nei paraggi ci fossero altri complici ad attenderli con un'auto. Lanciato l'allarme, la pattuglia ha deciso di fare un sopralluogo scoprendo che da un pozzetto di ispezione, che era stato forzato, fuoriusciva gasolio. I malviventi avevano montato una "flangia" intorno alla condotta praticando poi un piccolo foro al quale era stato attaccato il tubo di una motopompa. Sul furgone, risultato poi rubato a Milano, c'erano tre cisterne da mille litri, due delle quali già piene. Probabilmente la forte pressione del carburante aveva fatto fallire i loro piani facendo perdere il controllo del getto di carburante e allagando il mezzo.

Antonio Di Giovanni

04/03/2014

Gasolio a due passi dal Trebbia Il terreno è già in sicurezza

<!--

\p•

***Raccolta di generi alimentari E' andata oltre ogni aspettativa la prima
raccolta permanente di generi alimentari avviata a Borgonovo***

Articolo

Libertà

""

Data: 04/03/2014

Indietro

Raccolta di generi alimentari

E' andata oltre ogni aspettativa la prima raccolta permanente di generi alimentari avviata a Borgonovo

Raccolta di generi alimentari

E' andata oltre ogni aspettativa la prima raccolta permanente di generi alimentari avviata a Borgonovo. Cinque volontari del gruppo alpini e della Protezione civile hanno raccolto circa 300 borse.

MILANI a

04/03/2014

<!--

Nemmeno il maltempo rallenta la raccolta delle firme anti-slot

Articolo

Libertà

""

Data: 04/03/2014

Indietro

codogno La soddisfazione di Ceretti e Montani

Nemmeno il maltempo rallenta

la raccolta delle firme anti-slot

CODOGNO - (p. ar) La pioggia non ferma il senso civico, domenica raccolte altre 100 firme contro il gioco d'azzardo. L'Amministrazione comunale di Codogno prosegue nell'adesione al "Manifesto dei sindaci" contro le macchinette da gioco. «E domenica, benché i gazebo previsti in zona Triulza e Don Bosco siano saltati - spiega l'assessore ai Servizi sociali, Rosanna Montani- in tanti sono comunque passati in piazza, dove la Protezione civile aveva allestito un punto di ritrovo e hanno dato il loro consenso al nostro impegno».

In precedenti occasioni nella petizione erano comparsi 500 nomi, ora l'elenco è arrivato a 600 «cui si aggiungeranno le firme che raccoglieremo in settimana in municipio, presso l'ufficio elettorale, ma anche tramite i moduli distribuiti nelle zone in cui non siamo arrivati, che rientreranno domenica e nel fine settimana, soprattutto alle 16.30 di sabato, nella sala multimediale di via Cabrini, dove "Donna al plurale" proporrà un evento» sottolinea l'amministratrice. A seguire, il tutto sarà spedito a Milano in attesa che i sindaci lombardi aderenti vengano convocati per incontrare, con consegna simbolica del loro lavoro, la presidente della Camera Laura Boldrini che si farà portavoce della questione in Parlamento. La Montani quindi conclude: «Non avrei mai creduto che la gente uscisse di casa con il maltempo e quindi sono davvero grata ai cittadini per la loro buona volontà. Si tratta infatti di una causa che ci sta molto a cuore». Soddisfatto pure il sindaco Vincenzo Ceretti: «La città vuole dare un forte segnale di attenzione per cercare di far cambiare le normative». 04/03/2014

<!--

Chiusa giovedì per lavori di sistemazione a una frana la Sp72 delle Radici**Lucca In Diretta.it**

"Chiusa giovedì per lavori di sistemazione a una frana la Sp72 delle Radici"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Chiusa giovedì per lavori di sistemazione a una frana la Sp72 delle Radici Lunedì, 03 Marzo 2014 12:10 dimensione font riduci dimensione font aumenta la dimensione del font [Stampa](#) [Email](#) [Add new comment](#)

Vota questo articolo

1 2 3 4 5

(0 Voti)

La provinciale 72 delle Radici sarà chiusa al transito giovedì prossimo (6 marzo) dalle 9 alle 12, per lavori di sistemazione a seguito della frana che ha interessato la carreggiata, in località Casina Rossa (al km 90+500). Si segnala viabilità alternativa dalla Sp71 di San Pellegrino in Alpe.

L'attività svolta dal Corpo forestale dello Stato nel 2013: tutti i dati

Lugonotizie.it -

Lugonotizie.it

"L'attività svolta dal Corpo forestale dello Stato nel 2013: tutti i dati"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Ecologia & Ambiente, Cronaca

L'attività svolta dal Corpo forestale dello Stato nel 2013: tutti i dati

lunedì 03 marzo 2014

Le attività principali: tutela del territorio, benessere degli animali, antincendio boschivo, informazione nelle scuole, controlli nel settore agroalimentare e nel settore del commercio abusivo ambulante. Il Corpo Forestale dello Stato (C.F.S.) fornisce il resoconto dell'attività svolta nel 2013 nella provincia di Ravenna. Sono stati effettuati n. 3.482 controlli, n. 2.244 le persone controllate e n. 472 i veicoli sottoposti a controllo, accertati 387 illeciti amministrativi, per un importo contestato di 487.000 euro, 51 sequestri amministrativi, 358 le persone sanzionate, 44 le denunce penali, 40 le persone denunciate, 2 perquisizioni domiciliari, 15 sequestri penali, 26 le indagini delegate dall'Autorità Giudiziaria, 82 le indagini di iniziativa del Corpo Forestale con particolare riferimento alla tutela ambientale.

Giovanni Naccarato, Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato

L'attività di controllo, soprattutto nel territorio rurale, impostata in una sempre maggiore attività di prevenzione per il rispetto dell'ambiente e della sicurezza dei cittadini svolta nel 2013 con 3.482 controlli effettuati dal personale del Corpo Forestale dello Stato nella provincia di Ravenna, compreso il territorio ricadente nelle sette Riserve Naturali dello Stato, nei due Parchi Regionali, nelle 16 Zone di Protezione Speciale e nei 20 Siti di Importanza Comunitaria (Rete Natura 2000) ha permesso di favorire una più accentuata sicurezza dei cittadini nei seguenti settori: Tutela del territorio; benessere degli animali; antincendio boschivo; informazione ambientale all'interno delle scuole di ogni ordine e grado; attività di controllo nel settore agroalimentare per la tutela della qualità dei prodotti e dei marchi DOP a denominazione di origine protetta e per la tutela della salute del cittadino; attività di controllo nel settore del commercio abusivo ambulante. L'attività di controllo, oltre che in autonomia, si è svolta anche secondo modalità coordinate dalla Prefettura, sotto l'indirizzo tecnico operativo della Questura: 270 i controlli coordinati dalla Prefettura- Questura; 3.212 i controlli del territorio in autonomia.

Le infrazioni contestate in maggior numero hanno riguardato le seguenti materie:

INFRAZIONI AMMINISTRATIVE

57 illeciti amministrativi riguardanti la tutela del territorio con 6.584 euro di sanzioni, 57 persone sanzionate; 49 illeciti amministrativi per la tutela della fauna con 12.724 euro di sanzioni, 20 persone sanzionate, 38 sequestri; 12 illeciti amministrativi per la tutela della salute con 20.552 euro di sanzioni, 12 persone sanzionate, 2 sequestri; 137 illeciti amministrativi per la normativa sui rifiuti con 397.300 euro di sanzioni, 137 persone sanzionate; 31 illeciti amministrativi riguardanti la tutela della flora con 6.423 euro di sanzioni, 31 persone sanzionate, 3 sequestri; 9 illeciti amministrativi riguardanti l'abusivismo commerciale con 36.400 euro di sanzioni, 9 persone sanzionate, 7 sequestri; 16 illeciti amministrativi riguardanti la tutela delle aree protette con 907 euro di sanzioni e 16 persone sanzionate; 76 illeciti amministrativi per il codice della strada, con 6.160 euro di sanzioni e 76 persone sanzionate; **INFRAZIONI AL CODICE PENALE**

24 notizie di reato comunicate all'Autorità Giudiziaria per la tutela del territorio ed altre normative, 19 le persone denunciate; 4 notizie di reato comunicate all'Autorità Giudiziaria per il settore incendi boschivi, 1 persona denunciata; 16 notizie di reato comunicate all'Autorità Giudiziaria per la tutela della fauna, 21 le persone denunciate. Qualche dettaglio.

L'attività svolta dal Corpo forestale dello Stato nel 2013: tutti i dati**TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE**

La capillare sorveglianza del territorio ha coinvolto tutti i Comandi Stazione ed il dipendente Nucleo Investigativo per il rispetto della normativa vigente in particolare in materia di tutela ambientale.

Nell'ambito dei tagli boschivi sono stati 120 i controlli effettuati dai Comandi Stazione e dal Nucleo Investigativo per accertare il rispetto delle normative .

L' attività di controllo del territorio nel corso del 2013 ha prodotto la stesura di 26 comunicazioni all'Autorità Giudiziaria ,290 sanzioni amministrative per complessivi 424.000 euro con 41 sequestri amministrativi e 15 sequestri penali.

SICUREZZA AGROALIMENTARE

Sono stati eseguiti 50 controlli con l'elevazione di nove sanzioni amministrative per un importo di 20.000 euro.

In particolare nel corso del 2013 sono da segnalare alcune importanti operazioni fra cui ricordiamo:

La lotta alla contraffazione e al falso Made in Italy. I controlli effettuati sono stati 8 e hanno portato alle irrogazioni di due sanzioni amministrative per un totale di € 4.333.

L'operazione denominata "MYCETES", che ha riguardato controlli sulla commercializzazione di funghi e tartufi, con particolare attenzione all'origine, alla scadenza e alla tracciabilità dei funghi porcini secchi confezionati. I controlli effettuati sono stati 18, eseguiti su tutta la provincia di Ravenna, e hanno portato ad un sequestro amministrativo ed a un totale di sanzioni amministrative di circa € 11.010.

E' stato controllato un magazzino di una società straniera che commercializza prodotti alimentari tipici, che ha portato al sequestro amministrativo di 1.000 kg di formaggio che aveva un'etichettatura non conforme e all'irrogazione di una sanzione amministrativa di 1.500 euro.

Controlli presso il porto di Ravenna. In collaborazione con l'Agenzia delle Dogane con attività di campionamento su prodotti provenienti dal Canada e dagli USA.

Inoltre sono stati effettuati controlli: sulla regolarità dell'etichettatura delle carni avicole e sulla corretta applicazione del Regolamento CE 834/2007 con l'effettuazione di visite ispettive presso alcuni operatori che adottano il regime di coltivazione biologico.

INCENDI BOSCHIVI

Nel 2013 gli incendi boschivi sono stati in tutto 4 di cui 2 in aree protette, due di natura dolosa e due colposi, con una superficie totale percorsa dal fuoco di circa 6.000 mq. In un caso è stato individuato il responsabile.

BENESSERE ANIMALI

Vari sono stati i controlli effettuati su tutto il territorio provinciale.

Durante lo svolgimento delle attività si sono verificati numerosi ritrovamenti di animali in difficoltà, oppure feriti o morti , sia da parte del personale che su segnalazione di cittadini. Detti ritrovamenti hanno riguardato n. 51 uccelli, n. 6 mammiferi, n. 5 tartarughe palustri, n. 4 tartarughe orecchie rosse, n. 7 testuggini terrestri. Gli animali in difficoltà, se ritenuti in buone condizioni di salute, sono stati liberati; gli animali feriti sono stati consegnati ai centri autorizzati per il recupero e la successiva reimmissione in ambiente naturale.

Di significativa importanza risulta essere l'attività di recupero delle tartarughe marine (98 esemplari) e dei delfini (8 esemplari) spiaggiati a seguito delle mareggiate, attività spesso condotta in collaborazione con la Capitaneria di Porto - Guardia Costiera di Ravenna: le specie animali sopra citate sono inserite negli elenchi della C.I.T.E.S (Convenzione Internazionale per la Tutela delle Specie in via di Estinzione) ed il loro ritrovamento costituisce un importante arricchimento della banca dati sulla presenza e sull'ecologia delle specie nel mare Adriatico.

Intensa è stata l'attività di monitoraggio dei casi di ritrovamento di bocconi /esche avvelenate riscontrati nel territorio provinciale con analisi delle cause del fenomeno e ricerca dei responsabili di tali atti illeciti che provocano gravi sofferenze agli animali domestici e selvatici oltre a mettere a rischio la salute dei cittadini .

Inoltre a seguito del protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Interno ed il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali è stata svolta "attività di controllo " anche sulle strade congiuntamente alla Polizia Stradale con la collaborazione del Servizio Veterinario dell'AUSL di Ravenna .

INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE

Vari nel corso del 2013 gli interventi di Protezione Civile sia in provincia di Ravenna che nelle altre province dell'Emilia-Romagna interessate da calamità.

ATTIVITA' DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

L'attività svolta dal Corpo forestale dello Stato nel 2013: tutti i dati

Il personale forestale ha incontrato diversi alunni di varie classi fra Scuole Medie, Elementari e Superiori anche con escursioni esterne per il riconoscimento della flora e fauna locale. Alcune classi sono state incontrate nell'ambito della Festa dell'Albero promossa dal Comune di Ravenna.

Alcuni stand sono stati allestiti durante le manifestazioni per l'incontro della popolazione con il Corpo Forestale dello Stato sulle tematiche ambientali.

Da evidenziare inoltre il protocollo d'intesa stipulato fra il Corpo Forestale dello Stato e l'Ente di gestione del Parco Delta del Po al fine di incrementare ed implementare i controlli nell'ambito di un territorio di particolare pregio ambientale come quello compreso nell'ambito del predetto Parco.

A proposito di questi dati, Giovanni Naccarato, Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato ha dichiarato: "I risultati raggiunti, valutati nella loro complessità, ci inducono a continuare a monitorare le attività che possono porre in pericolo l'ambiente anche al fine di dare maggiore sicurezza ai cittadini.

Gli obiettivi sono stati raggiunti grazie anche all'ottimo coordinamento della Prefettura ed alla sinergica collaborazione di tutte le altre Forze di Polizia, delle Istituzioni e nel caso particolare del fenomeno degli incendi boschivi dei Vigili del Fuoco e del volontariato".

Sassuolo: frana a San Michele dei Mucchiotti, senso unico alternato**ModenaToday**

"Sassuolo: frana a San Michele dei Mucchiotti, senso unico alternato"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Sassuolo: frana a San Michele dei Mucchiotti, senso unico alternato

Intervenuti nel pomeriggio, i mezzi della servizio provinciale Viabilità stanno sgomberando la strada da fango e detriti e in serata la circolazione potrà riprendere regolarmente nei due sensi di marcia

Redazione 3 marzo 2014

Alluvione, dopo il disastro 1.175 lavoratori in cassa integrazione**ModenaToday**

"Alluvione, dopo il disastro 1.175 lavoratori in cassa integrazione"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Alluvione, dopo il disastro 1.175 lavoratori in cassa integrazione

Gli ammortizzatori sociali attivati dopo l'alluvione riguardano già 200 piccole medie aziende. Il 40% dei lavoratori in cassa è del settore terziario. La Cisl stima una cifra complessiva di 2.000 lavoratori fermi

Francesco Baraldi 3 marzo 2014

Allerta Meteo Modena, in arrivo temporali e vento forte su tutta la provincia**ModenaToday**

"Allerta Meteo Modena, in arrivo temporali e vento forte su tutta la provincia"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Allerta Meteo Modena, in arrivo temporali e vento forte su tutta la provincia

A diramarlo la Protezione Civile della Regione Emilia Romagna che mette in guardia, da domani mattina e per le seguenti 32 ore, per le forti perturbazioni che interesseranno il nostro territorio

Redazione 3 marzo 2014

Maltempo: frana sulla strada provinciale tra San Michele e Ponte Pescale

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Maltempo: frana sulla strada provinciale tra San Michele e Ponte Pescale"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

[Provincia](#)

Maltempo: frana sulla strada provinciale tra San Michele e Ponte Pescale

lunedì 3 marzo 2014 16:20

Viabilità: si viaggia a senso unico alternato a causa di uno smottamento

SASSUOLO (Modena) - Ancora una frana provocata dal maltempo in provincia di Modena. Questa mattina uno smottamento del versante ha parzialmente ostruito la carreggiata lungo la strada provinciale 19 in un tratto tra San Michele dei Mucchi e Ponte Pescale. La circolazione avviene tuttora a senso unico alternato; nel pomeriggio i mezzi della servizio provinciale Viabilità stanno sgomberando la strada da fango e detriti e in serata la circolazione potrà riprendere regolarmente nei due sensi di marcia.

Danni alluvione Modena: 1.174 in Cig

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Danni alluvione Modena: 1.174 in Cig"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Economia

Danni alluvione Modena: 1.174 in Cig

lunedì 3 marzo 2014 14:35

La Cisl lancia l'allarme sulla situazione dei lavoratori e chiede più risorse per la cassa integrazione in deroga

I lavori di pulizia a Bastiglia dopo l'alluvione (foto D. Mantovani)

MODENA - L'alluvione presenta il conto. In provincia di Modena Sono 1.175 i lavoratori in cassa integrazione a causa dell'esondazione del Secchia, avvenuta il 19 gennaio scorso. Lo rende noto la Cisl, che ha analizzato i dati sugli ammortizzatori sociali attivati dopo il 20 febbraio grazie all'accordo stipulato con la Provincia per snellire tempi e procedure per ottenere la cig per alluvione nei Comuni di Bastiglia, Bomporto, San Prospero, Camposanto, Finale Emilia, Medolla, San Felice e nelle frazioni di Modena di San Matteo, Albareto, La Rocca e Navicello.

"A oggi risultano 450 lavoratori in cassa integrazione ordinaria in deroga, 25 in cigo edilizia, 600 lavoratori in cigo industria e cento lavoratori in sospensione fondo artigianato – siega Domenico Chiatto, responsabile delle politiche del lavoro per la segreteria provinciale della Cisl con delega alla ricostruzione post sisma e alluvione - Le aziende interessate dalla cig ordinaria - circa 200 - sono generalmente piccole e medie imprese meccaniche, tessili e della chimica-gomma-plastica. Il 40 per cento del totale dei lavoratori fermi è rappresentato da addetti del terziario, in particolare socio-sanitario-assistenziale e commercio, per i quali si attiva la cig in deroga. A questi numeri vanno aggiunti gli addetti dell'agricoltura, sui quali mancano ancora dati precisi, autonomi, artigiani e persone con forme di lavoro diverse. Per questo stimiamo che il totale dei lavoratori che hanno dovuto fermarsi possa avvicinarsi complessivamente alle 2 mila unità".

La maggior parte della aziende che hanno fatto ricorso alla cig, hanno sede a Bastiglia e Bomporto.

"Sono necessarie risorse aggiuntive per la cig in deroga, che, rispetto agli accordi con la Regione, registra un maggior utilizzo proprio a seguito dall'alluvione – sottolinea il sindacalista Cisl - Alcune aziende colpite da questa ultima calamità, tra l'altro, avevano già subito danni a causa del terremoto e incontrano forti difficoltà nel riprendere l'attività. Hanno bisogno di sostegni straordinari non solo per rimettere in sesto gli impianti, ma anche per anticipare l'indennità cig ai propri dipendenti». Chiatto aggiunge che resta aperto il problema dei danni a imprese e privati. «C'è chi ha perso quasi tutto, dai mobili agli elettrodomestici all'auto. Per questo – conclude il segretario Cisl – ci aspettiamo che l'atteso decreto ministeriale sui risarcimenti preveda, come richiesto dalla Regione, gli stessi criteri e modalità riconosciuti alle popolazioni terremotate".

Emilia Romagna: allerta meteo fino a mercoledì

Modenaonline | Ultime notizie da Modena -

Modenaonline

"Emilia Romagna: allerta meteo fino a mercoledì"

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Provincia

Emilia Romagna: allerta meteo fino a mercoledì

lunedì 3 marzo 2014 17:45

Le previsioni annunciano vento e forti temporali dalle ore 7 di domani mattina e fino alle ore 15 del 5 marzo

SASSUOLO (Mdoena) - Vento e forti temporali dalle ore 7 di domani mattina e fino alle 15 di mercoledì 5 marzo. Ad annunciarlo è un'allerta meteo di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna che mette in guardia dalle precipitazioni provocate da un vortice depressionario che già dalla serata di oggi farà il suo ingresso in Regione, partendo da ovest per poi allargarsi su tutto il territorio.

frana la collina a saltino minacciate due abitazioni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- *Provincia*

Frana la collina a Saltino Minacciate due abitazioni

Prignano. Nella frazione la pioggia caduta ha innescato un ampio smottamento Le famiglie coinvolte: «Abbiamo paura».

Il sindaco sul posto insieme ai tecnici

di Luciano Castellari wPRIGNANO L intensità e la grande quantità di pioggia di questi giorni ha fatto sì che un grosso movimento di terra stia sgretolando una collina a monte di Saltino. La grossa frana, che ha sradicato un intero bosco, sta mettendo in pericolo un gruppo di case abitate, dove abitano due famiglie, quella di Adriano Curocchi con la moglie e l'altra del figlio Graziano con la sua compagna e un bimbo di cinque anni, che è la casa più vicina al taglio della frana. La frana nello staccarsi ha provocato una voragine di un centinaio di metri con un movimento lento ma progressivo; il taglio ora si trova a meno di una decina di metri. Ha prima inghiottito la grossa siepe che recintava la casa e ora ha già portato via una vecchia mulattiera, la strada comunale che portava al monte santa Giulia. Disperati i Curocchi che spiegano: «Sia durante il giorno ma per lo più nella notte si sentono scricchiolii e rumori da far paura». La famiglia si sente però comunque sicura nel rimanere a casa anche se si intravede una certa tensione. Hanno allertato il Comune e sabato sono venuti per un sopralluogo i geometri Antonio Bardelli, addetto ai lavori pubblici, e Pellegrino Tonelli, responsabile all'edilizia. I due tecnici hanno riferito ai Curocchi che si mobiliteranno per richiedere che gli uffici predisposti (ex Genio Civile) si attivino per un intervento rapido. Ma il grosso movimento franoso, che riguarda appunto una grossa collina, ha già invaso a valle il campo sportivo, dove ha spazzato via il palo elettrico per l'illuminazione del campo stesso ed è arrivata fino al prato con massi enormi e terra, rendendo impraticabile il campo di gioco. Una certa curiosità ha allarmato parte del paese stesso che si estende ai piedi del movimento franoso; la storia racconta che un'altra frana a pochi centinaia di metri di distanza nel diciottesimo secolo aveva travolto e sepolto parte del paese; vi è ancora una targa vicino alla chiesa stessa che ricorda come si sia salvata. La frana ha suscitato una certa apprensione tanto che il sindaco Mauro Fantini ha voluto andare di persona a verificare la situazione. « Prima ho mandato subito i tecnici che hanno rilevato e fatto tutte le foto - ha spiegato lo stesso Fantini - poi abbiamo segnalato il tutto ai dirigenti dei bacini di zona, essendo la zona dentro al perimetro da consolidare, ma anche ad altri uffici come la protezione civile che sono i competenti ad intervenire, sia con dei geologi, ma anche con i finanziamenti necessari. Sappiamo che l'abitato di Saltino, come d'altronde un po' tutto il territorio, è soggetto a frane o smottamenti e i finanziamenti non sono mai sufficienti».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

in breve

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- Cronaca

IN BREVE

conferenze Storia e stili del Novecento Novecento. Storia e stili di inizio secolo è il titolo di quattro conferenze, ad ingresso libero, che avranno inizio domani alle 21 nella sala conferenze di piazzale Redecocca 1. La serata introduttiva, curata da Francesco Ghepard, avrà come filo conduttore il tema Tra due mondi. Italia ed Europa all'alba del Novecento. Una seconda conferenza è in programma venerdì 7 marzo, alle 18.30, sempre nella sala conferenze Redecocca, intitolata Liberty. Uno stile per l'Italia moderna a cura di Gianfranco Brunelli. L'iniziativa, patrocinata dalla Circoscrizione 1, è curata dall'associazione culturale LaRoseNoire. circoscrizione 2 Bilancio di previsione in Consiglio Il parere sul bilancio comunale di previsione, sull'aggiornamento del piano comunale di Protezione civile, sul regolamento del cimitero per animali domestici, sui criteri di ammissione ai nidi d'infanzia per l'anno scolastico 2013/2014 e sulla commemorazione del 69° anniversario della Liberazione. Sono questi gli argomenti principali che saranno trattati nel corso del consiglio di Circoscrizione 2 convocato oggi alle 20.45, nella sala riunioni in via Nonantolana 685/s. circoscrizione 1 Criteri d'ammissione ai nidi comunali Il parere sul bilancio comunale di previsione, sui criteri di ammissione ai nidi d'infanzia per l'anno scolastico, sull'aggiornamento del piano comunale di Protezione civile e sul regolamento del cimitero per animali domestici. Sono questi gli argomenti principali che saranno trattati nel corso del consiglio del Circoscrizione 1 convocato domani alle 20.45 nella sala riunioni in piazzale Redecocca 1.

\p•

e-mail errata e le imprese non incassano

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- *Provincia*

E-mail errata e le imprese non incassano

Terremoto. Il Comune di Finale sbaglia l'invio della documentazione e le banche rinviando il pagamento a metà aprile di Francesco Dondi wFINALE Un indirizzo e-mail copiato e incollato male, un problema familiare e i pagamenti degli stato d'avanzamento lavori per i cantieri privati del terremoto slittano di un mese. Nella seconda settimana di marzo, quindi, diverse imprese non potranno incassare dalla banca quanto dovuto a causa di un errore degli uffici comunali preposti a comunicare agli istituti di credito le pratiche da liquidare. Si tratta di un inghippo da molti già archiviato come un errore in buona fede, ma che di fatto, oltre ad evidenziare la stringente burocrazia che circonda la ricostruzione, vincolata a scadenze ristrette e senza alcun margine di mediazione, costringerà diverse imprese a stringere per almeno altri 30 giorni la cinghia. «Almeno 30 pratiche (centinaia di migliaia di euro), per cui circa 30 ditte, non potranno essere saldate dal proprio istituto di credito grazie ad un errore commesso dagli uffici preposti alla ricostruzione del Comune e dovranno a malincuore attendere il (lontano) 10 aprile per poter vedere gratificati i propri sforzi - denuncia Finale Emilia Terremotata Protesta - La cosa è tragica basti pensare che ditte interessate forse non sono ancora tutte al corrente dell'accaduto, solo alcune imprese e dopo avere telefonato alla banca hanno appreso dell'errore e ancora tanti sono certi di riscuotere e di poter pianificare i propri impegni. Come è possibile che un Comune ammetta il proprio errore solo dopo essere stato contattato dagli interessati e non pensi umilmente di avvisare le stesse ditte ed i relativi tecnici del gravissimo errore? Infine le imprese che non potranno contare sulla liquidità il 10 marzo, sono le stesse ditte che, forse, non potranno pagare gli stipendi ai propri dipendenti. È purtroppo lampante che il primo cittadino ed i responsabili degli uffici non fanno una bella figura e non danno speranza a chi quotidianamente lotta per vedere ricostruita la propria città». «Vi posso garantire che sarà dura correre ai ripari», scrive uno degli imprenditori che non incasseranno il Sal tra poco più di una settimana e dovrà attendere aprile. All'errore si è cercato di porre rimedio, ma ormai non c'era più margine. Quando ci si è accorti che l'e-mail inviata agli istituti di credito con le autorizzazioni al pagamento aveva un indirizzo sbagliato si è provato ad inoltrare un'altra. I tempi, però, non consentivano più alle banche di avviare le procedure per la prenotazione dei soldi alla Cassa Depositi e Prestiti. Non è servito neppure l'ultimo, disperato tentativo dell'amministrazione di chiedere un percorso transitorio ai direttori delle filiali anche loro con le mani legate di fronte alla burocrazia vincolante.

frana a saltino, minacciate due abitazioni

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 04/03/2014

Indietro

- *Prima Pagina*

Frana a Saltino, minacciate due abitazioni

prignano

Una frana minaccia due abitazioni nella frazione prignanese di Saltino. La pioggia di questi giorni ha provocato il distacco di una parte di collina. Sul posto sono già andati per un sopralluogo il sindaco e i tecnici comunali. Sono state allertate le autorità competenti e le famiglie coinvolte auspicano interventi urgenti. nSERVIZIO A PAG. 28

SEGUE A PAGINA 28

le multe in centro: ginepraio d'esenzioni ma resta la rabbia

gazzettadimodena Extra - Il giornale in edicola

Nuova Gazzetta di Modena

""

Data: 04/03/2014

Indietro

AMBIENTE

Le multe in centro: ginepraio d'esenzioni ma resta la rabbia

Il nuovo regolamento allo Ztl è un calderone di eccezioni. I sanzionati non mollano e il Pd chiede di rivedere il sistema la corsa al municipio.

Il tour di Pistoni parte da San Michele

Frana invade la strada provinciale a San Michele

Comincia giovedì, alle 20,30, dalla sala civica di San Michele il percorso Sassuolo: innovativi si diventa, il ciclo di incontri tra il candidato sindaco del centrosinistra Claudio Pistoni e la cittadinanza: cinque incontri pubblici per permettere agli abitanti di conoscere le idee di Pistoni ma anche per confrontarsi e poter esprimere opinioni. Una cartolina sarà distribuita agli incontri e in città, nel retro ognuno potrà scrivere la propria idea per Sassuolo. Potrà essere imbucata alla sede del Pd in viale XX settembre 36/a.

Vicino a San Michele dei Mucchi a Sassuolo nella mattina di ieri uno smottamento del versante, provocato dal maltempo, ha parzialmente ostruito la carreggiata lungo la provinciale 19 in un tratto tra San Michele e Ponte Pescale. La circolazione avviene tuttora a senso unico alternato; nel pomeriggio i mezzi della servizio provinciale Viabilità hanno iniziato a sgomberare la strada da fango e detriti e in serata la circolazione è potuta riprendere regolarmente nei due sensi di marcia. Le forti piogge di questi giorni mettono a rischio diverse zone anche nel territorio sassolese. Sono ancora recenti i casi di frane e smottamenti che colpiscono San Michele alcuni anni fa. In quel caso erano accompagnati (e in parte conseguenti) alla tracimazione di un paio di bacini artificiali sulla collina. Ma resta il fatto che parte della collina che sovrasta San Michele è friabile e mobile e in caso di forti e persistenti piogge è soggetta a movimenti. Mobilità che del resto caratterizza anche il resto della fascia collinare sopra Sassuolo. Nelle ultime stagioni frane e smottamenti di grandi o piccole dimensioni hanno caratterizzato anche Montegibbio e perfino Pontenuovo, dove hanno interessato per qualche settimana anche la scuola elementare Carducci. La situazione comunque è sotto controllo.

Anche la nuova disciplina della zona a traffico limitato, come le versioni precedenti, include una valanga di deroghe a tipologie di mezzi e categorie fra le più diverse. Un elenco in cui ogni voce è contraddistinta da una lettera e che arriva fino alla Q, percorrendo tutto l'alfabeto senza eccezioni. In molti casi ci sono ragioni logiche e prioritarie per consentire l'accesso, in altri i commercianti e residenti destinatari di una o più delle 7 mila multe arrivate in dicembre, all'attivazione dei varchi, potrebbero anche storcere il naso. Velocipedi a pedalata assistita, veicoli elettrici, motocicli dei residenti con targa fornita al Comune, taxi e autovetture a noleggio con conducente; e ancora veicoli di emergenza, sicurezza pubblica e per soccorso stradale, veicoli quali ambulanze, vigili del fuoco, protezione civile, o delle forze dell'ordine. E siamo alla F. Poi tocca ai veicoli comunali e di Sgp, muniti di apposito logo; veicoli di servizio delle aziende del gas, pubblica illuminazione e distribuzione energia elettrica, acqua, telefonia, fognature, raccolta rifiuti, trasporto urbano. Poi cominciano le voci discutibili: veicoli dello Stato, delle Regioni, delle Province, dei Comuni e altri enti istituzionali, liberi di accedere senza orari e limitazioni; veicoli per il recapito di posta prioritaria, telegrammi o pacchi postali, con orari più flessibili dei commercianti residenti. Ovviamente ci sono i veicoli degli invalidi; quelli degli istituti di vigilanza; dei medici di base in visita domiciliare urgente; veicoli degli esercenti del mercato settimanale o per manifestazioni commerciali organizzate dal Comune; veicoli utilizzati per accompagnare minori o donne residenti, ma solo nella fascia 21-7. Siamo alla lettera Q. Rispetto al passato qualche esclusione c'è stata, la più lampante quella delle vetture dei giornalisti. Resta comunque una valanga di eccezioni, che non consola i tanti multati di dicembre, fra i quali il malcontento è sempre vivo. L'assistenza sulle contravvenzioni non ha dato buoni risultati per tutti, il criterio della buona fede non sembra in molti casi sufficiente, c'è chi minaccia di portare in municipio le chiavi dei negozi. Intanto il Pd insiste: «È necessaria una politica diversa per la viabilità del centro, soffocata in questi anni dalle auto che senza controllo

le multe in centro: ginepraio d'esenzioni ma resta la rabbia

vengono parcheggiate ovunque. Riteniamo che si debba andare in un' altra direzione, invogliando le persone a girare a piedi ed in bicicletta e gestendo i controlli magari attraverso un paio di pattuglie della municipale, le stesse sommerse dalle contestazioni dei cittadini inferociti per multe ricevute. Invitiamo tutti a partecipare alla Commissione consigliare del 10 marzo, richiesta dal gruppo del Pd, dove si parlerà del problema».

Frana di Vernasca, Provincia al lavoro: strada chiusa fino a domani

PiacenzaSera

PiacenzaSera.it

""

Data: 03/03/2014

Indietro

Frana di Vernasca, Provincia al lavoro: strada chiusa fino a domani

03 marzo 2014

FRANA DI VERNASCA, PROVINCIA AL LAVORO SULLA STRADA PROVINCIALE

Collegamento chiuso fino al primo pomeriggio di domani (martedì ndr) in attesa dell'evolversi della situazione meteorologica. Il dirigente della Provincia: "I proprietari dei terreni, come previsto dal Codice della strada, hanno l'obbligo di mantenere i terreni in condizioni tali da impedire cedimenti"

La Provincia di Piacenza è al lavoro da lunedì mattina, con le imprese incaricate, per rimuovere dalla strada provinciale 12 di Genova nel territorio comunale di Vernasca il materiale che si è riversato sulla carreggiata a seguito dello **smottamento di sabato notte**. Il tratto di Provinciale interessato da fango e detriti - provenienti da un'area di proprietà privata che si affaccia sulla strada - rimarrà chiuso a tutela della sicurezza degli utenti fino al primo pomeriggio di domani, quando verrà fatta una nuova valutazione, soprattutto in relazione alle condizioni meteorologiche.

Si ricorda che è possibile utilizzare in alternativa la strada provinciale 4 di Bardi. L'intenzione della Provincia - competente, lo si ricorda, per il mantenimento in condizioni di integrità e sicurezza della piattaforma stradale e delle eventuali opere di sostegno e protezione realizzate dall'ente stesso - è comunque quella di riaprire il transito, condizioni meteorologiche permettendo, nella giornata di domani.

"Il personale della Provincia - ha chiarito il dirigente del Servizio Edilizia, progettazione Infrastrutture e grandi opere della Provincia di Piacenza Stefano Pozzoli - sta provvedendo, come di consueto, al ripristino delle condizioni di transitabilità sulla strada. La priorità rimane quella di mantenere sotto controllo la rete viaria provinciale (che si estende per 1112 chilometri di cui circa due terzi in aree collinari e montane) con una particolare attenzione alle aree maggiormente instabili".

"Occorre ricordare - ha continuato Pozzoli - al fine di evitare equivoci e di veicolare informazioni scorrette che l'articolo 31 del nuovo Codice della strada (decreto legislativo del 30 aprile 1992 numero 285) stabilisce che i proprietari dei terreni situati a monte e a valle delle strade pubbliche devono mantenere i loro terreni 'in stato tale da impedire franamenti e cedimenti del corpo stradale, comprese le opere di sostegno, lo scoscendimento del terreno, l'ingombro delle pertinenze e della sede stradale, in modo da prevenire la caduta di massi o di altro materiale sulla strada'. I proprietari "devono altresì realizzare, dove occorrono, le necessarie opere di mantenimento ed evitare di eseguire interventi che possano causare i citati eventi". Questa disposizione riproduce perfettamente quanto contenuto nel Codice della strada del 1959 che, a sua volta, ricalcava quanto stabilito dal primo Codice della strada risalente al 1933. La norma è dunque radicata e in vigore da moltissimi anni".

Oleodotto assaltato, vertice dal Prefetto. Arpa: "Pozzi sotto osservazione"

PiacenzaSera

PiacenzaSera.it

""

Data: 03/03/2014

Indietro

Oleodotto, Eni: "Trafugati 2mila litri di gasolio, ma poche decine sversati"
03 marzo 2014

Sono iniziate in mattinata le operazioni di bonifica nell'area del greto del Trebbia contaminata dal gasolio fuoriuscito dall'oleodotto preso d'assalto dai ladri. Le foto si riferiscono all'area dove si è verificato lo sversamento più ingente a Campo Madonna, tra Piacenza e Gossolengo, in prossimità del nuovo ponte Paladini. L'area interessata, circa 800 metri quadrati, è stata circonscritta da una recinizione ed i tecnici di una ditta specializzata inviata dall'Eni provvederanno a rimuovere il terreno in profondità, sulla base delle infiltrazioni di idrocarburi.

Secondo quanto comunica l'Eni sono stati trafugati complessivamente circa 2000 litri di gasolio autotrazione, ma sul terreno sono state sversate solo poche decine di litri del medesimo prodotto. Con ogni probabilità i malviventi si sono serviti di una cisterna per sottrarre il gasolio.

Sempre secondo l'Eni, l'area interessata dallo sversamento è molto limitata ed inferiore a 800 metri quadrati. Sul sito sono all'opera dal pomeriggio di ieri alcune società specializzate in operazioni di bonifica coordinate direttamente da personale Eni. La messa in sicurezza si è già conclusa positivamente ed al momento sono in corso le operazioni propedeutiche alla rimozione del terreno interessato dallo sversamento. Quello di domenica è il primo furto perpetrato sull'oleodotto Sannazzaro-Fiorenzuola.

GUARDA I VIDEO e LA NOTIZIA

IN PREFETTURA IL VERTICE - Lunedì mattina intanto in Prefettura si è tenuto un vertice per fare il punto della contaminazione del terreno. "Poteva essere un disastro - afferma Giuseppe Biasini, direttore Arpa - dobbiamo ringraziare la tempestività dell'intervento dei carabinieri, che hanno capito subito cosa stava accadendo e sono riusciti a chiudere la saracinesca dell'oleodotto, bloccando subito la fuoriuscita del gasolio".

Altro elemento favorevole sono state le condizioni meteorologiche: la pioggia di questi giorni ha infatti impedito l'assorbimento dell'idrocarburo (più leggero dell'acqua) da parte del terreno. Alla riunione in Prefettura hanno partecipato anche i referenti di Eni, proprietaria dell'impianti, per definire gli interventi di bonifica. Il coordinamento sarà affidato alla Provincia, mentre ad Arpa resta il compito di vigilare su possibili contaminazioni dell'area.

"Effettueremo carotaggi del terreno, con prelievi più profondi in prossimità delle falde acquifere a valle e a monte dell'oleodotto - dice sempre Biasini - per verificare che non siano state contaminate. Così come stiamo tenendo sotto controllo i pozzi vicini alla zona. Gli autori di questo gesto sono dei veri delinquenti, degli incoscienti: l'oleodotto e' vicinissimo al Trebbia".

Oleodotto assaltato, vertice dal Prefetto. Arpa: "Pozzi sotto osservazione"

La riunione in via San Giovanni è stata presieduta dal vice prefetto vicario Elio Faillaci: "Abbiamo ricevuto rassicurazioni da parte di ENI - spiega - trattandosi di una area di ridotte dimensioni, non ci dovrebbero essere pericoli per la popolazione anche perchè la contaminazione è stata solo superficiale". La prefettura ha disposto che Eni metta in campo tutti gli interventi di bonifica: "L'impianto resterà fermo dai tre ai cinque giorni e nell'area saranno messi presidi con uomini e mezzi con due piezometri a valle e a monte. Ad arpa è stato chiesto di controllare i due pozzi irrigui in prossimità dell'area interessata".

I FATTI - I ladri hanno agito probabilmente nella notte tra sabato e domenica, dopo essere riusciti a riempire 3 galloni da mille litri ciascuno, hanno perso il controllo del getto fuoriuscito dalla tubatura manomessa, che si è riversata all'interno del furgoncino usato per il furto. Il mezzo è stato poi abbandonato dai ladri, che sono scappati.

Sul posto domenica pomeriggio sono intervenuti i vigili del fuoco, l'Arpa, la protezione civile e tecnici Eni. E' stato necessario richiedere l'intervento di una ditta specializzata di fiducia dell'Eni per iniziare le operazioni di bonifica e di messa in sicurezza dell'area interessata.

Gaep Piacenza, riconoscimento a Rita Pironi

PiacenzaSera

PiacenzaSera.it

""

Data: 03/03/2014

Indietro

Gaep Piacenza, riconoscimento a Rita Pironi
03 marzo 2014

Riconoscimento Uomo GAEP

Domenica 2 marzo il GAEP si è riunito, presso l'Agriturismo La Cantinetta, per l'annuale pranzo sociale, più di 70 i soci sono convenuti per l'occasione e per festeggiare il riconoscimento "Uomo GAEP" che ogni anno viene assegnato a personalità e/o soci che si sono particolarmente distinti per le loro attività dedicate alla montagna o rivolte al sodalizio. Quest'anno il riconoscimento è andato alla tesoriera Prof.ssa Rita Pironi.

Socia dal 1990 ha sempre partecipato per anni a tante escursioni del GAEP con il marito Adolfo Ferrari. "Dopo la sua scomparsa, il GAEP è diventato per me una seconda famiglia, la mia famiglia" ha detto la Prof. Pironi alla consegna del riconoscimento "spero poi, quando andrò in pensione di avere ancora maggior tempo da poter dedicare al nostro gruppo". Il presidente Roberto Rebessi nel consegnare il premio ha ricordato l'impegno di Rita che da ormai nove anni svolge con competenza, puntualità, precisione e dedizione come tesoriera del sodalizio. Inoltre la Prof. Pironi da anni, in occasione della Lunga Marcia del GAEP, riceve alla partenza al Passo del Cerro le iscrizioni dei concorrenti prima di incamminarsi a piedi con il gruppo del servizio scopa a percorrere i 33 km della manifestazione.

Va inoltre ricordato il continuo impegno nelle attività che riguardano il Rifugio Vincenzo Stoto dove spesso Rita si è prodigata durante le feste con soci ed escursionisti per la distribuzione delle vivande. Non disprezzando nemmeno i lavori più umili, ma molto importanti, delle pulizie dei locali e della biancheria in dotazione. Attività semplici, ma fondamentali per presentare un Rifugio sempre ospitale.

Rita è stata poi continuamente generosa, sostenendo economicamente tanti degli interventi che hanno migliorato negli ultimi anni la struttura e la recettività del Vincenzo Stoto.

Quest'anno il GAEP ha pensato di realizzare per lei un premio personalizzato, due Architetti Monica e Sara Rebessi hanno disegnato un'artistica piccozza in acciaio inossidabile ed il suo contenitore in legno di faggio. Sono state poi coinvolte quattro attività produttive e artigianali del territorio piacentino per realizzare il manufatto.

L'attività del GAEP è partita come tradizione in grande stile con le prime escursioni sulle ciaspole, molto partecipate da soci e simpatizzanti. Già a partire da gennaio si sono susseguite tre uscite con punto di riferimento il rifugio GAEP e poi a Lillaz ed in Val Rendena. I partecipanti hanno avuto modo di apprezzare l'organizzazione delle escursioni magistralmente condotte da Carlo Gruppi e Giorgio Calamari.

Anche l'annuale Assemblea del gruppo ha visto presenti, comprese una quindicina di deleghe, novanta soci che hanno eletto il nuovo Consiglio Direttivo.

Le prime due serate informative, la prima di Mario Padovani sull'utilizzo delle ciaspole e la seconda della Prof.ssa Carla Antonini che ha parlato dei sentieri della resistenza sull'Appennino Piacentino, hanno visto una buona partecipazione di soci e amici.

Domenica 9 marzo è prevista un'uscita in Liguria lungo il sentiero verde-azzurro tra Zoagli e Sestri Levante. Un primo

Gaep Piacenza, riconoscimento a Rita Pironi

bus di 50 posti è già completo e l'organizzazione ha deciso di aggiungerne così un secondo.

Venerdì 14 marzo, presso la Casa delle Associazioni in Via Musso, 3 alle ore 21 la terza serata in programma. Saranno ospiti i volontari del Soccorso Alpino Stazione Monte Alfeo. Da tempo amici del GAEP, con il quale collaborano per l'assistenza lungo il percorso della Lunga Marcia, parleranno del soccorso in montagna.

Si è parlato di tanti numeri positivi della partecipazione di un gruppo di soli trecento soci. Questi risultati sono semplicemente la dimostrazione del legame che gli iscritti hanno ancora oggi per la loro associazione, dopo ottanta anni di storia e camminate in montagna.

Ulteriori informazioni sul sito www.gaep.it

Rissa al Pronto Soccorso, Lazzeri (Ncd): "Serve una soluzione immediata"

Rissa al Pronto Soccorso di Pisa: commento Gian Luca Lazzeri

PisaToday

""

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Rissa al Pronto Soccorso, Lazzeri (Ncd): "Serve una soluzione immediata"

Interviene sull'episodio, che si è verificato nella notte tra sabato e domenica all'ospedale Cisanello di Pisa, il consigliere regionale Lazzeri che chiede che vengano presi provvedimenti per evitare il ripetersi di tali situazioni

Redazione 3 marzo 2014

Corpo Forestale: tutti i dati dell'attività svolta nel 2013 in provincia di Ravenna

Più Notizie - Cronaca -

Più Notizie.it

"Corpo Forestale: tutti i dati dell'attività svolta nel 2013 in provincia di Ravenna"

Data: **04/03/2014**

Indietro

» Bassa Romagna - 04/03/2014

Corpo Forestale: tutti i dati dell'attività svolta nel 2013 in provincia di Ravenna

Ravenna, il corpo forestale dello Stato (C.F.S.) fornisce il resoconto delle principali attività del 2013, come la tutela del territorio, il benessere degli animali, l'informazione nelle scuole e la prevenzione di incendi

Sono stati effettuati n. 3.482 controlli, n. 2.244 le persone controllate e n. 472 i veicoli sottoposti a controllo, accertati 387 illeciti amministrativi, per un importo contestato di 487.000 euro, 51 sequestri amministrativi, 358 le persone sanzionate, 44 le denunce penali, 40 le persone denunciate, 2 perquisizioni domiciliari, 15 sequestri penali, 26 le indagini delegate dall'Autorità Giudiziaria, 82 le indagini di iniziativa del Corpo Forestale con particolare riferimento alla tutela ambientale.

L'attività di controllo, soprattutto nel territorio rurale, impostata in una sempre maggiore attività di prevenzione per il rispetto dell'ambiente e della sicurezza dei cittadini svolta nel 2013 con 3.482 controlli effettuati dal personale del Corpo Forestale dello Stato nella provincia di Ravenna, compreso il territorio ricadente nelle sette Riserve Naturali dello Stato, nei due Parchi Regionali, nelle 16 Zone di Protezione Speciale e nei 20 Siti di Importanza Comunitaria (Rete Natura 2000) ha permesso di favorire una più accentuata sicurezza dei cittadini nei seguenti settori:

Tutela del territorio; benessere degli animali; *antincendio boschivo*; *informazione ambientale* all'interno delle scuole di ogni ordine e grado; attività di controllo nel *settore agroalimentare* per la tutela della qualità dei prodotti e dei marchi DOP a denominazione di origine protetta e per la tutela della salute del cittadino. attività di controllo nel *settore del commercio abusivo ambulante*

L'attività di controllo, oltre che in autonomia, si è svolta anche secondo modalità coordinate dalla Prefettura, sotto l'indirizzo tecnico operativo della Questura.

270 i controlli coordinati dalla Prefettura- Questura; 3.212 i controlli del territorio in autonomia

Le infrazioni contestate in maggior numero hanno riguardato le seguenti materie:

INFRAZIONI AMMINISTRATIVE

57 illeciti amministrativi riguardanti la tutela del territorio con 6.584 euro di sanzioni, 57 persone sanzionate; 49 illeciti amministrativi per la tutela della fauna con 12.724 euro di sanzioni, 20 persone sanzionate, 38 sequestri; 12 illeciti amministrativi per la tutela della salute con 20.552 euro di sanzioni, 12 persone sanzionate, 2 sequestri; 137 illeciti amministrativi per la normativa sui rifiuti con 397.300 euro di sanzioni, 137 persone sanzionate; 31 illeciti amministrativi riguardanti la tutela della flora con 6.423 euro di sanzioni, 31 persone sanzionate, 3 sequestri; 9 illeciti amministrativi riguardanti l'abusivismo commerciale con 36.400 euro di sanzioni, 9 persone sanzionate, 7 sequestri; 16 illeciti amministrativi riguardanti la tutela delle aree protette con 907 euro di sanzioni e 16 persone sanzionate; 76 illeciti amministrativi per il codice della strada, con 6.160 euro di sanzioni e 76 persone sanzionate;

INFRAZIONI AL CODICE PENALE

24 notizie di reato comunicate all'Autorità Giudiziaria per la tutela del territorio ed altre normative, 19 le persone denunciate; 4 notizie di reato comunicate all'Autorità Giudiziaria per il settore incendi boschivi, 1 persona denunciata; 16 notizie di reato comunicate all'Autorità Giudiziaria per la tutela della fauna, 21 le persone denunciate.

IN PARTICOLARE PER ALCUNI SETTORI

Corpo Forestale: tutti i dati dell'attività svolta nel 2013 in provincia di Ravenna

TUTELA DEL TERRITORIO E DELL'AMBIENTE

La capillare sorveglianza del territorio ha coinvolto tutti i Comandi Stazione ed il dipendente Nucleo Investigativo per il rispetto della normativa vigente in particolare in materia di tutela ambientale.

Nell'ambito dei tagli boschivi sono stati 120 i controlli effettuati dai Comandi Stazione e dal Nucleo Investigativo per accertare il rispetto delle normative .

L' attività di controllo del territorio nel corso del 2013 ha prodotto la stesura di 26 comunicazioni all'Autorità Giudiziaria ,290 sanzioni amministrative per complessivi 424.000 euro con 41 sequestri amministrativi e 15 sequestri penali.

SICUREZZA AGROALIMENTARE

Sono stati eseguiti 50 controlli con l'elevazione di nove sanzioni amministrative per un importo di 20.000 euro .

In particolare nel corso del 2013 sono da segnalare alcune importanti operazioni fra cui ricordiamo:

La lotta alla contraffazione e al falso Made in Italy. I controlli effettuati sono stati 8 e hanno portato alle irrogazioni di due sanzioni amministrative per un totale di € 4.333.L'operazione denominata “MYCETES”, che ha riguardato controlli sulla commercializzazione di funghi e tartufi, con particolare attenzione all'origine, alla scadenza e alla tracciabilità dei funghi porcini secchi confezionati. I controlli effettuati sono stati 18, eseguiti su tutta la provincia di Ravenna, e hanno portato ad un sequestro amministrativo ed a un totale di sanzioni amministrative di circa € 11.010.E' stato controllato un magazzino di una società straniera che commercializza prodotti alimentari tipici, che ha portato al sequestro amministrativo di 1.000 kg di formaggio che aveva un'etichettatura non conforme e all'irrogazione di una sanzione amministrativa di 1.500 euro. Controlli presso il porto di Ravenna. In collaborazione con l'Agenzia delle Dogane con attività di campionamento su prodotti provenienti dal Canada e dagli USA.

Inoltre sono stati effettuati controlli :

sulla regolarità dell'etichettatura delle carni avicole, sulla corretta applicazione del Regolamento CE 834/2007 con l'effettuazione di visite ispettive presso alcuni operatori che adottano il regime di coltivazione biologico.

INCENDI BOSCHIVI

Nel 2013 gli incendi boschivi sono stati in tutto 4 di cui 2 in aree protette , due di natura dolosa e due colposi, con una superficie totale percorsa dal fuoco di circa 6.000 mq.

In un caso è stato individuato il responsabile.

BENESSERE ANIMALI

Vari sono stati i controlli effettuati su tutto il territorio provinciale.

Durante lo svolgimento delle attività si sono verificati numerosi ritrovamenti di animali in difficoltà, oppure feriti o morti, sia da parte del personale che su segnalazione di cittadini. Detti ritrovamenti hanno riguardato n. 51 uccelli, n. 6 mammiferi, n. 5 tartarughe palustri, n. 4 tartarughe orecchie rosse, n. 7 testuggini terrestri. Gli animali in difficoltà, se ritenuti in buone condizioni di salute, sono stati liberati; gli animali feriti sono stati consegnati ai centri autorizzati per il recupero e la successiva reimmissione in ambiente naturale.

Di significativa importanza risulta essere l'attività di recupero delle tartarughe marine (98 esemplari) e dei delfini (8 esemplari) spiaggiati a seguito delle mareggiate, attività spesso condotta in collaborazione con la Capitaneria di Porto – Guardia Costiera di Ravenna: le specie animali sopra citate sono inserite negli elenchi della C.I.T.E.S (Convenzione Internazionale per la Tutela delle Specie in via di Estinzione) ed il loro ritrovamento costituisce un importante arricchimento della banca dati sulla presenza e sull'ecologia delle specie nel mare Adriatico.

Intensa è stata l'attività di monitoraggio dei casi di ritrovamento di bocconi /esche avvelenate riscontrati nel territorio provinciale con analisi delle cause del fenomeno e ricerca dei responsabili di tali atti illeciti che provocano gravi sofferenze agli animali domestici e selvatici oltre a mettere a rischio la salute dei cittadini .

Inoltre a seguito del protocollo d'Intesa tra il Ministero dell'Interno ed il Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali è stata svolta “attività di controllo “ anche sulle strade congiuntamente alla Polizia Stradale con la collaborazione

Corpo Forestale: tutti i dati dell'attività svolta nel 2013 in provincia di Ravenna

del Servizio Veterinario dell'AUSL di Ravenna .

INTERVENTI DI PROTEZIONE CIVILE

Vari nel corso del 2013 gli interventi di Protezione Civile sia in provincia di Ravenna che nelle altre province dell'Emilia-Romagna interessate da calamità.

ATTIVITA' DI EDUCAZIONE AMBIENTALE

Il personale forestale ha incontrato diversi alunni di varie classi fra Scuole Medie, Elementari e Superiori anche con escursioni esterne per il riconoscimento della flora e fauna locale. Alcune classi sono state incontrate nell'ambito della Festa dell'Albero promossa dal Comune di Ravenna.

Alcuni stand sono stati allestiti durante le manifestazioni per l'incontro della popolazione con il Corpo Forestale dello Stato sulle tematiche ambientali.

Da evidenziare inoltre il protocollo d'intesa stipulato fra il Corpo Forestale dello Stato e l'Ente di gestione del Parco Delta del Po al fine di incrementare ed implementare i controlli nell'ambito di un territorio di particolare pregio ambientale come quello compreso nell'ambito del predetto Parco.

GIOVANNI NACCARATO, Comandante Provinciale del Corpo Forestale dello Stato dichiara:

I risultati raggiunti, valutati nella loro complessità, ci inducono a continuare a monitorare le attività che possono porre in pericolo l'ambiente anche al fine di dare maggiore sicurezza ai cittadini.

Gli obiettivi sono stati raggiunti grazie anche all'ottimo coordinamento della Prefettura ed alla sinergica collaborazione di tutte le altre Forze di Polizia , delle Istituzioni e nel caso particolare del fenomeno degli incendi boschivi dei Vigili del Fuoco e del volontariato.

Servizio Bilancio: Indisponibili i fondi promessi da Febbo

Servizio Bilancio: «Indisponibili i fondi promessi da Febbo» - PrimaDaNoi.it

PrimaDaNoi.it

""

Data: **03/03/2014**

Indietro

LA POLEMICA

Servizio Bilancio: «Indisponibili i fondi promessi da Febbo»

In Commissione di vigilanza i 7 mln che non ci sono

Segui @PrimaDaNoi

Mauro Febbo

ABRUZZO. C'è una convocazione per giovedì prossimo della Commissione di vigilanza della Regione per affrontare l'argomento "Fondi per il programma annuale di ricerca 2013".

All'incontro sono stati invitati per un'audizione Gianluca Caruso, direttore delle risorse umane della Regione, ed Alfredo Moroni, dirigente dello stesso settore, e sono stati invitati pure Carmine Ranieri (Cgil), Vincenzo Traniello (Cisl), Fabio Frullo (Uil) e Silvana De Paolis (Direr, il sindacato della dirigenza).

L'urgenza della convocazione è dovuta alle polemiche sollevate in questi giorni dall'assessore Mauro Febbo che ha sostenuto la tesi secondo la quale i finanziamenti (7 mln) da lui proposti ed approvati per il Cotir di Vasto ed altri enti sono stati bloccati da alcuni dirigenti regionali, peraltro identificati come simpatizzanti del Pd. Ma spuntano a sorpresa anche la lettera dei dirigenti del Bilancio che spiegano come fosse tecnicamente impossibile rendere disponibili i fondi indicati dall'assessore nonché il resoconto scritto degli interventi al Consiglio regionale.

Qui si legge che l'opposizione aveva già spiegato in aula che quell'emendamento era improponibile e che tutta la vicenda si era svolta in assenza dell'assessore Carlo Masci (Bilancio) e dei suoi funzionari, che però Chiodi aveva giustificato perché impegnati con il bilancio della sanità.

«Mai - aveva detto Febbo - ci saremmo aspettati un atto di assoluta infedeltà dei dirigenti al datore di lavoro che hanno vanificato il mio certosino lavoro di reperimento fondi a favore dei Centri di Ricerca, del Piano sociale e Piani di quartiere 1,5 mln, per gli aiuti alla Marineria di Pescara e Ortona, per la Cultura e per la Protezione Civile. Ci sono poi fondi per Abruzzo Engineering per il Consorzio industriale dell'Aquila, per il Comune di Poggiofiorito (scuola materna), per l'Enoteca regionale di Ortona, l'Ente Fiera, l'Arssa e Abruzzo Lavoro».

Di analogo tenore era stata la risposta dell'assessore Febbo al sindacato Direr che era sceso in campo per contestare queste dichiarazioni ed in difesa dell'operato dei dirigenti regionali. In realtà, da quello che si legge nella lettera, questi fondi approvati a dicembre erano indisponibili fin dall'approvazione del passato bilancio di previsione che aveva vincolato le somme a disposizione. Secondo le disposizioni di legge, infatti è il funzionario e non il politico a dover dare l'ok alle proposte di utilizzazione di questi fondi e nel caso di Febbo l'ok non c'era stato.

Insomma "l'infedeltà" dei dirigenti non ci sarebbe stata, perché il funzionario deve essere fedele alla Costituzione (che impone la copertura finanziaria delle leggi) e non all'assessore. Cioè se le somme decise non potevano essere disimpegnate (di qui il no del Bilancio) erano come se non esistessero. Basta leggere gli interventi dei consiglieri di

Servizio Bilancio: Indisponibili i fondi promessi da Febbo

opposizione (Gino Milano, Franco Caramanico, Lucrezio Paolini, Camillo D'Alessandro e Claudio Ruffini) al momento del voto in aula e così ancora più chiaramente lo scrivono il direttore del Bilancio Filomena Ibello, il dirigente Carmine Cipollone e la responsabile dell'ufficio Annarita Sponsillo: «la variazione di bilancio è insegueibile per mancanza di copertura finanziaria. Pertanto gli interventi proposti non sono iscrivibili in bilancio e dunque non sono realizzabili».

Sebastiano Calella

Frana nel Riminese, crollano 500mila metri cubi di roccia. Pericolo non è finito VIDEO

- QuotidianoNet

Quotidiano.net

"Frana nel Riminese, crollano 500mila metri cubi di roccia. Pericolo non è finito VIDEO"

Data: **03/03/2014**

Indietro

Homepage > Cronaca > Frana nel Riminese, crollano 500mila metri cubi di roccia. Pericolo non è finito VIDEO.

Frana nel Riminese, crollano 500mila metri cubi di roccia. Pericolo non è finito VIDEO

Ora il Comune attende lo speciale radar che dovrà monitorare la rupe, segnalando spostamenti anche millimetrici

VIDEO La frana della parete rocciosa

Frana a San Leo, nel Riminese: un costone di roccia si stacca dalla montagna

Notizie Correlate

Video VIDEO La frana della parete rocciosa

Articoli correlati San Leo sull'orlo del precipizio: pericolo ancora alto

Foto LE FOTO DEL CROLLO

San Leo (Rimini), 3 marzo 2014 - Un crollo devastante, 500mila metri cubi di roccia che in due tempi, tra il 27 e il 28 febbraio, hanno sfigurato la rupe di San Leo, nel Riminese, un gioiello conosciuto in tutto il mondo. Salva la Fortezza, la prigione dove morì il conte Cagliostro, la frana ha squarciato il versante orientale (GUARDA IL VIDEO). Il sindaco Mauro Guerra cerca di rassicurare i concittadini ma nel frattempo, per prudenza, ha firmato un'ordinanza e ha evacuato quindici persone.

Inaccessibili anche la caserma dei carabinieri, l'asilo e la scuola elementare. Ora il Comune attende lo speciale radar che dovrà monitorare la rupe, segnalando spostamenti anche millimetrici. Intanto chi vive ai piedi della roccia fa gli scongiuri. E filma tutto come Maddalena Celli, autrice del video che pubblichiamo.

Rita Bartolomei

Cgil Modena, 4-5/3 Congresso provinciale

- Rassegna.it

Rassegna.it

"Cgil Modena, 4-5/3 Congresso provinciale"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Cgil Modena, 4-5/3 Congresso provinciale

[Tweet](#)

Si apre con immagini e testimonianze di chi ha vissuto sulla propria pelle il terremoto del maggio 2012 nei comuni della Bassa modenese, il XVII Congresso provinciale della Cgil di Modena, in calendario martedì e mercoledì 4-5 marzo al Forum Monzani (via Aristotele, 33). "Il mio terremoto: voci ed immagini" (slide-show di scatti fotografici di Vanni Monelli della Cgil di Mirandola all'indomani del sisma, insieme a quattro testimonianze di delegate al Congresso) introduce i temi della relazione del segretario Cgil Modena Tania Scacchetti nella mattinata di martedì 4 marzo. Sul maxi-schermo scorreranno anche immagini della recente alluvione nei comuni modenesi scattate da Roberto Gatti (Photoclub Eyes di S. Felice) e Ivanna Yakim.

I lavori di martedì 4 marzo aprono alle ore 9. La relazione di Tania Scacchetti è prevista intorno alle ore 10.15. A seguire (ore 11.30) i saluti di autorità e ospiti invitati, tra i quali, il sindaco di Modena Giorgio Pighi, il presidente della provincia Emilio Sabatini, i segretari di Cisl e Uil William Ballotta e Luigi Tollari, Aude Pacchioni (presidente Anpi Modena). Nel pomeriggio intorno alle ore 14.15 l'intervento di Claudio Silingardi, direttore Insmli nazionale, "Per un progetto sulla memoria del lavoro a Modena" in cui tratterà le linee guida del progetto dedicato ai momenti fondativi delle lotte sociali e sindacali e alle tappe principali della storia del lavoro in provincia di Modena. Durante la due giorni congressuale il dibattito fra i delegati e gli invitati sarà inframezzato da letture di brani tratti dal libro "Ferite a Morte" di Serena Dandini: delegate e funzionarie sindacali daranno voce al dramma del femminicidio.

Mercoledì 5 marzo la giornata si apre sempre alle ore 9 con il documentario "Secondo Mondo" dei fratelli Alessandro e Mattia Levratti, prodotto dalla Cgil di Modena, dedicato ai diritti negati sul lavoro, con numerose testimonianze di lavoratori e delegati modenesi. Alle ore 10 presentazione dei dati dell'Osservatorio Economia e Lavoro in provincia di Modena, a cura di Marco Sassatelli del centro studi-analisi Ires/Cgil regionale. Prendendo spunto dai dati e dalle considerazioni fornite dall'Osservatorio si svilupperà la tavola rotonda (ore 10.15) su "Lavoro e Futuro" condotta da Cesare Minghini presidente Ires Emilia Romagna, con Tania Scacchetti (segretario Cgil Modena), Maurizio Torreggiani (presidente Camera di Commercio Modena), Cristina Ceretti (assessore al Lavoro Provincia di Modena) e Gianluca Verasani (direttore Legacoop). Alle ore 15.30 sono previste le conclusioni di Vera Lamonica della segreteria nazionale Cgil.

Tutela del territorio, sicurezza alimentare e altro: illeciti per 487mila euro nel 2013**RavennaToday**

"Tutela del territorio, sicurezza alimentare e altro: illeciti per 487mila euro nel 2013"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

Tutela del territorio, sicurezza alimentare e altro: illeciti per 487mila euro nel 2013

Sono 387 gli illeciti amministrativi accertati, per un importo di 487mila euro, 51 sequestri amministrativi, 358 le persone sanzionate, 44 le denunce penali, 40 le persone denunciate

Redazione Earth Day Italia 3 marzo 2014

Maltempo: in arrivo piogge intense e vento forte. Allerta della Protezione Civile

Maltempo Roma, 4 marzo 2014: allerta meteo nella Regione Lazio

RomaToday

""

Data: **04/03/2014**

[Indietro](#)

Maltempo: in arrivo piogge intense e vento forte. Allerta della Protezione Civile

Attenzione al meteo da lunedì pomeriggio per tutta la giornata di martedì. Precipitazioni, forti rovesci e temporali in tutto il Lazio. Lungo le coste possibili mareggiate

Redazione 3 marzo 2014

Allerta Meteo: la costa flagellata dal maltempo

- RomagnaNOI

RomagnaNOI.it

"Allerta Meteo: la costa flagellata dal maltempo"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

»News

Maltempo

Allerta Meteo: la costa flagellata dal maltempo

Da questa sera fase di attenzione della Protezione Civile. Piogge e vento in Romagna, neve oltre i mille metri

| Altro N. Commenti 0

03/marzo/2014 - h. 16.14

Se col sole del tre marzo avevate già tirato fuori i vestiti leggeri, prendete ancora qualche tempo prima di mettere via il giaccone. Almeno un paio di giorni: tanto durerà infatti l'allerta meteo (vento e pioggia) che da stasera interesserà il settore occidentale della Regione per poi espandersi verso la Romagna. Si parte questa sera ma i fenomeni si intensificheranno nella mattinata di domani. Sono previsti 40millimetri di pioggia in Romagna e anche nevicate moderate a quote superiori ai mille metri. Pericolo sulla costa: onde alte tra i 2,5 e i 4 metri provenienti da est. "L'effetto combinato di altezza dell'onda e marea - si legge nella nota della Protezione Civile - potrà determinare fenomeni di ingressioni marine nella sera di martedì sulla costa ferrarese e ravennate" con "possibili interessamenti degli stabilimenti balneari". I fenomeni si attenueranno da mercoledì. La Protezione Civile raccomanda prudenza

Frana la Rupe di San Leo, vengono sgombrate dieci abitazioni**San Marino Fixing.com***"Frana la Rupe di San Leo, vengono sgombrate dieci abitazioni"*Data: **04/03/2014**

Indietro

Frana la Rupe di San Leo, vengono sgombrate dieci abitazioni

Lunedì 03 Marzo 2014

In data Giovedì 27 febbraio attorno alle 18, c'è stata una frana che è andata a colpire la montagna di San Leo. E' avvenuto tutto in breve tempo, la terra trema e si sente un fragoroso boato, secondo le stime degli archeologi si è staccato un volume di roccia pari a 50 mila metri cubi. Fortunatamente la roccia si è staccata nella parte orientale, ed non è andata a colpire il castello e il centro storico. Tuttavia le case adesso sono a soli 20 metri dallo strapiombo, e per questioni di sicurezza sono state evacuate dieci abitazioni per un totale di quindici persone, in più è stata spostato il luogo delle lezioni per la scuola, e la caserma dei carabinieri. Purtroppo sembra che sotto il monte ci siano ancora movimenti. La situazione è continuamente monitorata.

Putroppo provo tristezza nel vedere un località così vicino a San Marino in una situazione così grave.

Allerta meteo per le prossime ore

| Sassuolo 2000

Sassuolo 2000.it

"Allerta meteo per le prossime ore"

Data: **03/03/2014**

[Indietro](#)

» **Sassuolo**

Allerta meteo per le prossime ore

3 mar 2014 - 70 letture //

Vento e forti temporali dalle ore 7 di domani mattina e fino alle ore 15 di mercoledì 5 marzo. Ad annunciarlo è un'allerta meteo di Protezione Civile della Regione Emilia Romagna che mette in guardia, da domani mattina e per le seguenti 32 ore, dalle precipitazioni provocate da un vortice depressionario che già dalla serata di oggi farà il suo ingresso in Regione, partendo da ovest per poi allargarsi su tutto il territorio.

Sisma, progetto Clara: diagnosi del sottosuolo per prevenire

| Telestense.it - Ferrara

Telestense.it*"Sisma, progetto Clara: diagnosi del sottosuolo per prevenire"*Data: **03/03/2014**

Indietro

Sisma, progetto Clara: diagnosi del sottosuolo per prevenire

Autore: Redazione | 03 mar 2014 12:18 | Commenti 0

E finalizzato allo sviluppo di sensori, tecnologie e sistemi innovativi per la diagnostica non invasiva del sottosuolo, per la mitigazione del rischio sismico e idrogeologico, il progetto Clara che verrà presentato lunedì 3 marzo, nella sala del Consiglio Comunale di Ferrara, alla presenza di sindaci, tecnici e operatori delle città e delle aziende coinvolte, insieme al Rettore ed ai docenti dell'Università di Ferrara. Il progetto che ha ottenuto il finanziamento del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, ha individuato come tre casi di studio, i territori comunali di Ferrara, Matera ed Enna. Si tratta di una grande opportunità che prevede per Ferrara, come per le altre realtà territoriali coinvolte, la redazione di un piano di prevenzione del rischio sismico e di salvaguardia di beni architettonici e monumentali.

L'obiettivo principale del progetto è la mitigazione dei dissesti idrogeologici e sismici che interessano i centri abitati, attraverso l'acquisizione di una maggiore conoscenza del territorio. Cambiamenti climatici e progressiva antropizzazione del suolo infatti, hanno reso le nostre città sempre più vulnerabili rispetto alle calamità naturali ed il progetto Clara sperimenterà nuove tecnologie osservative, per il rafforzamento delle capacità sociali per affrontare i rischi naturali in ambiente urbano.

Clara pone al centro l'esplore urbano: l'uomo in mobilità e perenne connessione ad Internet che i dispositivi a realtà aumentata, non solo rendono sempre informato di ciò che avviene attorno a lui, ma che gli permettono anche di condividere, in tempo reale, quanto da lui osservato.

Ad aprire i lavori, che avranno inizio alle 10,45 saranno l'assessore all'ambiente e alle relazioni internazionali del Comune di Ferrara, Rossella Zadro e il Rettore dell'Università di Ferrara, Pasquale Nappi.

Ti potrebbero interessare anche:

Sisma, Errani: prestiti agevolati alle imprese ***Pubblicato: 13/07/2013 18:03***

Inps, Inail e Agenzia delle entrate si diano da fare per consentire alle imprese che hanno subito danni a causa del sisma del 2012 di pagare i tributi, i contributi previdenziali e assistenziali e i premi per l'assicurazione obbligatoria attraverso un pres...

Sisma, danni alle chiese: il punto ***Pubblicato: 19/10/2013 15:25***

Sisma, danni alle chiese: il punto con don Stefano Zanella. %CODE%

Bilancio Regione: sisma rimane priorità ***Pubblicato: 28/12/2013 19:13***

Qualità e standard del sistema socio-sanitario, accesso al credito per le piccole e medie imprese, consolidamento dello stato sociale e contrasto al dissesto idrogeologico e agli effetti delle calamità naturali: sono questi i quattro punti principali del...

Sisma, progetto Clara: diagnosi del sottosuolo per prevenire

(Gli articoli sono associati per TAGs, quindi potrebbero non essere strettamente correlati.)

Condividi in Facebook:

Facebook

***ALLUVIONI: LA REGIONE TOSCANA HA FATTO E FA LA SUA PARTE, MA C
I VUOLE PIÙ STATO***

| marketpress notizie

marketpress.info*"ALLUVIONI: LA REGIONE TOSCANA HA FATTO E FA LA SUA PARTE, MA CI VUOLE PIÙ STATO"*Data: **04/03/2014**

Indietro

Martedì 04 Marzo 2014

ALLUVIONI: LA REGIONE TOSCANA HA FATTO E FA LA SUA PARTE, MA CI VUOLE PIÙ STATO

Firenze , 4 marzo 2014 - "La Regione non ha abbandonato né i cittadini né i territori. In questi anni in cui la Toscana è stata duramente colpita da pesanti eventi, sei alluvioni e un terremoto che dal 2011 hanno causato oltre 1 miliardo di danni, ha fatto fino in fondo la propria parte, essendo presente ed intervenendo con decisione e con molte risorse proprie. Noi ci siamo stati e, pur comprendendo lo stato d'animo di chi ha avuto e talvolta subisce ancora le difficoltà, ci sentiamo dalla loro parte e di avere fatto il possibile. Quello che è mancato è la percezione da parte dello Stato che bisognava e bisogna fare di più". L'assessore regionale alla presidenza, Vittorio Bugli, interviene così dopo le polemiche sollevate dai rappresentanti dei comitati degli alluvionati nel corso dell'incontro che si è tenuto a Massa con il capo della Protezione civile, Franco Gabrielli, per la presentazione di un'app per l'allertamento dei cittadini in situazioni di emergenza. "In questi anni – prosegue – la Regione ha investito 250 milioni di euro per fronteggiare gli effetti delle calamità che hanno colpito parti importanti del territorio toscano. Il nostro territorio è ancora ferito da questa successione di eventi e da soli non ce la possiamo fare, al governo torniamo a chiedere di intervenire sulle urgenze, ma anche di fare una scelta per la lotta al dissesto idrogeologico del nostro paese. Non può esistere che per il 2014 la Regione Toscana preveda di spendere per interventi di messa in sicurezza 50 milioni di euro e che la stessa cifra lo Stato metta a disposizione per tutto il paese". "Sulle questioni che i comitati hanno sollevato a proposito dei risarcimenti per l'alluvione del 2012 – continua l'assessore – ricordo che le modalità di erogazione sono stabilite da norme nazionali. Dopo il riconoscimento nella Finanziaria 2013 di risorse per 110 milioni, abbiamo avuto un confronto con il Governo perché una parte di esse fossero anche per le imprese e le famiglie. Alla fine sono stati destinati 27 milioni, 20 per le imprese e 7 per le famiglie, per le quali si aggiungeranno ulteriori 2,8 milioni. Ma la liquidazione di questi risarcimenti può avvenire solo sulla base di una rendicontazione, come impongono le norme di legge. Diverso il caso dei fondi propri, in quel caso 3 milioni, che la Regione ha stanziato per contributi di ristoro sociale a beneficio delle famiglie, fino a un massimo di 5mila euro: in questo caso basta attestare la propria condizione di alluvionato e certificare un reddito Isee inferiore a 36mila euro. Ricordo anche che per quell'evento siamo intervenuti con 30 milioni di risorse regionali per le opere pubbliche di ricostruzione e che anticipammo più di 100 milioni attesi dallo Stato. Confermo comunque – conclude Bugli – la disponibilità piena della Regione a sedersi intorno ad un tavolo per dare ogni spiegazione, ricevere indicazioni migliorative e individuare ogni possibile soluzione che, nel rispetto della legge, possa rendere più facile sia l'accesso ai risarcimenti che l'esecuzione delle opere".

BILANCIO: ABRUZZO, SPUNTANO 40 MLN EURO NON SPESI PER PERSONALE

| marketpress notizie

marketpress.info***"BILANCIO: ABRUZZO, SPUNTANO 40 MLN EURO NON SPESI PER PERSONALE"***Data: **04/03/2014**

Indietro

Martedì 04 Marzo 2014

BILANCIO: ABRUZZO, SPUNTANO 40 MLN EURO NON SPESI PER PERSONALE

L'aquila, 4 marzo 2014 - "Negli anni che vanno dal 2009 al 2013, per quanto riguarda tre capitoli di bilancio sul Personale, risultano maggiori risorse sulle spese per un totale di circa 40 milioni di euro". Lo afferma l'assessore alle Politiche agricole, Mauro Febbo, commentando la decisione del governo nazionale che non ha impugnato la legge 59/2013 relativa all'ultima variazione di bilancio del 2013. "Ho dovuto constatare - precisa Febbo - che nei tre capitoli di 'Trattamento economico del personale', 'oneri riflessi su retribuzioni a carico dell'Amministrazione' e 'Trap' esistono maggiori risorse sulle spese per un totale di circa 40 milioni di euro. In sostanza un vero e proprio tesoretto accantonato che potrebbe essere invece utilizzato per finanziare e far uscire dalla crisi le tante emergenze che oggi abbiamo da affrontare e risolvere come i Centri di ricerca, Ara, Ciapi, marineria, Consorzi, enoteca regionale, Fiera di Lanciano, Arssa, Aeroporto. Per non parlare dei dissesti idrogeologici, dei Piani sociali, la Protezione civile e la cultura. Chiedo che su questa vicenda si faccia luce al più presto e, soprattutto, credo - prosegue l'assessore Febbo - che ci siano gli estremi per provvedimenti disciplinari per questi gravi ed ingiustificabili fatti poiché tutto ciò è stato fatto per creare difficoltà all'attività di questo Governo e maggioranza". Tornando alla legge di variazione di bilancio, Febbo ribadisce che "il via libera del governo conferma che la Giunta e il Consiglio regionale hanno lavorato bene e in piena legittimità e che dunque cadono tutte le accuse e i giudizi negativi frettolosamente avanzati in questi giorni da alcuni esponenti del Pd e altri dei partiti di minoranza".

BILANCIO: FEBBO, SPUNTANO 40 MLN EURO NON SPESI DAL CAPITOLO DEL PERSONALE

Regione Abruzzo (via noodls) /

noodls

"BILANCIO: FEBBO, SPUNTANO 40 MLN EURO NON SPESI DAL CAPITOLO DEL PERSONALE"

Data: **04/03/2014**

Indietro

03/03/2014 | Press release

BILANCIO: FEBBO, SPUNTANO 40 MLN EURO NON SPESI DAL CAPITOLO DEL PERSONALE

distributed by noodls on 03/03/2014 17:06

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Articolo

2014-03-03

BILANCIO: FEBBO, SPUNTANO 40 MLN EURO NON SPESI DAL CAPITOLO DEL PERSONALE (REGFLASH)

L'Aquila, 3 mar. - "Negli anni che vanno dal 2009 al 2013, per quanto riguarda tre capitoli di bilancio sul Personale, risultano maggiori risorse sulle spese per un totale di circa 40 milioni di euro". Lo afferma l'assessore alle Politiche agricole, Mauro Febbo, commentando la decisione del governo nazionale che non ha impugnato la legge 59/2013 relativa all'ultima variazione di bilancio del 2013. "Ho dovuto constatare - precisa Febbo - che nei tre capitoli di 'Trattamento economico del personale', 'oneri riflessi su retribuzioni a carico dell'Amministrazione' e 'Irap' esistono maggiori risorse sulle spese per un totale di circa 40 milioni di euro. In sostanza un vero e proprio tesoretto accantonato che potrebbe essere invece utilizzato per finanziare e far uscire dalla crisi le tante emergenze che oggi abbiamo da affrontare e risolvere come i Centri di ricerca, Ara, Ciapi, marineria, Consorzi, enoteca regionale, Fiera di Lanciano, Arssa, Aeroporto. Per non parlare dei dissesti idrogeologici, dei Piani sociali, la Protezione civile e la cultura. Chiedo che su questa vicenda si faccia luce al più presto e, soprattutto, credo - prosegue l'assessore Febbo - che ci siano gli estremi per provvedimenti disciplinari per questi gravi ed ingiustificabili fatti poiché tutto ciò è stato fatto per creare difficoltà all'attività di questo Governo e maggioranza". Tornando alla legge di variazione di bilancio, Febbo ribadisce che "il via libera del governo conferma che la Giunta e il Consiglio regionale hanno lavorato bene e in piena legittimità e che dunque cadono tutte le accuse e i giudizi negativi frettolosamente avanzati in questi giorni da alcuni esponenti del Pd e altri dei partiti di minoranza". (REGFLASH)